Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9529 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

E' COMINCIATO IERI IL GIRO DELLE CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE INCARICATO

Andreotti discute sul programma Pci e Psi insistono sulle formule

Solo per evitare le elezioni anticipate i socialisti disponibili a una maggioranza di transizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante le consultazioni siano appena all'inizio, si ha già l'impressione che saranno le incognite Pci e Psi, a condizionare gli sviluppi di questa crisi di governo. In questo primo contatto, Andreotti ha chiarito ai partiti della sinistra le sue intenzioni mentre Pci e Psi hanno precisato le proprie. Il tentativo del presidente del consiglio è quello di ricercare prima un'intesa sul programma da affrontare e successivamente, il modo di trasferire l'eventuale accordo programmatico sul piano politico.

Da parte loro, i comunisti danno molta importanza al programma ma mettono avanti la pregiudiziale politica: un programma è valido se ci sono le garanzie politiche per la sua realizzazione, vale a dire solo un governo di emergenza, cioè formato da tutti i partiti dell' «arco costituzionale», può dare queste garanzie. Quindi, comunisti e socialisti, hanno pienamente coscienza del fatto di rappresentare le due grosse incognite di tutto il sistema.

Si è già detto nei giorni scorsi, che ci troviamo in presenza non soltanto di una crisi di governo, ma anche di un profondo travaglio che investe i due partiti della sinistra. Ed è proprio questo che non permette di abbandonarsi a previsioni di sorta. Il cartello della Dc è invece ormai noto, escluso il governo di emergenza, la Dc può arivare al massimo, e con il fiato grosso, alla maggioranza di emergenza che poi potrà essere chiamata maggioranza di programma o in qualche altro modo.

Il Partito comunista invece, resta attestato, fin da questa fase iniziale, sulla richiesta del governo di emergenza. E questa sembra essere una posizione tutt'altro che elastica, a meno che il comitato centrale comunista del 26, non porti a fatti nuovi. Sarebbe però un errore ipotizzare gli sviluppi della crisi chiudendoli entro i confini di un'alternativa del genere: se c'è l'intesa col Pci si fa il governo, se c'è rottura si va alle elezioni anticipate.

Non è infatti il caso di sottovalutare quello che sta succedendo in casa socialista, e soprattutto non bisogna trascurare la ferma opposizione di Craxi all'ipotesi delle elezioni anticipate. Da ciò si potrebbe dedurre che in caso di frattura tra Dc e Pci, il Psi non si sentirebbe vincolato a sopportarne passivamente le conseguenze. Cioè i socialisti fanno capire tra le righe di essere al limite, disponibili per una maggioranza di transizione sufficiente ad evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento. E da questa posizione, chi può trarne vantaggio è la Dc, dal momento che è da escludere l'eventualità che, in caso di rottura, il Pci sia in condizioni di formare il governo coi partiti laici.

Il colloquio tra Andreotti e la delegazione comunista ha avuto un contenuto del tutto interlocutorio. I comunisti hanno ribadito la loro richiesta e Andreotti ha rivolto loro un invito a discutere prima dei problemi di programma e poi quelli della formula di governo. Comunque, è apparso chiaro che la posizione definitiva del Pci in questa crisi potrà essere precisata solo dopo il prossimo comitato centrale. Berlinguer ha detto: «Le nostre posizioni sono note, sono quelle che risultano dai documenti della direzione del nostro partito e dalle dichiarazioni che abbiamo rilasciato al termine del colloquio con il presidente incaricato, abbiamo illustrato ancora una volta ampiamente la soluzione che il Pci propone per la crisi di governo». Alla domanda se fossero state prese in considerazione soluzioni intermedie per la crisi di governo, Berlinguer ha risposto: «Noi abbiamo illustrato la nostra posizione e il presidente incaricato ci ha comunicato le sue prime intenzioni. Non penso che sia corretto che vi dica io quello che ci ha detto il presidente incaricato. Voi sapete che nei prossimi giorni ci sarà il c.c. del partito e in quest'occasione prenderemo in esame tutta la situazione e preciseremo e definiremo ancora una volta il nostro atteggiamento».

Le dichiarazioni di Berlinguer, dunque, si riallacciano al discorso che abbiamo fatto all'inizio concernenti l'importanza dell'imminente c.c. del Pci. Berlinguer, comunque, è apparso imbarazzato. Alla richiesta se al c.c. egli insisterà, nel caso di una rottura con la Dc, nell'eventualità di un governo senza la Dc, Berlinguer ha risposto: «Sto preparando la mia relazione, ci sono ancora due o tre giorni, poi vedremo».

Nell'incontro con i socialisti Andreotti ha rinnovato l'esortazione già fatta alla delegazione comunista di non sollevare pregiudizialmente questioni di formule, anche se ha riconosciuto che i nodi sono politici, ammettendo che la soluzione del '76 può essere considerata da taluni un po' superata. C'è perciò l'esigenza di conciliare soluzioni adeguate, dato che ci sono posizioni divaricanti, ma questo si vedrà nella fase successiva.

Alberto Castagna

Un passo avanti ma non troppo lungo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La lunga giornata verso la notte» di Giulio Andreotti è cominciata. Terminerà giovedì, quando avrà esaurito la serie di consultazioni con i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Soltanto allora il presidente del consiglio incaricato potrà sciogliere ogni riserva in merito alla formazione del nuovo governo.

La prima giornata di consultazioni politiche è iniziata ufficialmente ieri pomeriggio alle 17 quando la delegazione comunista, composta dal segretario del partito Berlinguer e dai presidenti dei gruppi parlamentari Perna e Natta, è stata ricevuta da Andreotti a Montecitorio. Poco più di un'ora e mezzo di colloquio ed è stata poi la volta dei socialisti, rappresentati dal segretario Craxi e dai presidenti dei gruppi parlamentari Cipellini e Balzamo.

Già nella mattinata «d'impresa» politica di Andreotti aveva preso avvio con un incontro con i direttivi dei gruppi parlamentari Dc del Senato e della Camera. Un incontro particolarmente significativo che ha permesso al presidente del consiglio incaricato di sondare la posizione del suo partito sul problema della soluzione della crisi alla luce della direzione Dc della scorsa settimana.

Andreotti ha sottolineato l'opportunità di realizzare una piattaforma politica governativa adeguata ed almeno quattro necessità essenziali: restituire tranquillità alle città; salvaguardare il posto di lavoro agli occupati, creare occasioni di occupazione per i giovani; impedire una nuova svalutazione della lira.

Non si è registrata nell'incontro di ieri mattina una posizione unitaria da parte dei rappresentanti della Democrazia Cristiana. Si sono infatti manifestate tre tendenze: una intransigente. Rappresentata da Zolla e da Aliverti, decisamente contraria al governo di emergenza o alla maggioranza di emergenza, una rappresentata da Sansa, favorevole alla maggioranza politica e l'altra ancora, a cui fanno capo Pumilia e Rebecchini, che non esclude la maggioranza di programma. Sebbene tra molte divergenze, Andreotti ha potuto capire dall' incontro di ieri mattina che il suo partito è disposto a fare qualche passo avanti rispetto al governo precedente: ma che questo passo non sia troppo lungo.

Con queste premesse sono iniziate nel pomeriggio le consultazioni. L'incontro con il Pci ha aperto la fase ufficiale. Dal viso scuro con cui Berlinguer è uscito dallo studio di Andreotti si è subito capito che le due forze politiche non devono aver trovato troppi punti in comune per la risoluzione della crisi. La dichiarazione di Berlinguer è stata laconica: «Nel colloquio abbiamo illustrato ancora una volta, ampiamente, la nostra posizione e la soluzione che proponiamo per la crisi di governo».

Berlinguer ha anche precisato che al Pci sono state esposte «alcune idee sulla soluzione di alcuni problemi sul tappeto», idee che verranno valutate più serenamente nel corso del comitato centrale del partito in programma nei prossimi giorni». In quell'occasione — ha ribadito il segretario del Pci — parleremo anche della eventualità di un governo di opposizione senza la Dc». Una ammissione significativa che rende chiari i toni dell'incontro avuto con il presidente del consiglio incaricato.

Dalle dichiarazioni socialiste si evince che il quadro politico è ben lontano da un chiarimento così come lo è anche la soluzione della crisi. Il segretario del partito Craxi ha precisato di aver fatto presente ad Andreotti una realtà ben precisa: che il suo partito «è restio ad imboccare il tunnel di una trattativa programmatica che ripercorra l'esperienza che abbiamo fatto nei mesi scorsi».

«Abbiamo trattato per quattro mesi una intesa programmatica che non ha retto poi alla prova dei fatti. Quindi abbiamo detto che, secondo il nostro punto di vista, programma e quadro politico stanno in un unico nodo; che il nodo deve essere sciolto, e non è sciolto; che bisogna procedere con rapidità, per evitare che l'atmosfera politica si deteriori, e che, per quanto ci riguarda, attendiamo una risposta politica chiara. Fino a questo momento questa risposta non è venuta».

Il segretario del Psi ha anche detto che «il rifiuto della Democrazia cristiana alla proposta che le era stata indirizzata da diversi partiti per un governo di emergenza, di per sé [illegible] più della metà del margine della trattativa. Esiste un margine residuo, sul quale si può ragionare, ricercare delle soluzioni. Questa è la nostra opinione».

Giancarlo Leone

INCHIESTA FRA I MAGGIORI BANCHIERI DELL'OVEST

«Gli affari sono affari» anche con i comunisti

ROMA — «Se i comunisti dovessero entrare nel governo in Italia, non ci ritireremmo di certo. Abbiamo sempre fatto affari con l'Italia e continueremo a farli. I comunisti li giudicheremo sulle politiche economiche e industriali che sapranno seguire». Questa di Rupert Hambro, della Hambro 'S Bank di Londra è una delle dichiarazioni raccolte da un settimanale nel mondo finanziario internazionale per una inchiesta svoltasi a New York, Washington, Londra, Parigi sull'eventuale reazione dell'alta finanza mondiale sull'ingresso del Pci al governo.

Nel corso dell'inchiesta, il corrispondente dagli Stati Uniti ha potuto consultare il documento riservato del dipartimento di stato americano sulla situazione economica italiana, la cui sola esistenza aveva fatto ipotizzare da molti la possibilità di pressioni americane sul fondo monetario internazionale affinché questi imponesse all'Italia, nel caso di un ingresso comunista al governo, una più rigorosa osservanza delle clausole della lettera di intenti con la applicazione di eventuali sanzioni con estrema severità.

Nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che «qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione». Lo stesso dipartimento di stato conclude affermando che «è oltremodo urgente che il Fondo rinegozi al più presto i termini dell'accordo».

Ecco il senso delle dichiarazioni raccolte dal giornale. Alfred C. Holden, della Foreign Credit Insurance: «Per gli operatori sui mercati finanziari internazionali, quello che conta è soprattutto la bilancia dei pagamenti, le riserve della banca centrale, il tasso di inflazione. Tutti elementi che fanno guardare al futuro dell'Italia senza eccessivi allarmi. Il tipo di governo poco importa».

James Bartle, della W.R. Grace: «Non credo proprio che simili cambiamenti abbiano effetti sostanziali sulla posizione internazionale della lira».

Vincenzina Santoro, della Morgan Guaranty: «Forse nel 1978 la lira perderà qualche punto sul dollaro a causa del tasso di inflazione che resta più alto che negli Stati Uniti, ma niente di catastrofico. E eventuali cambiamenti negli equilibri politici non c'entrano».

Fulvio Dobrich della Manufacturs of Hannover Trust: «Ci sono molte incognite e fra queste, più del Pci, preoccupano i debiti che l'Italia deve restituire o consolidare nei prossimi mesi».

Cristopher Johnson, della Lloyds Bank di Londra: «Non diamo giudizi politici e non vogliamo in alcun modo influenzare delle scelte. Ma l'ipotesi di comunisti al governo proprio non ci spaventa».

Francesco Reri, della City Corp.: «Le banche sono interessate, non tanto al colore, quanto alle scelte di politica economica che verranno fatte».

Bomba N: dura diffida di Breznev all'Occidente

BONN — Ai governi occidentali che hanno sottoscritto l'«atto finale» della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa è pervenuto, tre settimane fa, un messaggio di Leonid Breznev, in cui il leader sovietico mette nuovamente in guardia contro l'adozione della bomba a neutroni, affermando che il possesso da parte dei paesi aderenti alla Nato del micidiale ordigno costituirebbe una provocazione e non faciliterebbe futuri contatti e accordi tra Est e Ovest.

La notizia è trapelata a Bonn, ed è stata successivamente confermata sia da portavoce del governo tedesco-federale sia da portavoce della Nato, a Bruxelles, i quali hanno concordato sul tono «brusco» dell'ammonimento sovietico. Sembra che Breznev, tra l'altro, abbia stabilito una diretta connessione tra la sua visita a Bonn (recentemente rinviata per motivi di salute) e un chiaro atteggiamento del governo della RFT nei confronti degli Stati Uniti contro l'adozione della bomba N. La diffida di Mosca ha provocato le prime reazioni dell'opposizione cristiano-democratica a Bonn: si tratta, ha affermato un portavoce della CDU, del «tentativo finora più sfacciato di esercitare pressioni sull'Occidente», tanto più che si sa che l'URSS ha nei propri arsenali armi ben più terribili della bomba neutronica e che lavora costantemente per aumentarle e migliorarle.

A Bruxelles, le fonti della Nato hanno affermato che i governi alleati stanno esaminando il contenuto del messaggio di Breznev. E' noto che Mosca si è già dichiarata, a più riprese, preoccupata per l'eventuale adozione della bomba N; prima di procedere alla sua produzione, il Presidente americano Carter ha chiesto un parere ai governi alleati, parere che non è stato ancora fornito.

Belgrado con gli eurocomunisti in aperta polemica con Mosca

BELGRADO — Il quotidiano jugoslavo «Borba» mette sotto accusa la rivista sovietica «Tempi nuovi» per i suoi attacchi al partito comunista spagnolo, affermando che la campagna contro l'eurocomunismo è condotta «in modo inammissibile: essa non si basa infatti — scrive "Borba" — sulla forza di argomenti scientifici e politici, ma sul ben noto metodo della distorsione e delle aperte insinuazioni, che servono solo il nemico di classe e l'imperialismo».

L'articolo è importante, poiché la stampa jugoslava — pur registrando gli attacchi di «Tempi nuovi» e le risposte spagnole in termini che esprimevano simpatia per il partito di Santiago Carrillo — aveva finora evitato di scendere direttamente in polemica con Mosca. Ieri, invece, «Borba» è sembrato categorico: le tesi sovietiche sono in contrasto con le decisioni della conferenza di Berlino dei partiti comunisti europei, partono dalle «note trincee dogmatiche» ed esprimono «concezioni di blocco».

«La sostanza del problema — secondo il giornale jugoslavo — consiste nell'indipendenza e nella libertà di ogni partito comunista di definire la propria strategia e la propria tattica nella lotta per la trasformazione della propria società: in tal senso, l'eurocomunismo è una nuova alternativa socialista, che corrisponde alle condizioni contemporanee, non solo nazionali ma internazionali».

Ricordando che la logica usata da «Tempi nuovi» è stata «da tempo superata e condannata, e reca soltanto danno a chi la esprime», «Borba» afferma che il criterio decisivo per misurare il successo dei partiti eurocomunisti dovrebbe essere la loro sempre maggiore influenza sulle classi operaie e il loro ormai insostituibile ruolo nella democratizzazione delle rispettive società: «Il che — aggiunge — non può essere in alcun modo in contrasto con il marxismo e con il leninismo».

Invece, la rivista sovietica tenta di semplificare il problema presentandolo come un dilemma: o noi o loro, cioè o il socialismo o la reazione; da cui «il tentativo di misurare differenze e orientamenti con il metro di un'unica verità assoluta». «Questa — conclude "Borba" — è una strada nota e molto pericolosa: essa porta al monolitismo, che ha già provocato risultati disastrosi per i partiti comunisti ed è stato utile alla reazione, oppure porta a nuove divisioni blocchiste, che praticamente annullerebbero i grandi risultati ottenuti — grazie non soltanto ai comunisti — nel rafforzamento dell'indipendenza, della democrazia e del progresso.

COMMISSIONE MISTA a Belgrado: nona seduta

ROMA — Il ministro per il commercio con l'estero, Ossola, partirà domani per Belgrado, dove presiederà, per la parte italiana, la nona commissione mista italo-jugoslava per lo sviluppo della cooperazione tecnica ed economica. Si tratta di un incontro di «routine», nell'ambito degli accordi di cooperazione instaurati tra l'Italia e la Jugoslavia. E' probabile comunque, data la situazione di incertezza politica che caratterizza la vita italiana, che Ossola discuta anche i problemi più specificatamente politici, oltre che economici, che possano interessare i dirigenti jugoslavi.

RECORD DI PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO?

Si fa sospirare da sabato la sentenza su Ordine nuovo

Ieri sera l'ultima consegna di «rifornimenti» ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo tre giorni e due notti di camera di consiglio, i giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma, che debbono stabilire se i promotori e gli aderenti al movimento eversivo «Ordine nuovo» abbiano tentato di ricostituire il partito fascista, violando così la famosa «legge Scelba», non sono ancora giunti a una conclusione. La discussione e l'elaborazione della sentenza contro i 132 estremisti di destra, accusati di aver partecipato alle attività di «Ordine nuovo», appaiono dunque assai più complesse di quanto anche i più pessimisti tra gli «addetti ai lavori potessero credere.

Il presidente Virginio Anedda e i due giudici che compongono il collegio sono entrati nella saletta dell'ex palestra del Foro Italico (dove, dal marzo dello scorso anno, si celebra il processo) pochi minuti dopo le 9 di sabato; da quel momento, il loro isolamento è stato pressoché completo: la porta della camera di consiglio, dove sono state sistemate delle brandine per i momenti di relax, si è aperta soltanto per alcuni secondi, il tempo necessario perché un usciere consegnasse ai magistrati i pasti. L'operazione si è ripetuta anche ieri sera, poco dopo le 20; ma, come nelle precedenti occasioni, nulla è trapelato sulle intenzioni dei componenti del tribunale.

La circostanza fa presumere che i giudici possano lasciar trascorrere con un nulla di fatto anche la terza notte; in questo caso, il tribunale stabilirebbe un vero e proprio record per casi del genere. Per quanto ricordi la memoria del cronista giudiziario, le più lunghe riunioni in camera di consiglio furono quelle dei processi per le bische clandestine (73 ore) e contro i coniugi Bebawi (57 ore).

Secondo coloro che hanno seguito costantemente il lungo dibattimento, tuttavia, le prossime potrebbero essere le ore decisive per conoscere la sorte di Pierluigi Concutelli, il presunto «killer» di Occorsio, di Clemente Graziani, Elio Massagrande e degli altri capi riconosciuti del movimento di estrema destra.

S. G.

Magnate francese rapito a Parigi



PARIGI — Clamoroso rapimento a Parigi. Il barone Edouard-Jean Empain, un magnate dell'industria e della finanza francese, è stato sequestrato ieri mattina vicino alla sua abitazione, vicino all'Arco di Trionfo. L'impresa è stata portata a termine da un commando che si è impossessato della sua macchina, lasciando poi libero l'autista alla periferia della città. Ampio servizio in decima pagina.

ACCAVALLARSI DI VOCI SUI NUOVI SVILUPPI DELLO «SCANDALO FRIULI»

Snaidero va dal magistrato (ma non è uno degli «avvisati»)

Il noto industriale mobiliero si è messo spontaneamente «a disposizione» del giudice

UDINE — Il giudice istruttore di Udine, dott. Mario Formaio, non ha lasciato trapelare alcuna notizia o indiscrezione sui destinatari delle sette comunicazioni giudiziarie da lui inviate in relazione alle risultanze delle indagini sui prefabbricati in Friuli. Il magistrato, in ossequio al rigoroso rispetto del segreto istruttorio, non ha voluto neppure confermare o smentire la visita fattagli dal cavaliere del lavoro Rino Snaidero, — titolare dell'omonima azienda del mobile — che si è «messo a disposizione», con il probabile intento di facilitare il compito del giudice istruttore.

Inviando le sette «comunicazioni», Formaio ha in sostanza accolto le richieste in tal senso fattegli dal procuratore della Repubblica Drigani, in base alle risultanze delle indagini condotte dal sostituto Tosel. Ma deve ora esaminare a fondo il voluminoso dossier fornitogli dalla procura, e potrebbe essere indotto a prendere altre iniziative, come l'invio di comunicazioni giudiziarie ad altre persone.

La formalizzazione dell'istruttoria e le sette comunicazioni sono state oltretutto chieste dal procuratore solo sulla base del rapporto pervenutogli dal capitano Ganzer, che ha concluso la parte delle indagini affidate al nucleo investigativo dei carabinieri; devono ancora pervenire, invece, le risultanze del lavoro svolto dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, dalle quali potrebbero emergere altre, forse anche rilevanti novità.

Per quanto riguarda in particolare l'iniziativa presa da Rino Snaidero, essa va con ogni probabilità messa in relazione a quanto aveva precisato il procuratore della Repubblica all'atto della trasmissione al giudice istruttore del poderoso fascicolo: che cioè, tra gli altri, erano stati rilevati elementi di sospetto sulla corresponsione di un contributo a favore di un industriale. Voci, illazioni, supposizioni non hanno ovviamente tardato a fare da contorno alla richiesta delle sette comunicazioni giudiziarie e a cercare di individuare nel Comune di Maiano la zona di destinazione di queste «missive»: anche perché Renato Carozzo, l'implacabile accusatore del processo di Savona, nella sua deposizione aveva fatto chiaro (benché generico) riferimento a personaggi maianesi, coinvolti in qualche modo in procedure non del tutto ortodosse.

Snaidero comunque, ed è l'unica cosa certa, non è uno dei destinatari delle comunicazioni; per il semplice motivo che, anche se il giudice Formaio avesse avuto questa intenzione, sarebbe stato preceduto dall'industriale, la cui «uscita» ha reso evidentemente inutile e superfluo ogni altro «avviso».

Attesa c'è anche per le decisioni che, sempre in merito a questa vicenda, prenderà il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Sorrentino, al quale il procuratore Drigani ha inviato uno stralcio del fascicolo delle indagini, con la richiesta della formalizzazione dell'istruttoria e dell'invio di due comunicazioni giudiziarie.

Sull'altro fronte della «vicenda Friuli», quello cioè del processo di Savona per le tangenti sui prefabbricati, non c'è invece molto spazio per le illazioni; ai giudici, tutto o quasi, sembra essere molto chiaro, come del resto è dimostrato dal rigetto delle richieste relative all'acquisizione di altri testimoni. Il dibattimento quindi è concluso, il procedimento riprenderà giovedì con la requisitoria del P.M. e le richieste dei patroni di parte civile. Sarà quindi la volta dei difensori, le cui arringhe dovrebbero comunque esaurirsi in uno spazio di tempo relativamente breve, per cui la sentenza si potrebbe avere entro la giornata di sabato.

Da oggi le parti avranno a disposizione il verbale, consistente in una sessantina di cartelle, e riguardante l'intera fase dibattimentale; ne sono evidentemente interessati soprattutto i difensori di Girolamo Bandera, in seguito al fatto nuovo verificatosi all'inizio del processo: la confessione del loro assistito di aver effettivamente ricevuto la somma di 14 milioni di lire (lui, per la verità ha precisato essere stati 13), che costituisce il punto fermo delle accuse mosse dal contitolare della «Precasa», Renato Carozzo.

La chiave di tutto, ovviamente, sarà il tentativo dei difensori di Bandera, di Balbo e dell'avv. Pastrengo (accusato di concorso in tentata concussione) di far derubricare l'originaria imputazione di concussione in quella di corruzione; ma probabilmente si tratterà solo di un «banco di prova» per il processo di appello, dal momento che quello in corso di svolgimento sembra essere ormai avviato su un binario piuttosto definito.

Giorgio Verbi

NON VUOL PIU' OCCUPARSI DI RAPIMENTI IL SOSTITUTO PROCURATORE MILANESE

Pomarici molla: una sconfitta della «linea dura» anti-sequestri

Decisivo l'intervento del procuratore Gresti durante una perquisizione in casa di Zambeletti

MILANO — La «linea dura» in materia di rapimenti scelta e portata avanti da tempo dal dott. Ferdinando Pomarici — il sostituto procuratore milanese che i cronisti avevano soprannominato «magistrato anti-sequestri» — ha subìto ieri una dura sconfitta: confermando quanto anticipato 24 ore prima, il magistrato si è dimesso dallo speciale ufficio anti-rapimenti, nonostante un colloquio chiarificatore con il procuratore della repubblica Gresti, l'intervento del quale — durante una perquisizione in casa di un rapito — sembra sia stato all'origine della grave decisione di Pomarici.

Ieri Gresti ha tentato di ridimensionare tutto l'accaduto, parlando di «equivoco» e di «malinteso»; e anche Pomarici, al termine del colloquio di 40 minuti con il suo superiore, si è adeguato alla tesi del «malinteso», ma ha ribadito di aver ugualmente chiesto di essere esonerato da incarichi riguardanti i rapimenti. Il giovane magistrato (34 anni, originario di Minturno, in provincia di Latina) ha manifestato l'intenzione di continuare a lavorare alla procura di Milano, a meno di non essere costretto da altri fatti a chiedere il trasferimento. Non ha escluso del tutto la possibilità di tornare a occuparsi di inchieste sui sequestri, ma solo a patto che il legislatore e le competenti autorità dimostrino chiaramente, «con i fatti e non con le parole», la volontà di combattere la piaga dei rapimenti.

In base a indescrizioni di varia fonte, la meccanica dei fatti che hanno portato Pomarici ad assumere un atteggiamento polemico nei confronti del procuratore capo Gresti è stata così ricostruita. Sabato scorso, accompagnato da ufficiali di polizia giudiziaria, il sostituto procuratore si era recato nell'abitazione dei familiari di Lodovico Zambeletti (rapito il 16 novembre scorso) dopo aver avuto notizia che si era nell' imminenza del pagamento del riscatto; poche ore prima, lo stesso Pomarici aveva diretto un'altra operazione, al termine della quale tre pregiudicati erano stati arrestati mentre stavano ritirando parte del riscatto pagato per la liberazione di Giovanbattista Belloli, rapito a Milano nell' ottobre scorso.

Alla perquisizione in casa Zambeletti era presente l'avv. Alberto Dall'Ora, legale della famiglia; i familiari del rapito hanno protestato vivacemente dinanzi alla decisione del magistrato di sequestrare il denaro destinato al pagamento del riscatto. Mentre la discussione era in corso, in casa Zambeletti è squillato il telefono: dall'altro capo del filo era il procuratore Gresti, che ha chiesto di parlare appunto con Pomarici. Non è noto il tenore della telefonata, ma sembra che vi sia stato uno scambio di opinioni piuttosto vivace e contrastante, al punto che Pomarici ha preferito lasciare l'abitazione degli Zambeletti senza procedere all'azione di sequestro.

Ieri, come si è detto, Gresti ha cercato di minimizzare i fatti, e ha espresso la sua piena stima per l'operato di Pomarici: «E' stato un equivoco» ha detto Gresti, il quale ha aggiunto: «E' indubbio che la decisione di Pomarici è maturata in relazione a uno stato di grave disagio in cui il magistrato si trova, per la mancanza dei provvedimenti legislativi che noi da tempo stiamo auspicando. Si tratta di leggi che regolamentino il comportamento dell'ufficio nei confronti delle parti lese».

Milano — Il giovane sostituto procuratore Ferdinando Pomarici

Le dichiarazioni di Gresti sono state però accolte con notevole scetticismo negli uffici della procura milanese; un sostituto procuratore, che non ha voluto pubblicizzare il proprio nome, ha detto: «Conosco molto bene Pomarici. Non è tipo da prendere decisioni affrettate, se non per motivi più che validi e fondati. Ora si parla di "equivoco", di "malinteso", ma sono i fatti quelli che contano. Lo stesso dott. Gresti ha ammesso di essere entrato in contatto telefonico con Pomarici, proprio mentre questi stava svolgendo un'operazione molto delicata. I risultati li sapete tutti; qui si tratta di accertare se esistono dei sequestrati di "serie B", per i quali è stato applicato in più occasioni il blocco dei beni per evitare il pagamento del riscatto, e altri di "serie A", intoccabili a un punto tale da essere in grado di provocare interferenze nell'operato di un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni». Sono dichiarazioni gravi, che rispecchiano il clima di malcontento e di incertezza regnante alla procura milanese.

In serata, dopo aver concluso l'incontro con Gresti e aver ribadito la volontà di lasciare l'ufficio anti-sequestri, Pomarici ha risposto laconicamente alle domande dei giornalisti che lo assediavano. «Se il procuratore — gli è stato domandato — non accogliesse la sua richiesta e le affidasse altre inchieste sui rapimenti, come si comporterebbe?».

«Non credo — ha risposto Pomarici — che possa costringermi a fare un lavoro che non voglio fare. Se ciò avvenisse mi troverei nelle condizioni di dover chiedere il trasferimento in un altro ufficio».

— Non crede di abbandonare una battaglia lasciando questo incarico?

«Per fare una battaglia ci vuole un certo spirito. Quando questo viene a mancare per la massima indifferenza di tutti coloro che dovrebbero inter-

Continua in 2.a pagina

TRENTA ORE DI TRATTATIVE ININTERROTTE PORTANO A CONCLUSIONE LA LUNGA VERTENZA

Raggiunto l'accordo per l'Unidal Assicurato il reimpiego dei lavoratori

La ristrutturazione avverrà entro l'80 - Soddisfatti Morlino e sindacati - Una vicenda iniziatasi nel '76

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo circa trenta ore di trattative ininterrotte la vertenza Unidal, che riguarda gli 8.417 lavoratori dell'azienda dolciaria nata dalla fusione Motta-Alemagna, è giunta a una soluzione. Spetterà ora all'assemblea dei lavoratori valutare oggi l'ipotesi di un accordo siglata tra il ministero del bilancio, l'Iri, la Sme e i sindacati.

Il nodo principale dell'ultima fase delle trattative era costituito dal reimpegno dei lavoratori. Questa la soluzione prospettata: degli 8400 lavoratori dell'ex Unidal 4018 saranno assunti dalla nuova società, la Sidalm, 972 saranno inseriti nelle aziende Iri entro il 1979. Mentre i 400 dipendenti dello stabilimento di via Silva sono destinati alle aziende a partecipazione statale entro il 1979-1980, i 120 lavoratori piazzisti saranno riassunti con contratti d'agenzia e i 118 dipendenti dei depositi e piazzisti nel Mezzogiorno proseguiranno le loro attività.

Continueranno a lavorare anche i 53 dipendenti del negozio di Napoli, i 44 del deposito di Napoli e i 30 del negozio di Bari. I negozi di Napoli e di Bari sono gli unici per i quali è prevista la continuità di esercizio. L'accordo prevede ancora che gli 882 lavoratori del commercio restano in attività fino al 31 maggio così come i 288 dello stabilimento di Segrate. I rimanenti 1.392 lavoratori saranno, infine, reimpiegati nelle aziende private dell'area milanese e la loro mobilità sarà garantita «politicamente» dal comitato regionale che sarà appositamente costituito. Governo, Iri, Sme e sindacati hanno concordato di riprendere le trattative nei prossimi mesi per la sistemazione dei lavoratori che proseguiranno l'attività sotto il marchio Unidal fino al 31 maggio (gli 882 del commercio e i 288 di Segrate).

Commentando l'intesa raggiunta ieri pomeriggio il ministro del bilancio Morlino ha detto che si tratta di «una soluzione equilibrata e costruttiva. Costruttiva — ha detto — perché per risolvere una vicenda importante come quella dell'Unidal, ma sempre particolare, si è avuta un'impostazione coerente con i temi generali: agricolo - alimentare, funzione delle partecipazioni statali, Mezzogiorno; equilibrata perché questo primo rilevante esempio di ristrutturazione industriale, avviatosi da una situazione grave e fra tante difficoltà, ha avuto una soluzione valida sotto l'aspetto produttivo, economico e imprenditoriale».

Positivi anche i commenti dei sindacalisti. Romei, segretario confederale della Cisl (che ha guidato la delegazione sindacale assieme ai colleghi Rossitto della Cgil e Zoni della Uil), ha sottolineato la validità di tre elementi. In particolare l'impegno al riordino e al potenziamento delle partecipazioni statali nel settore agro-alimentare attraverso la costituzione di un ente di gestione e la realizzazione di investimenti nel Mezzogiorno; l'impegno a rioccupare, nell'ambito delle aziende a partecipazione statale e in altre private, la mano d'opera non ricollegabile all'interno della nuova società con l'assunzione di responsabilità del governo, delle regioni e degli imprenditori; l'acquisizione di, sia pur limitate, modifiche dei piani relativi agli organici indicati dalla controparte per la nuova società.

L'Unidal, nata nel 1975 dalla fusione della Motta e dell'Alemagna, è controllata dalla Sme finanziaria dell'Iri per l'industria alimentare. L'azienda ha 8.417 dipendenti, a tutto il 31 dicembre 1977, e conta stabilimenti a Milano (viale Corsica e via Silva), a Segrate (Milano), e Cornaredo (Milano), e San Martino Buon Albergo (Verona), Ala (Trento) e a Napoli. Fino a un anno fa aveva stabilimenti per la produzione di gelati e surgelati in varie parti d'Italia, ma il settore del freddo fu scorporato con la creazione dell'Italgel.

La fase «calda» della vertenza Unidal si inizia nell'ottobre del 1976 con la presentazione, da parte dell'azienda, di un piano di ristrutturazione respinto dai sindacati; il 15 gennaio, dopo una serie di incontri e di scioperi, viene raggiunta al ministero delle partecipazioni statali una intesa che prevede il ritiro dei licenziamenti programmati dalla Sme e l'impegno delle parti a discutere, in tempi brevi, sulla unificazione del settore alimentare a partecipazioni statali, un programma di investimenti nel Mezzogiorno e su un nuovo piano di ristrutturazione.

Nel febbraio 1977 l'azienda non ha ancora approntato questo piano e viene concordato con i sindacati, in attesa della sua elaborazione, un ricorso alla cassa integrazione ordinaria per tre mesi. Nel luglio 1977 la Sme decide di convocare l'assemblea degli azionisti che dovrà decretare la liquidazione dell'azienda. Il 14 settembre viene raggiunto un nuovo accordo tra le parti nel quale esse si impegnano ad esaminare il problema degli investimenti nel Sud, l'ente unico di gestione per il settore alimentare, e infine il nuovo piano Sme. Il 23 settembre viene però decretata la liquidazione dell'Unidal ed i liquidatori conducono la gestione provvisoria fino al 31 dicembre 1977.

Ad ottobre la Sme presenta il secondo piano, che prevede, tra l'altro, più di cinquemila licenziamenti e la creazione di una nuova società alimentare, la Sidalm. Le trattative si susseguono al ministero del bilancio fino al 28 dicembre scorso, quando giungono alla rottura che provoca l'occupazione degli stabilimenti. Dopo una nuova riunione fallita il 3 gennaio, si susseguono incontri tecnici presieduti dal sottosegretario al lavoro Bosco, il quale in precedenza si è anche recato a Milano; incontri che sono serviti a preparare la fase decisiva della trattativa conclusasi ieri sera con la siglia dell'ipotesi di accordo.

R. R.

Più 5 p.c. il consumo di energia elettrica

ROMA — Nei primi nove mesi del 1977, il consumo di energia elettrica è aumentato di quasi il 5% rispetto allo stesso periodo del 1976. Secondo i dati dell'Enel, l'energia richiesta sulla rete italiana ha raggiunto i 118.193 milioni di kwh, il 4,95% (riportando a 28 i giorni di febbraio 1976) in più rispetto all'anno prima. Nello stesso periodo la produzione lorda è arrivata a 120.922 milioni di kwh, con un incremento del 2,12%.

La differenza fra i due tassi d'incremento è data dall'aumento dell'importazione di energia: rispetto allo stesso periodo del 1976, l'importazione è salita da 919 milioni a 2.472 milioni di kwh. Le favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito un forte aumento della produzione idroelettica, cresciuta del 50%, con la contemporanea riduzione dell'energia da altre fonti.

■ ASSIDERATO — Un uomo di 57 anni è caduto mentre rincasava ed è morto assiderato in strada. E' accaduto a Fonte Maiuri di Vacri (Chieti), a Biagio Mennucci. Il corpo dell'uomo è stato trovato dopo molte ore, senza vita, in una cunetta stradale. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Bucchianico, il Mennucci si stava ritirando dopo essersi trattenuto in un'osteria. In strada è caduto e non ha potuto rialzarsi.

DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE METALMECCANICI

Una strategia unitaria all'interno della Flm

Impegno a conquistare elementi di certezza nelle scelte di politica economica che partiti e governo dibatteranno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è riunito ieri a Roma il comitato direttivo della federazione dei metalmeccanici per valutare la situazione sindacale dopo il direttivo della federazione unitaria ed in relazione all'evolversi della crisi politica. Come è noto, la Flm è forse l'organizzazione che più fermamente si era battuta in favore dello sciopero generale, sollevando su questa proposta un dibattito che ha investito quasi tutte le categorie, e contrasti noti nella stessa Flm. Dopo diversi giorni di lavoro della segreteria, si è arrivati, comunque, ad appianare alcune divergenze interne e a trovare un accordo tra le tre federazioni per una relazione, che ha svolto il segretario generale della Uilm, Mattina, che tenesse conto delle esigenze di tutte e tre le organizzazioni dei metalmeccanici.

«Dinanzi allo scenario di incertezza politica in cui ci troviamo — ha dichiarato — l'impegno del sindacato deve innanzitutto essere rivolto a conquistare elementi di certezza nelle scelte di politica economica che formeranno il contenuto del programma di governo che si sta trattando tra i partiti», ed in questa logica assume un valore politico la decisione del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil «di definire un progetto di politica economica che rappresenti il quadro di riferimento della linea del sindacato nel confronto tra i partiti, con il governo e con il padronato».

Parlando, quindi del dibattito al direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil, Mattina ha messo in risalto «lo spirito costruttivo con cui alcuni interventi hanno contribuito, attraverso la presentazione di alcuni emendamenti, a qualificarne il contenuto». Secondo Mattina, lo stesso voto di astensione sul «nodo» della politica contrattuale deve essere interpretato in chiave dialettica e non polemica, «in quanto il dibattito che si apre oggi può favorire il superamento, non ipocrita, di talune divergenze di valutazione». Mattina ha poi affrontato i temi del deficit pubblico e della mobilità, ribadendo che «non rappresentano realtà isolabili dal contesto della strategia globale del sindacato».

Subito dopo la relazione, si è aperto il dibattito che, per ora, non ha registrato forti contrasti se non per l'intervento di un metalmeccanico torinese, che ha criticato, non tanto la relazione, quanto l'impostazione del documento conclusivo del direttivo della federazione unitaria. Comunque, non si esclude che, al termine del direttivo, che durerà fino a domani, la Flm riaffermi la necessità di uno sciopero generale, sottolineando soprattutto tre punti: il problema della mobilità, del costo del lavoro, delle tariffe e in particolare dell'equo canone, nell'ambito della politica economica del governo ai quali il governo stesso dovrà dare risposte immediate.

R. R.

DODICI ARRESTI per droga a Napoli

NAPOLI — Un'organizzazione di spacciatori di sostanze stupefacenti fra studenti e giovani della cosiddetto «Napoli bene» è stata scoperta dalla Guardia di finanza. Sono stati tratti in arresto 12 personaggi, di età compresa fra i 20 e i 27 anni, e sequestrate armi e bustine di eroina e altre sostanze stupefacenti già confezionate per la vendita al dettaglio. L'organizzazione aveva «punti di vendita» davanti al liceo classico Umberto e all'istituto tecnico Righi, in piazza Vanvitelli al Vomero e nelle zone di Fuorigrotta e di via Epomeo.

Le indagini della Guardia di finanza, che si protraevano da mesi, sono state particolarmente laboriose e complesse per i continui appostamenti nei luoghi ove solitamente avvenivano le contrattazioni e per i pedinamenti dei personaggi che di volta in volta cadevano sotto l'osservazione degli investigatori. Gli arrestati sono rinchiusi a Poggioreale.

Agitazioni dei portuali

ROMA — E' cominciata ieri una serie di azioni di lotta dei portuali decise dalla federazione unitaria di categoria (Fulp) a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale. In particolare a partire da oggi i lavoratori interessati sospendono in tutti i porti i turni notturni e festivi, il lavoro straordinario e quello prestato il sabato pomeriggio. In settimana il ministro della marina mercantile, Lattanzio, dovrebbe incontrarsi, come preannunciato, con le parti interessate per riprendere le trattative.

La federazione dei trasporti e delle telecomunicazioni della Jugoslavia ha comunicato alla segreteria nazionale della Fulp di aver accolto l'invito ad esprimere la solidarietà ai lavoratori portuali italiani in lotta per il rinnovo del contratto. La federazione dei trasporti e telecomunicazioni ha inoltre assicurato che si adopererà «perché non siano sbarcate in porti jugoslavi le navi eventualmente dirottate dai porti italiani a seguito delle agitazioni in corso».

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO PERMANENTE DEI VESCOVI

Molti temi attuali nell'assemblea Cei

Situazione politica e sociale in Italia, relazioni fra stato e chiesa, scuola cattolica, aborto e rapporti con i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Mai riunione periodica «invernale» del consiglio permanente dell'episcopato italiano, qual è quella che dal pomeriggio di ieri ha avuto inizio nella sede propria della circonvallazione Aurelia a Roma, si è avuta in momento di tanta incertezza nella vita nazionale, mentre è nella sua fase acuta la crisi di governo. Programmata da tempo l'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato, alla quale intervengono una trentina di cardinali e di arcivescovi e vescovi preposti alle giurisdizioni ecclesiastiche regionali e alle varie commissioni di studio della conferenza episcopale, non ha potuto essere rinviata se non altro per ragioni tecniche.*

Spostarla a periodo più politicamente delineato della situazione interna del paese è parso non opportuno alla presidenza, anche per non farla cadere a ridosso di altri impegni già messi in programma per l'episcopato, vale a dire la sessione primaverile dello stesso consiglio permanente ormai stabilita per il non lontano mese di aprile e l'assemblea generale dell'intero episcopato italiano indetta a Roma dal 22 al 26 maggio prossimi.

Paolo VI ha ricevuto, ieri mattina, in lunga udienza privata il cardinale Antonio Poma, arcivescovo e presidente della conferenza dei vescovi italiani, e poi, nel pomeriggio, lo stesso cardinale ha aperto i lavori con una prolusione «sui problemi pastorali» che emergono «dal contesto della situazione presente in Italia». Non è stata resa pubblica e del resto, come sempre, la riunione del consiglio si svolge a porte chiuse. I temi principali del rapporto tra la Chiesa e lo Stato in Italia sono oggi naturalmente quelli relativi alla revisione del Concordato, alla legge 382 (cui ha fatto lungo riferimento, anche senza riferimento diretto, Paolo VI, nel suo discorso al sindaco di Roma, Argan), alla scuola cattolica, all'aborto.

Gli osservatori giudicano che tutti questi punti abbiano trovato posto nella relazione Poma, preventivamente passata al vaglio dell'approvazione papale, E con essi certamente, e ancora una volta, il clima di violenza dilagante in Italia, la piaga della disoccupazione specialmente giovanile, la laicizzazione montante in ogni strato della popolazione ed il «malinteso» pluralismo che provoca, in larghi settori del cattolicesimo, il pratico distacco dalle indicazioni del magistero ecclesiastico.

Infine il rapporto tra cristianesimo e comunismo, per il quale non più tardi dello scorso autunno, come diretta reazione alla lettera dell'on. Berlinguer al vescovo Bettazzi di Ivrea, il consiglio permanente già ebbe a ripetere l'«assoluta inconciliabilità». Resta a vedere quanti di questi problemi, a cui la riunione dei vescovi oggi iniziatasi a Roma non può sfuggire, troveranno espressa trattazione nel comunicato finale dell'assemblea, la cui pubblicazione è prevista per venerdì, a ventiquattro ore dalla sua conclusione, stabilita con la recita della preghiera dell'«Angelus» per il mezzogiorno di giovedì prossimo.

E' però certo che la delicatezza del momento impone ai vescovi precisi limiti di cautela, anche per non guastare il tentativo faticosamente portato avanti dall'on. Andreotti nella trattativa interpartitica. Per questo i più ritengono che il comunicato finale del consiglio permanente abbonderà in inviti alla concordia e alla collaborazione, salve sempre le differenze ideologiche, di tutte le forze costruttive della nazione.

In questo anno 1978 scade il mandato alla presidenza della Cei del cardinale Antonio Poma, più volte riconfermato da Paolo VI. Si dice, da qualche tempo, che il suo ufficio, probabilmente in occasione dell'assemblea generale del mese di maggio, passerebbe al neo cardinale Giovanni Benelli, ex sostituto della segreteria di stato e attuale arcivescovo di Firenze. Ne verrebbe, si afferma, una direzione al vertice dell'episcopato italiano più decisa e battagliera, più dura e pronta negli interventi.

Filippo Pucci

RIPRESI DOPO ALCUNI GIORNI DI TREGUA GLI ATTI DI VIOLENZA A ROMA

Fallito attentato a Emilio Fede A fuoco lo studio di un avvocato

Sparatoria dinanzi alla casa del giornalista tra agenti e due giovani armati Fausto Tarsitano, esponente del Pci, si è battuto per le recenti misure di confino

Roma — Lo studio dell'avvocato Tarsitano quasi completamente distrutto dal fuoco (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo qualche giorno di apparente tranquillità, torna a salire il termometro della criminalità politica. Per tutta la giornata di ieri, polizia e carabinieri sono stati mobilitati nelle indagini su due gravi episodi, almeno uno dei quali — con certezza — è da attribuirsi a terroristi dell'ultrasinistra.

Il primo episodio, dai contorni ancora oscuri, è avvenuto nella zona del Gianicolo. I due agenti di scorta del «conduttore» del Tg1, Emilio Fede, più volte minacciato negli ultimi tempi, sono stati affrontati, armi alla mano, da due giovani sorpresi in atteggiamento sospetto a poche decine di metri dall'abitazione del giornalista. Abbandonato precipitosamente un furgone (dello stesso tipo di quello usato dai «nappisti» per l'attentato contro il vice-questore Alfonso Noce), i due sono fuggiti a bordo di una potente motocicletta che avevano lasciato parcheggiata proprio davanti alla casa di Fede. Uno degli agenti, convinto di avere a che fare con dei terroristi, ha sparato tre colpi. E' probabile che almeno una delle pallottole abbia colpito uno dei fuggitivi. Mentre Emilio Fede e gli stessi poliziotti di scorta sembrano propendere per la tesi dell'attentato, il dirigente dell'ufficio politico della questura ritiene più verosimile l'ipotesi di un «incidente sul lavoro» capitato a due ladri o comunque due pregiudicati.

Il secondo episodio è, invece, accaduto nella zona del Colosseo. Un «commando» di terroristi è riuscito a introdursi nello studio professionale dell'avvocato Fausto Tarsitano, autorevole esponente del PCI e commentatore dell'«Unità» per i problemi della giustizia. Dopo essersi impadroniti di alcuni fascicoli riguardanti processi particolarmente delicati contro dirigenti e militanti dei gruppi «autonomi», gli estremisti hanno appiccato il fuoco alla moquette e alle suppellettili, provocando un incendio che ha semidistrutto l'appartamento. Sulla matrice politica dell'attentato, lo stesso Tarsitano, che nei giorni scorsi aveva pubblicamente preso posizione a favore dell'invio degli estremisti rossi e neri al soggiorno obbligato, ha dimostrato di non avere alcun dubbio, accusando esplicitamente del gesto criminale i «terroristi legati ai gruppi autonomi». Questi dal canto loro, escludono qualsiasi responsabilità e attaccano il Pci, accusandolo di contribuire ad «avallare le ipotesi politiche di coloro che portano avanti senza scrupolo la criminalizzazione dei settori di opposizione al patto sociale e dell'accordo a sei».

Il presunto attentato nei confronti di Emilio Fede è stato sventato verso le 10.20. I due poliziotti dell'ufficio politico che da tre mesi scortano mattina e pomeriggio il giornalista radiotelevisivo, stavano arrivando alla salita di Sant'Onofrio per il solito servizio. Poche decine di metri prima del portone d'ingresso, si sono trovati la strada tagliata da un furgone con i vetri smerigliati che stava effettuando una conversione. L'autista dell'auto della polizia ha suonato il clacson per avvertire il conducente dell'automezzo a fare presto. Dopo qualche secondo, dal furgone sono balzati a terra due giovani. Tutti e due impugnavano delle grosse rivoltelle. Mentre uno cominciava a correre in direzione di una «Honda» parcheggiata proprio davanti casa del giornalista, l'altro ha puntato l'arma contro gli agenti. I poliziotti sono allora immediatamente scesi a loro volta dalla macchina per affrontare i due giovani. Ma ormai era troppo tardi. Dopo aver atteso che il complice lo raggiungesse, quello che era fuggito per primo è balzato a cavallo della potente motocicletta ed è partito a tutta velocià in direzione del Gianicolo. E' stato a questo punto che uno dei due agenti ha sparato tre colpi contro i fuggitivi. «Sono certo di averne colpito almeno uno alla gamba» ha raccontato più tardi al dirigente dell'ufficio politico della questura. In effetti sono stati trovati soltanto due dei tre proiettili esplosi.

Come s'è accennato, mentre Emilio Fede (che al momento della sparatoria si trovava ancora in casa) e i due poliziotti sono quasi certi che si sia trattato di un attentato, sventato durante i primi preparativi, il capo dell'ufficio politico sembra piuttosto dell'idea di un episodio indubbiamente strano, ma legato alla criminalità comune. I due individui, insomma, erano forse pregiudicati sorpresi durante le fasi organizzative di un «colpo» o del semplice trasferimento di un furgone rubato (il proprietario ne aveva denunciato la scomparsa ieri sera). Le indagini, comunque, proseguono in tutte le direzioni.

Da segnalare, comunque, che con una telefonata a «Paese Sera» un sedicente «movimento armato rivoluzionario» ha rivendicato l'episodio di stamane in via Sant'Onofrio. L'anonimo interlocutore ha detto: «Con Emilio Fede ci riproveremo». Una telefonata di analogo tenore era stata ricevuta stamane poco dopo l'episodio dal centralino del «Tempo». L'ufficio politico della questura, valutando gli elementi in suo possesso, ritiene inattendibile la minacciosa dichiarazione. C'è da rilevare che la sigla del movimento armato rivoluzionario, Mar, è identica a quella del movimento capeggiato da Fumagalli che però significava «movimento d'azione rivoluzionaria».

Per quanto riguarda gli accertamenti per identificare i terroristi che hanno saccheggiato e poi dato alle fiamme lo studio professionale dell'avvocato Tarsitano, gli inquirenti sembrano aver imboccato decisamente la «pista» che porta verso l'area dell'«autonomia». Negli ultimi tempi, infatti, il legale era stato più volte attaccato duramente dagli esponenti dell'ala più oltranzista dell'ultrasinistra e dalla stessa emittente radio «Onda Rossa». Recentemente, lo stesso Daniele Pifano — leader riconosciuto del collettivo del policlinico — lo aveva apostrofato nei corridoi del tribunale.

Proprio in questi ultimi giorni, inoltre, Tarsitano era stato al centro di due avvenimenti cruciali: nella sua qualità di coordinatore del «dossier» sulla violenza politica a Roma, aveva puntato decisamente il dito in direzione degli «autonomi» e subito dopo — con un durissimo commento pubblicato in prima pagina dall'«Unità» — aveva espresso parere favorevole all'invio al soggiorno obbligato degli estremisti rossi e neri più pericolosi. Probabilmente sono state proprio queste due prese di posizione a spingere i terroristi a colpirlo.

In una dichiarazione ufficiale, dopo aver confermato la notizia secondo la quale dal suo studio erano stati trafugati fascicoli riguardanti processi in cui sono coinvolti gli «autonomi», Tarsitano ha rivelato un altro particolare che ha tutta l'aria di una «provocazione» (ma c'è anche chi parla di semplice beffa). «Giorni fa — ha detto il legale — il quotidiano "Lotta Continua" ha pubblicato nei "piccoli annunci" poche righe in cui si affermava che un certo Fausto era alla ricerca di tre compagni per dividere un appartamento di tre stanze: seguiva — ha aggiunto Tarsitano — il numero telefonico del mio studio».

Sergio Geraldini

Roma — Emilio Fede si intrattiene con i giornalisti dopo il misterioso episodio (Foto Ansa)

UN'ALTRA «PATTUGLIA» DI DIRIGENTI ABBANDONA L'AZIENDA

Montedison: continua il ricambio dei vertici

MILANO — La Montedison accelera il suo processo di «decefisazione». La gestione Medici, che le previsioni volevano di transizione e tesa solo a mantenere in vita il colosso chimico, sta infatti agendo in maniera decisa sulle strutture della società. Le ultime novità sostanziali sono state decise venerdì scorso e rese note ieri: si tratta dell'abbandono di un'altra «pattuglia» di dirigenti, composta da Rodesio Pedante, Cesare Bianconi e Marcello Franco: e del nuovo organigramma della società, un fatto importante quest'ultimo che definisce in maniera definitiva le dipendenze dai vari settori.

La novità più considerevole dell'organigramma è il ritorno, come responsabile stampa, di Vieri Poggiali, un giornalista che era stato a fianco di Cefis negli «anni ruggenti» della società. Secondo l'organigramma dipendono direttamente da Medici il settore stampa, il «ricerche e sviluppo» (responsabile Umberto Colombo), pianificazione e sviluppo (Claudio Barro), studi economici e strategici (Luigi Craici) e rapporti con l'estero (Pasquale Landolfi).

Per il resto, la responsabilità delle società consociate del gruppo fa ora capo al vicepresidente Mario Schimberni (finanza, controllo e personale); un altro aspetto rilevante della nuova struttura organizzativa riguarda poi la creazione, in luogo dell'unica precedente divisione «prodotti per l'industria», di due strutture specifiche: la divisione «prodotti coloranti e prodotti ausiliari» (direttore generale Vincenzo Simoncelli) alla quale fanno capo le attività già inquadrate nella vice direzione generale «prodotti ausiliari»; l'altra, che rimane divisione «prodotti per l'industria» (direttore generale Filippo Lombardo).

Festeggiavano le nozze Arrestati per oscenità

MILANO — Due coniugi milanesi, che stavano trascorrendo l'anniversario del loro matrimonio appartati in un'automobile all'estrema periferia di Settimo Milanese (Milano), sono stati arrestati dai carabinieri per atti osceni, oltraggio, resistenza, violenza e minacce contro pubblico ufficiale. I coniugi, Ernesto Gagliardi di 43 anni e Assunta Speranza di 42, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre seminudi, si scambiavano effusioni all'interno della loro vettura.

Violentata dal fratello e rapita dallo zio

BRINDISI — Una ragazza di 13 anni di San Pietro Vernotico (Brindisi), è stata violentata da un fratello di 27 anni e rapita a fine di libidine da uno zio. La vicenda è ora all'esame della magistratura. La madre della ragazza, infatti, non intende presentare querela nei confronti dei congiunti, per cui il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Giorgio, sta vagliando la possibilità di nominare un tutore della minore.

PRIMI RISULTATI DI INDAGINI SVOLTE IN MOLTE REGIONI

Lavoratori italiani sfruttati in Libia: emesse 10 denunce

GENOVA — Sono dieci fino ad oggi, le denunce del nucleo investigativo genovese dei carabinieri del ministero degli esteri e dell'ispettorato del lavoro per la vicenda dei lavoratori italiani sfruttati in Libia. Le indagini, partite da Genova, si stanno comunque estendendo in tutta Italia, e non si escludono altre denunce nei prossimi giorni. I nomi trapelati finora, nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti, sono quelli di due industriali di Acqualagna (Pesaro), Emilio Trippini e Aristide Grilli, titolari della ditta «Ceag», una società che avrebbe assunto oltre cento lavoratori per conto di un'azienda libica che doveva realizzare lavori edili.

Intermediario in Italia di tale ditta, tale El Naser, si sarebbe rivolto ai due per «reclutare» personale. I contratti sarebbero stati predisposti in lingua araba e «tradotti» in termini assai allettanti: convinti di percepire un milione al mese, li avrebbero sottoscritti operai e diplomati (ragionieri e geometri), ma in realtà si sarebbero ritrovati poi tutti a svolgere lavori di tipo agricolo (governare bestiame, eccetera) per meno di 200 mila lire al mese. Carabinieri del ministero degli esteri e ispettorato del lavoro hanno fatto pervenire dettagliati rapporti alla pretura di Cagli e alla procura della repubblica di Vasto, dove l'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Carmelo Solarino.

Altre quattro denunce sono state inoltrate alla pretura di Albenga, contro il titolare di una grande impresa edile di Torino, un impresario edile di Albenga, un artigiano e un geometra, sempre della zona. Anche per costoro l'accusa è di avere ingannato decine di lavoratori facendo firmare «contratti-capestro». Altre indagini sono in corso nei confronti di un'azienda di Parma, accusata da due lavoratori savonesi, un geometra e un manovale, mentre numerose contravvenzioni sono state elevate ad aziende milanesi e genovesi che avevano reclutato lavoratori per il Venezuela senza essere munite della necessaria autorizzazione del ministero degli esteri. Tutti questi episodi sono accaduti nel periodo compreso tra il luglio e il settembre scorso. In precedenza altre denunce erano state effettuate nei confronti di titolari di agenzie sarde, sempre per i medesimi motivi.

■ FULMINE MORTALE — Carmela Amalfi, di 20 anni, è stata uccisa da un fulmine durante un violento nubifragio nelle campagne di Santa Lucia del Meula, un piccolo comune a 40 chilometri da Messina. La donna, con in braccio il figlio Santo, di 2 anni, era nell'abitazione del suocero. Il fulmine ha sbrecciato un muro, colpendo la donna e il bambino: Carmela Amalfi è morta all'istante, il bambino è stato ricoverato nell'ospedale di Milazzo con riserva di prognosi, per ustioni in varie parti del corpo. Lievi ustioni ha riportato anche il suocero, che era nella stessa stanza.

Pomarici molla

Dalla prima pagina

venire (non intendo includere tra questi il dott. Gresti), beh, non voglio fare la battaglia di Don Chisciotte contro i mulini a vento».

«Quando — ha detto ancora Pomarici — due anni fa adottammo la "linea dura", pensavamo di assumere una posizione trainante. Ne è scaturita una diversità di comportamento tra magistrati, di fronte alla quale il potere politico non ha ritenuto di far nulla. Per il nucleo antisequestri abbiamo strappato soltanto vaghe promesse: dei trenta uomini dei quali si parlava, ce ne hanno mandati, a distanza di mesi, soltanto tre. Per quanto riguarda i mezzi per lo speciale nucleo meglio non parlarne, ci stiamo arrabattando per procurarli al di fuori».

Riferendosi ancora al nucleo antisequestri, Pomarici ha aggiunto: «No, non c'è la volontà di formare qualcosa di valido ed efficiente. Se comunque la situazione dovesse mutare concretamente, se si dimostrerà con i fatti e non con le parole di voler affrontare questo problema, è possibile che con il tempo decida di rivedere la mia decisione di non occuparmi più di rapimenti».

— Che cosa prova lasciando questo incarico?

«Un senso di libertà».

Si è appreso in serata che i sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Milano hanno approvato un documento nel quale si dice che, «in merito al proposito di richiesta di trasferimento dall'ufficio manifestata dal collega Pomarici a causa di divergenze sulla conduzione delle indagini relative a sequestri di persona, preso atto del comunicato stampa del procuratore della Repubblica dott. Gresti, che ha ribadito la validità della linea a suo tempo concordata nell'ambito dell'ufficio in ordine a tale tipo di reati» e «della chiarificazione intervenuta tra il procuratore capo e il dott. Pomarici, nel manifestare a quest'ultimo l'apprezzamento per il suo impegno e ritenendo indispensabile la continuità del suo apporto per l'organizzazione e il funzionamento della sezione anti - sequestri della procura di Milano, i colleghi, lo invitano caldamente a recedere dai suoi propositi, facendo prevalere quel senso di tutela della collettività e dei primari interessi della giustizia che sempre ha ispirato la sua attività di magistrato».

Note di teatro

L'INVENTORE DEL PERSONAGGIO — Sere fa la Televisione italiana ha dedicato la sua rubrica «Odeon» al mio compagno di scena e vecchio amico Ferruccio Soleri il quale, in questi giorni celebra la sua millesima recita, come protagonista, di «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Giorgio Strehler. Doveroso e giusto omaggio a un artista coscienzioso che all'interpretazione del personaggio di «Arlecchino» — personaggio di estrema difficoltà — si è dato con assoluta dedizione, ottenendo eccellenti risultati. Senonché, quando la nostra Televisione si mette sul piano delle celebrazioni lo fa sgrammaticalmente, con testi privi di sintassi (a un certo punto, fra un singolare e un plurale abbiamo ascoltato anche questo bisticcio: «... restano solo qualche fotografia...»), con cattivo gusto e, storicamente, con una approssimazione incredibile. Nel caso della trasmissione in parola, il cattivo gusto si è abbinato alla approssimazione. Infatti, dedicata la trasmissione a Ferruccio Soleri non si è sentita l'indelicatezza che si commetteva nei suoi riguardi venendo a parlare, decantandone le doti, del predecessore di Soleri nell'interpretazione di questo «Arlecchino» goldoniano sulle scene del «Piccolo» milanese, vale a dire di quel Marcello Moretti, morto nel 1961, che per un ventennio, in Italia e all'estero, con pieno merito, del resto, diede lustro al personaggio e allo spettacolo del «servo di due padroni». Da questa marchiana indelicatezza e mancanza di buon gusto, si è caduti poi nel clamoroso errore storico di definire Marcello Moretti «inventore del personaggio», quando si sa che «Arlecchino» nacque invece attorno al 1570 a opera di quel grande «Zanni» che fu Alberto Naselli, detto «Zan Ganassa» che, nel dar vita alla nuova Maschera seppe magistralmente unire le tradizione del diavolo buffone, allora in gran voga nei «casotti» della Commedia dell'Arte, con quella dell'uomo selvatico. Nei primi anni del XVII secolo fu il mantovano Tristano Martinelli (1556-1630), artista geniale ma testa bislacca, a definire nei dettagli la nuova Maschera, la cui tradizione fu più tardi affinata da Domenico Biancolelli (1636-1688), popolarissimo «Arlecchino» in Francia forse più che in Italia (in Francia era noto con il solo nome di «Dominique») considerato ancora oggi come il più celebre interprete della popolaresca e popolare Maschera. Nella stessa epoca Evaristo Gherardi farà di «Arlecchino» il portavoce di preoccupazioni sociali. Nel '700 andarono celebri nell'interpretazione di «Arlecchino» il veronese Angelo Costantini (gli spettatori rimpiangevano che egli celasse il suo bellissimo volto sotto la maschera), Carlino Bertinazzi e soprattutto quell'Antonio Sacco per il quale Carlo Goldoni scrisse appunto il «Servitore di due padroni». Arlecchini più vicini a noi furono Antonio Gandusio, Carlo Ludovici e quel Picello dal quale Moretti apprese se non l'estro — del quale era dotatissimo — certo la tecnica.

Questo per la storia. Ma per quei telespettatori che, sprovveduti in fatto di teatro, avessero ascoltato la suaccennata trasmissione, l'inventore di «Alecchino» resterà invece Marcello Moretti, con buona pace della storia e della cultura.

* * *

SPESE ASSURDE — La Compagnia che s'intestava ai nomi di Carla Gravina e Corrado Pani si è sciolta prima ancora di debuttare. Trenta persone sul lastrico e un'impresa capocomicale che fa acqua. Non ricordo precedenti di Compagnie scioltesi prima ancora di andare in scena. Motivo dello scioglimento? Il bozzettista delle scene avrebbe presentato un progetto scenografico talmente complicato e costoso per cui la ditta capocomicale, fatti i conti, capì che gli incassi sarebbero serviti sì e no a pagare le spese della messa in scena, senza nessuna altra copertura per le altre spese (foglio paga attori e tecnici, viaggi, montaggi e smontaggi, pubblicità, contributi previdenziali, giornate di riposo, ecc.). Così, la Compagnia, evidentemente gestita da un capocomico incauto e imprevidente, è andata all'aria. Questo, mentre ancora non si sono spente le polemiche per le eccessive spese di messa in scena sopportate dal Teatro La Scala per la realizzazione del «Don Carlos», di Verdi. «Una volta i teatri d'opera erano scatole sonore, dove la folla italiana dava fondo a una lunatica, geniale, istintiva inclinazione musicale. (...) Oggi i teatri d'opera sono diventati scatole inghiottidanaro...», ha scritto qualche giorno fa Enzo Siciliano sul «Corriere della Sera». Purtroppo è così. E gli artefici delle astronomiche spese che così pesantemente gravano oggi sui bilanci delle Compagnie di prosa e dei teatri lirici sono sempre gli stessi: i registi e gli scenografi. (Fateci caso: sui manifesti il loro nome è scritto sempre in grande, più in grande di quello degli autori). Sono loro i nuovi mattatori, coloro che, dopo averli aspramente combattuti e denigrati, hanno sostituito i mattatori di un tempo. Ma quelli se si abbandonavano a spese pazze per gli allestimenti dei loro spettacoli o se sbagliavano la scelta di un testo, rispondevano in proprio dei loro errori (due di essi, nel tardo Ottocento uno, e noi primi anni del Novecento l'altro, il Bellotti-Bon e il Vestri, non potendo far fronte ai loro impegni finanziari si suicidarono), mentre i mattatori di oggi i loro errori, le loro facilonerie, le loro pazzie, le fanno pagare ai contribuenti. Più comodo, d'accordo, e non c'è il rischio del suicidio.

* * *

MICHELUZZI — Nella settimanale trasmissione televisiva di varietà della quale sono piacevoli interpreti Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, ho visto trapelare in parti di fianco Tonino Micheluzzi. Tonino è figlio del compianto Carlo Micheluzzi che per anni fu valido, appassionato esponente del Teatro Veneto, capocomico avveduto e intelligente. I Micheluzzi discendono da una gloriosa dinastia di commedianti veneziani, legati nei rapporti artistici a quell'Angelo Moro-Lin — «Sior Anzolo» di gallinianna memoria — che attorno al 1880 fu il creatore di un teatro — quello veneto, appunto — che fra i suoi attori seppe annoverare poeti come Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico, Eugenio Ferdinando Palmieri e attori del valore di Emilio Zago, Ferruccio Benini, Gianfranco Giachetti, Gino e Gianni Cavalieri, Margherita Seglin, Laura Zanon Paladini, Cesco Baseggio, la cui recente scomparsa concluse la meravigliosa avventura dei commedianti veneziani. L'altra sera, in Televisione, Tonino Micheluzzi sosteneva il personaggio dell'avvocato Agnelli che, piemontese, parlava in un italiano invaso da accenti e cadenze veneziane. Personaggio improbabile, ma nella improbabilità c'era, da parte di Tonino, tutto il gusto e l'estro di una trascorsa, affascinante, gloriosa tradizione comica.

* * *

BONTA' LORO — A una delle trascorse puntate televisive di «Bontà loro», Maurizio Costanzo che ne è il conduttore oltre a esserne stato l'ideatore, ha invitato l'attore Paolo Stoppa, il quale, nel corso della trasmissione si è dimostrato molto brillante e molto sicuro di sé. «Stoppa» — ha scritto il giorno dopo Costanzo sul «Corriere della Sera» recensendo con garbo e buon gusto la sua stessa trasmissione — «ha mostrato accenti di sincerità...». Infatti quando Costanzo, forse con eccessiva fiducia in quella supposta sincerità, gli ha chiesto quanti anni ha, Stoppa, dopo una pausa di riflessione, ha risposto: «Quasi settanta». Sull'«Enciclopedia dello Spettacolo», fonte non dubbia perché i dati anagrafici sono stati forniti dagli stessi interessati, leggo: «Stoppa Paolo, attore drammatico e cinematografico italiano, nato a Roma il 16 giugno 1906». Sempre civettoni i miei colleghi.

* * *

REGIA — Terry Hands, uno dei giovani capofila della Royal Shakespeare Company di Stratford, si trova attualmente a Parigi per mettere in scena alla Comédie Française, «Morte nella Cattedrale» di Eliot. A un giornalista che gli chiedeva quale sarà la chiave della sua regia Hands ha risposto: «Gli attori saranno vestiti con costumi senza epoca. Niente scenografia. L'essenziale in uno spettacolo, resta sempre il testo e solo il testo con il suo pensiero e la sua scrittura». Parole che dovrebbero costituire Vangelo per molti nostri giovani registi.

Nico Pepe

Un francese a Mosca



Mosca — L'orchestra francese diretta da Pole Moriac (nella foto) ha iniziato una tournée nell'Unione Sovietica con un concerto alla State Concert Hall, uno dei migliori auditori della capitale

UN'INAUGURAZIONE CHE SEMBRA SEMPRE IMMINENTE

Il teatro veneto in crisi spera nel nuovo «Goldoni»

Favorire i giovani talenti o rivisitare i «mostri sacri»?

VENEZIA — Il teatro veneto è in crisi. Soprattutto la tradizione dialettale sembra scomparsa dalle scene. Finita la generazione dei Baseggio, Micheluzzi e Cavalieri, si fa strada l'opinione che la causa di tutto sia la mancanza di una compagnia professionistica veneta, specializzata nella valorizzazione dei capolavori goldoniani. Ottica limitata, è stato detto da più parti, perché lascerebbe da parte i vari Rocca, Simoni, Gallina, Palmieri, tanto per citare i più recenti e celebri, insomma una fetta notevole della produzione teatrale veneta. In più, andrebbe a confermare la tesi generalizzata secondo cui prima di Goldoni ci sarebbe il nulla. Meglio, dunque, un complesso che si occupi di tutto il teatro veneto.

Dell'esigenza, si era fatto portavoce Franco Micheluzzi, attore veneto, pupillo di una delle famiglie più fertili di talenti drammatici. La proposta non era passata inosservata: alcuni critici specializzati elencavano nella cronica mancanza di fondi e nel velleitarismo, nonché nella sua tendenza «archeologica», le ragioni del loro sostanziale disaccordo. Più entusiasti gli attori veneti, costretti a girovagare per l'Italia per trovare lavoro. Già una quindicina di anni fa, Paolo Grassi si era imbarcato in un'iniziativa analoga, poi naufragata per l'assenza totale di soldi.

Le speranze sopite si affidano ora alla riapertura del teatro «Goldoni» a Venezia, chiuso qualche decennio fa «per restauri» e in seguito rifatto interamente con estrema lentezza. L'inaugurazione sembra imminente, anche se la patata bollente della gestione passa in questi giorni di mano in mano: pubblica o privata? Comunale o dell'Eti (o ente simile)? In città si spera comunque in una soluzione, visto che da qualche anno i cartelloni drammatici vanno rarefacendosi sempre più. Partito l'Eti dal «Malibran» per il più conveniente «Corso» di Mestre, oltre a qualche atroce avanspettacolo, resta solo il «Ridotto» e, in diversa misura, «L'Avogaria» di Giovanni Poli.

Nato nel 1969 dalla stanchezza di Poli per il professionismo, il «Teatro a l'Avogaria» è in breve diventato una vera e propria scuola d'arte drammatica, con regolare corso biennale e compagnia stabile. Da esso, sono usciti attori apprezzati in tutta Italia. E' in pratica l'unico gruppo nella regione impegnato sistematicamente nella riscoperta delle tradizioni teatrali venete. Specializzato nella commedia dell'arte, ma non limitato a essa, non a caso viene invitato costantemente all'estero (due tournées all'anno) e organizza «stages» frequentati da giovani stranieri giunti appositamente a Venezia.

Altre formazioni, pur valide, hanno abbandonato la via del teatro veneto per uno più «impegnato». La crisi più preoccupante è comunque quella drammatica: pochi i giovani autori, pochissimi (quasi nessuno) quelli che scrivono in dialetto. Anche per questa ragione la «intellighenzia» ritiene si debbano favorire i nuovi talenti piuttosto che rivisitare i «mostri sacri».

Lia Ita

La rassegna dei libri

Angelo e Alfredo Castiglioni: «Addio, ultimo uomo», Rusconi (pag. 228, Lire 9000).
Chris Bonington: «Everest», Rusconi (pagg. 394, Lire 12.000).

Benché non abbiano in realtà molto in comune, vorremmo considerare insieme due libri recentemente pubblicati dall'editore Rusconi nell'ambito di una nuova serie dedicata ad avventure geografiche (quindi anche antropologiche) vissute nelle più diverse parti del globo.

Il primo volume s'intitola «Addio, ultimo uomo». Scritto a quattro mani dai fratelli Angelo e Alfredo Castiglioni, reca l'impronta della matrice cinematografica che impegna i due autori da molti anni. Viaggiatori accaniti — per vocazione e hobby prima, per mestiere poi e tuttora — i Castiglioni hanno firmato film come «Africa segreta», «Africa ama», «Magia nuda». Attualmente hanno in preparazione un altro lungometraggio che si chiamerà come questo libro: «Addio, ultimo uomo». Addio perché, dicono gli autori, è veramente finita: anche nel cuore dell'Africa la tecnologia incalza tradizioni e culture la cui sacralità viene troppo tranquillamente cancellata in nome di un benessere tanto facile in apparenza quanto desolante e mistificatorio nella sostanza. Ma non c'è niente da fare: niente, se non fissare con la macchina da presa gli ultimi momenti di un patrimonio umano inestimabile e già quasi estinto. La vera ricchezza del libro sono infatti le fotografie, tecnicamente eccellenti ed eloquentissime. Il testo fa da sfondo ed è proprio qui che è possibile riallacciare il discorso al secondo libro, di cui si diceva all'inizio.

Chris Bonington è un nome familiare non solo a tutti gli appassionati di alpinismo, ma in generale a chiunque si mantenga aggiornato sulle conquiste dell'uomo perennemente in lizza con le difficoltà del pianeta Terra. Le montagne rappresentano indubbiamente una sfida e Bonington l'ha raccolta tante volte, vincendo e anche perdendo (il che rende accettabili e vicini la sua forza, la sua tenacia e il suo coraggio).

Nel 1975 tenta per la seconda volta di sbaragliare la parete Sudovest dell'Everest. E ce la fa. «Everest» è il libro che racconta quella esperienza che, come tutte le prime, apre una via e merita perciò di essere considerata unica e irripetibile.

Bonington sa anche scrivere e neppure questa è una cosa nuova. Il suo libro dunque si fa leggere bene, ma anche qui la vera bellezza dell'opera sono le immagini, splendidamente a colori, splendidamente vere.

Ecco perché abbiamo accomunato «Addio, ultimo uomo» ed «Everest»: in entrambi, grazie soprattutto alla qualità e alla quantità della fotografia, si rinnova il miracolo più grande che un libro possa compiere, vale a dire la trasmissione di un vissuto squisitamente individuale agli altri, per permettere a questi altri di condividere emozioni, stati d'animo, speranze, conoscenze, angosce e gioie altrimenti incomunicabili.

◎

Chiappori: «Storie d'Italia». (Feltrinelli Editore, Milano, pagine 161, lire 5.500).

E' quasi incredibile la quantità di cose che la maggior parte degli italiani ignora sul Risorgimento. Colpa in buona parte della scuola (ma anche la scuola non è altro, a ben vedere, che uno strumento) che a cominciare dalle elementari, racconta solo ciò che sta bene e nel far ciò, pur senza mentire apertamente, tace parte della verità, quindi la altera.

Peccato, perché la verità, oltre a essere moralmente la sola versione accettabile di qualsiasi avvenimento, è anche molto più interessante. Ai bambini piccoli può far piacere pensare ad un mondo manicheisticamente diviso in buoni-buoni e cattivi-cattivi, ma gli adulti sanno bene che in natura esistono soltanto le sfumature: ragion per cui la storia edulcorata cessa d'interessare non appena si sia raggiunto un sufficiente livello di maturità intellettuale.

Per interessarcene di nuovo — e non esiste forse materia che entusiasmi, se ben trattata, quanto la storia — proviamo a leggere qualcosa di diverso. Anche, perché no?, a fumetti, visto che questo genere sta diventando letteratura senz'altro.

Sul nostro Risorgimento è uscito da poco presso Feltrinelli un impareggiabile libro, «Storie d'Italia» di Chiappori. L'autore è ben noto come disegnatore satirico (la sua critica politica rientra nel coraggioso tentativo sbocciato in Italia sul finire degli anni '60) e ha un suo pubblico che ora, di fronte a questa novità, non potrà non rallegrarsi nel constatare quanto giovi, al discorso di Chiappori, l'uso del colore. I fumetti caustici, impietosi che abbiamo imparato a conoscere in tante altre occasioni acquistano ora un eccezionale rilievo: proprio quello che ci voleva per raccontare Camillo Benso conte di Cavour, lo sbarco dei Mille, la breccia di Porta Pia senza artifici e trucchetti di genere vario e variamente motivati.

I segni di Chiappori non avrebbero avuto bisogno di commento. Però c'è lo stesso e indubbiamente rappresenta un completamento dell'opera. Lo firma Giorgio Candeloro, mentre Oreste del Buono si assume la paternità del profilo critico che riassume la posizione di Chiappori nei confronti della materia trattata.

Materia storica, si diceva: ma non ci si può ritrovare anche un po' di cronaca, dopo tutto? Ecco allora, che il libro sul Risorgimento diventa un pretesto per leggere in chiave critica anche le informazioni che ci vengono via via ammannite sul conto nostro, dal momento che chi manipola il passato con tanta disinvoltura può allo stesso modo manipolare il presente.

C. S.

Bari — La svedese Ingrid Thulin, una delle attrici premiate a Bari con il Premio San Valentino per la sua interpretazione in «L'Agnese va a morire» (Ap)

SONO INNUMEREVOLI LE SPECIE PROSSIME ALLA ESTINZIONE

Morte degli animali

Di molti non esiste più traccia alcuna - Nei climi temperati l'orso bianco muore di polmonite - La strage degli elefanti: 400 mila sterminati nel 1976

Gli occhi a mandorla di due pastori cinesi si spalancarono dallo stupore allorché scorsero un frate delle Missioni arrampicarsi agilmente sul muro che cingeva il vasto Parco Imperiale di Pechino, che un editto del Figlio del Cielo inibiva severamente agli europei. Chi era quel bianco che osava sfidare le leggi dell'imperatore? Era un francese, padre Armand David (1826-1900), missionario e grande studioso di scienze naturali, che durante la sua lunga permanenza in Cina si dedicò a studi profondi della flora e della fauna di quell'antichissimo Paese. Le sue scoperte furono notevoli, ma quelle che lo resero celebre furono il Panda gigante e il Daino «di Padre David» (Elaphurus Davidianus), come in seguito fu chiamato. La scoperta di quest'ultimo è un romanzo e a esso si collega appunto la scalata del muro imperiale; infatti l'intraprendente missionario aveva saputo vagamente da conoscenti di Pechino che nel famoso parco esistevano strani daini chiamati Ssu-pu-hsiang (i «quattro dissimili») perché avevano le corna di cervo, il collo di cammello, le unghie di bue e la coda d'asino; fu così che egli decise di tentare la scalata del muro, per avere modo di osservare quella fauna. Vi riuscì, infatti, e fu il primo europeo a posare gli occhi su quella specie sconosciuta alla scienza. Di ritorno a Pechino, cercò inutilmente, per via diplomatica, di farsi cedere un esemplare; in seguito riuscì a corrompere le guardie tartare del parco, le quali gliene dettero uno che fu inviato al Museo di Storia Naturale di Parigi. Alcuni anni più tardi il governo cinese ne cedette alcuni che furono pure mandati in Europa; alla fine della seconda guerra mondiale, gli unici esemplari esistenti si trovavano nel parco di Woburn del duca di Bedford, e di essi alcuni furono inviati in America. Peggiore fu la sorte toccata a quelli rimasti nel parco di Pechino: una parte fuggì durante l'inondazione del fiume Han-ho e finì negli affamati ventri dei contadini del luogo, i rimanenti furono macellati da soldati accampati nel parco.

Immense praterie

Si contano ormai a decine le specie animali che stanno per scomparire e i cui ultimi esemplari sono conservati nei vari parchi nazionali, nelle riserve e negli zoo: misura precauzionale, questa, la cui importanza non sarà mai abbastanza lodata e che, se fosse stata adottata molto tempo prima, ci avrebbe dato modo di ammirare oggi tanti animali di cui non si conserva la memoria che nei trattati scientifici, e in molti casi neppure in questi. Si prevede, per esempio, che tra trenta anni l'unica grande selvaggina africana esistente sarà quella conservata nei parchi nazionali (che già esistono nel Sud Africa, nell'Uganda, nel Kenya, ecc.), perché quella libera sarà scomparsa, come accadde per i bisonti del Nord America, che una volta scorrazzavano a migliaia nelle immense praterie e ora sono ridotti a poche decine, relegati nei parchi. La stessa sorte è toccata al bisonte europeo, che nel Medio Evo popolava le foreste di tutta l'Europa e che scompariva man mano le foreste venivano abbattute per cedere il posto alle coltivazioni; già agli inizi del XX secolo esso era ridotto a due sole zone, la foresta di Bielowitza in Lituania e il Caucaso. Ma anche qui venne decimato dalle malattie e dagli uomini e quasi sterminato nel corso della prima guerra mondiale, finché, nel 1920, intervenne il governo polacco che trasformò la foresta di Bielowitza in riserva, introducendovi anche altri esemplari prelevati in altre parti d'Europa; così essi ricominciarono a riprodursi e a crescere di numero.

Caratteristiche miste

Una specie estinta è invece, purtroppo, il quagga, quell'animale che aveva le caratteristiche miste dell'asino e della zebra, che una volta abbondava nella Provincia del Capo ove scorrazzava a branchi di 50-60. Ma anche qui giunsero i «settlers» i quali, con la civiltà, portarono anche la distruzione: verso la metà del XIX secolo i cacciatori boeri li avevano già letteralmente spazzati via da quella zona, e nel 1878 essi erano stati sterminati fino all'ultimo capo anche nell'Orange. Diversi erano stati immessi negli zoo europei e l'ultimo morì nel 1872 in quello di Londra, dopo esser stato — unico al mondo — fotografato; ora esistono solo imbalsamati nei musei di storia naturale. Peggiore la sorte toccata al daino di Schonburg, del Siam, che non è mai stato visto allo stato selvaggio da europei.

Questo per il passato. Ma la decimazione della fauna terrestre non ha fine e anche le specie oggi esistenti — in particolare quelle che vivono allo stato selvaggio — si stanno estinguendo lentamente ma inesorabilmente. I rinoceronti sono oggi i più minacciati: delle cinque specie esistenti, quattro stanno per scomparire, la quinta, per quanto ancora numerosa, seguirà tra non molto. Il grande rinoceronte indiano anni addietro abbondava, ma ora ne esistono rari esemplari nelle più profonde giungle del Nepal e del Bengala; esso è apprezzato per la sua carne e soprattutto per il corno, che vale metà del suo peso in oro, essendo utilizzato, polverizzato, come ingrediente di medicinali. E' ben vero che il governo indiano, per preservarlo, ne ha vietata la caccia, ma si tratta di un provvedimento senza effetto, per mancanza d'un efficace controllo; d'altra parte il corno — la parte più preziosa — è facilmente trasportabile. Anche il rinoceronte giavanese, che una volta abbondava nel Bengala, in Birmania, Siam, Indocina, Malesia, Sumatra e Giava, sta per estinguersi e oggi forse non esiste più.

Gli elefanti del continente africano sono in corso di estinzione violenta. Più della metà di quelli ancora viventi nelle savane saranno decimati entro pochi anni, se non sarà severamente limitato il loro massacro da parte dei cacciatori di avorio. Si calcola che nel 1976 siano stati sterminati non meno di 400 mila pachidermi, per far fronte alla crescente richiesta di zanne. In Italia rischia l'estinzione il lupo dell'Appennino, malgrado gli sforzi del World Wildlife Fund: è di questi giorni la notizia che, negli ultimi due mesi, ne sono stati uccisi dai bracconieri sette esemplari; ancora in Italia, in seguito all'indiscriminata bonifica delle zone umide, molte specie di uccelli palustri sono diventate rare o addirittura minacciate di estinzione. Tra queste il falco pescatore, un meraviglioso rapace ormai scomparso dal nostro territorio; il pollo sultano, che nidifica ormai solo in Sardegna; il fenicottero, che sosta in inverno negli stagni di Cagliari ma diminuisce di anno in anno; la gru, l'airone bianco maggiore, il cavaliere d'Italia, l'avocetta, che nidifica solo nel delta del Po e in Sardegna; la beccaccia di mare; il fischione turco, un'anitra rarissima nel nostro territorio e che nidifica in alcune zone della Sardegna e, infine, l'oca selvatica, l'oca lombardella e l'oca granaiola.

La conservazione delle specie animali contro lo stolto sterminio è, peraltro, uno dei compiti meno evidenti ma certo più importanti che viene demandato agli zoo di tutto il mondo; compito, intendiamoci, tutt'altro che facile se si considerano le difficoltà che il mantenimento di certi animali — costretti a vivere in cattività e fuori dal loro ambiente naturale — comporta. Prendiamo l'orso bianco, per esempio: esso è ancora numeroso e la sua estinzione per ora improbabile, tuttavia la sua conservazione è tutt'altro che facile, perché i piccoli muoiono quasi tutti, inesorabilmente, di polmonite; sembra incredibile, eppure è così. Acclimatati al freddo asciutto del Polo, non resistono all'umidità e agli improvvisi cambiamenti di temperatura delle zone temperate. I prezzi d'acquisto, poi, degli animali più rari sono molto elevati e solo certi zoo se li possono permettere: il rinoceronte nero, per esempio, costa vari milioni, così pure l'okapi, l'ippopotamo, l'elefante, la giraffa, il gorilla e altri.

Geo Malagoli

Bicentenario di Voltaire e Rousseau

PARIGI — Esposizioni, dibattiti, concerti, rappresentazioni teatrali serviranno a commentare, durante tutto il 1978, la scomparsa dei due fratelli nemici, Voltaire e Rousseau, avvenuta a qualche settimana d'intervallo duecento anni fa. Voltaire infatti morì il 30 maggio 1778 e Rousseau il 2 luglio dello stesso anno. Undici anni dopo, la rivoluzione francese doveva riconoscerli precursori egualmente meritori nonostante le polemiche che li avevano divisi in vita.

La celebrazione del duplice centenario comincerà ufficialmente ad aprile con una grande cerimonia al Pantheon di Parigi dove le spoglie dei due scrittori furono raccolte, appunto in epoca rivoluzionaria.

Parigi — D'ispirazione orientale con splendida indossatrice di colore questo spiritoso modello di Esterel presentato alle sfilate d'alta moda per le collezioni primavera-estate (Upi)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Paisiello a Vienna

VIENNA — Il «Re Teodoro» (un'avventura veneziana) di Giovanni Paisiello, su libretto di Giambattista Casti, è stato rappresentato a Vienna, nella prima edizione in lingua tedesca, a duecento anni circa dalla prima esecuzione austriaca (Vienna 1784). L'avvenimento ha richiamato e sta richiamando alle repliche — che si svolgono alla «Kammeroper», l'istituzione specializzata nel recupero di gioielli lirici a torto dimenticati per far posto al «grand opera» — moltissimi appassionati. Il successo è clamoroso.

Figura tipica della fine del Settecento, un po' Casanova, un po' Cagliostro, un po' St. Germain, il Re Teodoro, che si proclama «sovrano dei Corsi» e che in realtà è uno sbruffone pieno di debiti, anticipa con geniale illuminazione i personaggi che Mozart, Rossini e perfino Verdi (con l'affresco falstaffiano) musicarono su testi di Da Ponte, Beaumarchais e Shakespeare. Dallo splendido libretto, Wolf Ebernann e Manfred Koerth hanno tratto un'edizione in lingua tedesca piuttosto libera, che rimane nel genere «buffo» pur con punte di amara e malinconica ironia.

Tipica dimostrazione di questa vena che sfiora il tragico è la trovata finale, quando il «Re», in prigione per debiti, rifiuta la grazia, ma si spoglia anche del suo abito d'attore e, levandosi dal volto il cerone, lascia gli altri interpreti immobilizzati in un gruppo quasi scultoreo («guarda don Bartolo...», non può non venir alla mente il «Barbiere» rossiniano); a essi spetta il compito di continuare la finzione.

La musica di Paisiello dà ancora più splendore al libretto, anch'essa anticipa chiaramente i fulgori mozartiani del «Figaro» e del «Don Giovanni». Nel «Figaro», anzi, si riconoscono senza equivoci passaggi del «Teodoro».

Quasi tutti giovanissimi, con poca esperienza scenica, gli attori — cantanti (sono spariti i «recitativi») hanno mostrato di divertirsi nel divertire, grazie alla ingegnosa regia di Heinz Ehrenfreund, abilissimo nello sfruttare partiture e libretto con accorgimenti da scatola cinese. Su tutti hanno spiccato Karl Kumphart (un esperto «Taddeo») e la deliziosa Amanda Betta (un soprano che farà strada). L'orchestra è stata diretta da Jacques Perroo, non sempre «in pari» con il palcoscenico.

C. o. S.

Musica brasiliana al «Sistina» di Roma

ROMA — I lunedì del Sistina riprenderanno il 6 febbraio prossimo con un «recital» di musica brasiliana, protagonista Benito Di Paula, autore di una canzone di successo del 1974: «Charlie Brown».

L'interruzione dell'appuntamento del lunedì col pubblico del teatro «Sistina», durata otto mesi, è stata determinata dal desiderio dell'organizzatore Franco Fontana di diffondere la conoscenza della musica brasiliana in molti paesi dell'Europa, tra i quali Francia, Spagna, Svizzera, Portogallo.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI A ROMA UNA DELEGAZIONE REGIONALE

Si cerca di far quadrare il rettangolo di pesca

Iniziato il ritiro delle reti da posta in zona jugoslava
A Grado assemblea di pescatori in attesa dei nuovi eventi

Oggi alle ore 17 a Roma, nella sede del ministero della marina mercantile, una delegazione regionale guidata dal vicepresidente della giunta, Stopper, si incontrerà con il sottosegretario on. Rosa. E' stata così accolta la richiesta formulata dalla Regione e dai Parlamentari on. Belci e on. Marocco, affinché possa essere rivista e chiarita l'intera questione riguardante l'inatteso blocco imposto alla pesca nelle acque del golfo che ricadono, dopo Osimo, sotto la sovranità jugoslava. Della delegazione faranno parte, oltre ai funzionari regionali del settore specifico, due rappresentanti della categoria dei pescatori del Friuli-Venezia Giulia, esponenti delle Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone e degli organismi di settore.

La notizia giunge quanto mai opportuna, in quanto i circa mille pescatori di Trieste, Grado e Marano Lagunare che operavano nel rettangolo di pesca del golfo «stanno alacremente procedendo, con il consenso della Capitaneria di Capodistria, al ritiro di tutte le loro reti da posta «affondate» nella parte jugoslava. Dal punto di vista della qualità del prodotto ittico, le acque situate al di là della linea di frontiera marittima istituita con l' accordo di Osimo, sono certamente le più ricche. In esse, infatti, la preda è costituita prevalentemente dal pesce di fondo, dalle più pregiate carni bianche. Nella parte italiana, caratterizzata da fondali bassi e sabbiosi (invece di quelli profondi e rocciosi delle acque jugoslave) il pescato è dato invece dal sosiddetto pesce azzurro, di qualità decisamente inferiore. Il danno è dunque evidente, soprattutto sotto il profilo della qualità che ovviamente incide in modo decisivo sul piano finanziario.

Vi è perciò molta attesa sull'esito di questi primi colloqui romani (preceduti ieri sera da un'assemblea di pescatori tenutasi a Grado presso la cooperativa «Luigi Rizzo» alla presenza dell'on. Marocco) i quali, oltre a dare dei contorni definitivi all'intera vicenda, dovrebbero preludere a nuovi passi che consentano di sbloccare l'impasse, consentendo altresì ai pescatori della regione di riprendere la normale attività.

Tra gli interventi è da registrare l'interessamento dell'on. Cuffaro, il quale ha inviato un telegramma al ministro della marina mercantile, in cui si definisce «incomprensibile e censurabile» l'atteggiamento del governo, mentre il richiamo al trattato di Osimo, fatto dal ministero, «è privo — dice il testo — di qualsiasi giustificazione». Il telegramma prosegue invocando «la pronta azione del governo presso le autorità jugoslave per cercare un tempestivo rimedio all'errore» e propone, oltre a un'ampia discussione in sede parlamentare, che il confronto avvenga nella decima commissione della Camera, convocata per domani.

In sede di consiglio regionale, il consigliere Morelli (Msi-Dn), ha rivolto un'interrogazione alla giunta per avere chiarimenti sulla complessa vicenda.

La segreteria del Movimento indipendentista triestino, dal canto suo, in un comunicato definisce l'intera questione come «un avvertimento con il quale si fa sapere che in qualsiasi momento si è in grado di intralciare non solo l'attività dei pescatori ma anche di impedire il traffico marittimo del porto di Trieste».

UNA NOTA DELLA DC

Rinnovati contatti per l'attività peschereccia

Gli onorevoli Belci e Marocco — informa una nota della Dc — dopo i contatti avuti venerdì scorso presso il ministero degli esteri e della marina mercantile, sono intervenuti nuovamente ieri presso il ministro degli esteri, on. Forlani, per i problemi sorti in conseguenza alla decisione del ministero della marina mercantile di considerare decaduta la parte dell'accordo italo-jugoslavo sulla pesca relativa al golfo di Trieste, prorogato invece fino al 30 giugno prossimo per tutte le altre zone dell'Adriatico.

I due parlamentari — prosegue la nota — hanno ribadito al ministro Forlani i preoccupanti negativi riflessi che la situazione creatasi comporta per l'attività peschereccia del Friuli - Venezia Giulia nonché le implicazioni e i danni economici che ne derivano per le categorie direttamente interessate a Trieste, Grado e Marano, rinnovando la richiesta di una soluzione di carattere provvisorio del problema come del resto avvenuto per tutte le altre zone dell'Adriatico situate in acque territoriali jugoslave, fino al momento della definizione del nuovo accordo generale sulla pesca fra la Cee e la vicina Repubblica.

Un sollecito riesame dell'intera questione è stato richiesto anche dalle segreterie provinciali della Dc di Trieste e di Gorizia, le quali a tale scopo sono intervenute presso la presidenza del consiglio, i ministeri degli esteri e della marina mercantile, nonché presso l'ufficio relazioni internazionali della direzione centrale del partito.

Risulta infatti necessario — afferma una nota congiunta emessa dalle Dc di Trieste e di Gorizia — che le competenti autorità governative italiane ripropongano il problema alle autorità jugoslave.

I giornalisti con il vescovo

Oggi alle ore 17 il vescovo mons. Bellomi celebrerà una messa per i giornalisti nella sede del Circolo della stampa, corso Italia 12, per festeggiare la ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

I giornalisti triestini sono cordialmente invitati ad essistere assieme ai loro familiari alla funzione religiosa e al successivo incontro con il presule nella sede del Circolo stesso.

STATO CIVILE

MORTI: Silvestri Virgilio, di anni 81; Talpo Ferdinando, 77; Gabrielli in Baldini Assunta, 73; Busechian Elio, 48; Facchinetti Antonia, 74; Decacn Angelo, 72; Albani Elena, 84; Del Rio Guido, 78; Gruden Bogomiro, 71; Salfati Vittoria, 82; Chicco ved. Zanon Flora, 89.

NATI: 3.

APERTO ALL'AUDITORIUM DI PORTOROSE IL SEMINARIO DI STUDIO PER GLI ITALIANI

Caleidoscopio di filoni culturali nuovi

L'intervento del prof. Avveduto per il ministero della P.I. - Ospite d'onore Giancarlo Vigorelli



Un folto pubblico ha coronato degnamente la manifestazione gremendo la platea dell'auditorium (Italfoto)

Davanti a una folta platea si sono aperti ufficialmente ieri mattina a Portorose i lavori della diciassettesima edizione del seminario di cultura riservato agli insegnanti e agli studenti delle scuole con lingua italiana del Capodistriano e del Buiese. La manifestazione, curata dal comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello statuto speciale, si snoderà durante tutto il corso della settimana.

L'importanza del seminario si è riscontrata nella massiccia presenza delle autorità italiane e jugoslave che hanno partecipato alla sua inaugurazione. Hanno aderito all'invito, tra gli altri, il commissario del governo nella regione Friuli - Venezia Giulia Mario Marrosu; il console generale d'Italia a Capodistria, Francesco Labbruzzo; il console Facco Bonetti; Saverio Avveduto, direttore generale per gli scambi culturali del ministero della pubblica istruzione, giunto per l'occasione da Roma; Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale ed esperto del settore nel comitato misto italo-jugoslavo; il presidente e il segretario generale dell' Università popolare di Trieste Rossi Sabatini e Rossit. Erano presenti inoltre il direttore del seminario, Zekar, il direttore dell'Istituto pedagogico della Slovenia, Lipusic; i consulenti pedagogici, rispettivamente per le scuole italiane e slovene Suadi e Sivec, e i presidenti delle assemblee comunali di Capodistria e Pirano, Abram e Basec. Ospite d'onore il giornalista e saggista milanese Giancarlo Vigorelli, che è stato presentato da Bruno Maier.

La cerimonia, nella sala principale dell'auditorium, è stata aperta da una prolusione del consulente pedagogico per le scuole slovene, Lipusic, ***il quale ha ricordato il notevole sviluppo raggiunto dalla cultura italiana in Istria e il contributo fattivo che le è venuto da questi seminari iniziatisi nel 1961.*** *Lipusic, ha inoltre sottolineato l'importanza di un continuo aggiornamento e ammodernamento delle scuole e del loro sistema didattico, ricordando «il costante appoggio delle autorità jugoslave nei confronti delle scuole istriane con lingua italiana».*



Il prof. Saverio Avveduto del ministero della pubblica istruzione (Italfoto)

Gli ha fatto eco il prof. Avveduto, che ha fatto notare innanzitutto l'importanza di questo seminario, il primo dopo la ratifica degli accordi di Osimo. «La circostanza — ha detto Avveduto — è un momento e una fase nuova nei rapporti italo-jugoslavi. Indubbiamente, l'occasione di vivere insieme questa avventura culturale è per me di particolare rilievo. La mia soddisfazione nasce dalla lettura del programma dei lavori poiché penso che ci si debba congratulare sia con le autorità italiane sia con quelle jugoslave per la scelta degli argomenti (cinema, astrofisica, pedagogia, ecc.: quest' anno le materie scientifiche hanno una prevalenza su quelle umanistiche) in un caleidoscopio di filoni culturali nuovi».

Scendendo in un'analisi più particolareggiata, Avveduto ha precisato che «mentre nell'altro secolo esistevano compartimenti stagni, ora le barriere fra le varie branche sono state in parte abbattute: la fisica sposa la chimica, la biologia sconfina nella chimica e nella fisica. Ci si avvia verso il superamento interdisciplinare o transdisciplinare». Saverio Avveduto ha concluso affermando: «Sono contento di vivere insieme a voi durante tutta questa settimana: faremo cultura, e mi rendo conto di essere partecipe di un'avventura interessante e stimolante».

Il direttore del seminario, Zekar, ha respinto ogni accusa di eclettismo e di poca organicità nella scelta delle materie trattate, critica questa che è stata avanzata da più parti, e ha affermato che «il vasto campo dei temi che saranno considerati costituisce un positivo fattore di avanzamento per la cultura italiana». Zekar ha inoltre detto che «la cultura nella scuola non deve essere un accumulo di dottrina, di nozioni e di erudizione, ma deve venir considerata come un accostamento vivo a problemi vivi».

Ai discorsi di apertura è seguita una brillante presentazione del giornalista e saggista Giancarlo Vigorelli da parte di Bruno Maier. I tratti della vita e dell'opera dell' ospite d'onore si son ben presto delineati: la sua parola, infatti, è stata definita dal prof. Maier «metaforico ponte, nel nome della letteratura e della cultura, fra due popoli cordialmente vicini». Vigorelli, che ha partecipato alla fondazione del settimanale «L' Europeo» e ha legato il suo nome a una ricca bibliografia di saggi letterari e politici, è stato definito da Maier «l' antitesi del nostro letterato tradizionale, dello studioso esclusivo della letteratura della sua nazione; incarna il nuovo moderno «intellettuale» (usando un termine di Gramsci), che considera sua patria, se non il mondo, certo la prediletta Europa». Ed è in questo «europeismo» (come i romantici del secolo scorso) che va inquadrato lo sviscerato amore di Vigorelli per Alessando Manzoni.

Bruno Maier ha tracciato sinteticamente questo grande «amore» e ha ricordato i saggi dedicati da un lombardo a un altro lombardo. E' seguito un simpatico intervento del noto scrittore e saggista.

Domani l'auditorium di Portorose ospiterà, nel quadro delle manifestazioni per il seminario culturale, un concerto corale: inizio ore 18.

L'ospite d'onore, lo scrittore Giancarlo Vigorelli, e il prof. Bruno Maier (Italfoto)

CADUTA DI INTONACI NELLA GALLERIA

Sbarrata la «San Vito» traffico in difficoltà

Deviata la circolazione di veicoli e autobus



Gli intonaci crollati all'interno della galleria San Vito (Italfoto)

E' chiusa ormai da due giorni al traffico la galleria di San Vito, che collega via Bernini a via d'Alviano.

A rendere necessario il provvedimento è stata la caduta di alcuni intonaci all'interno di una graffa di sostegno dei fili della corrente elettrica. L' inconveniente è stato scoperto però prima delle 7 di domenica mattina e sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, i quali, riscontrata la pericolosità per il transito degli autoveicoli, hanno chiesto l'intervento dei vigili urbani, che hanno provveduto a porre le transenne agli ingressi ed a vietare la circolazione.

Nella giornata di domenica, la chiusura del tunnel non ha provocato grosse difficoltà al traffico che, essendo la giornata festiva, non è stato molto intenso. Grossi inconvenienti invece si sono registrati ieri di prima mattina quando molti automobilisti si recavano negli uffici del centro e nel tardo pomeriggio sulla via del ritorno. Si sono formate lunghe code in piazza Sansovino, in via San Giacomo in Monte e in via San Marco, che sono divenute le strade di scorrimento alternative per i collegamenti, che solitamente interessano la galleria di San Vito.

Anche il percorso degli autobus della linea «29» ha dovuto essere deviato: dalla galleria Sandrinelli, l'autobus percorre via San Giacomo in Monte, per immettersi quindi in via San Marco e in via D'Alviano. In direzione del centro, l'autobus devia in via San Marco, attraversa la via Frausin, che è stata momentaneamente dichiarata senso unico, in direzione di via San Giacomo in Monte, appunto, e da quest' ultima strada si immette nella galleria Sandrinelli, per proseguire quindi il solito tragitto. Per ovviare ai disagi degli automobilisti, i vigili urbani hanno scaglionato alcuni uomini agli incroci interessati al nuovo percorso.

Per quanto riguarda le cause della caduta degli intonaci, l'ufficio tecnico del Comune le imputa alle infiltrazioni d' acqua che si sono formate tra la volta e l'intonaco.

A tarda sera di ieri, alle 22, un carro-torre dell'Acega ha provveduto a riattivare i fili aerei di corrente; se l'ispezione avrà dato esito negativo, la galleria potrà essere riaperta al traffico a partire da stamane. Non bisogna dimenticare che oggi è martedì e che riaprono anche i negozi, e quindi il traffico sarà ancora più intenso.

Distrutto un circolo di cultura



Un'immagine del circolo di cul'ura «Stella», sede pure della sezione di Sottolongera del PCI, dopo l'incendio che lo ha parzi lmente distrutto, all'alba di ieri. Le fiamme hanno bruciato sedie, tavoli, addobbi ed il palcoscenico, intaccando anche le travi di sostegno del tetto in lamiera ondulata che ricopre l'edificio. La cronaca in VII pagina (Italfoto)

A SEGUITO DI DUE SPACCATE NOTTURNE

Nell'«operazione blitz» quattro giovani arrestati

Una telefonata al «113» ha messo in allarme la Mobile

Due spaccate di notte e quattro arresti di giorno. Questa l'operazione «blitz» condotta dalla Mobile nella giornata di ieri. I quattro arresti (con ritrovamento di parte della refurtiva del colpo notturno) sono stati operati nel giro di sole dodici ore dalle spaccate notturne. Si tratta di persone che la polizia già conosce: Fulvio Azzarelli (23 anni, via Capuano 8), la sua convivente Grazia Gentile (24 anni), Adolfo Pinto (23 anni, via Moreri 10) e Laura Poiani (25 anni, via dei Fabbri 3). Nel corso di una perquisizione effettuata ieri dagli uomini del dott. Petrosino su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, nell'abitazione della Poiani, agli agenti non è sfuggito che la donna aveva gettato un involto fuori dalla finestra. Sono corsi in cortile ed hanno così recuperato alcune borsette che erano state rubate nel corso della spaccata compiuta alle 3 di notte in via Ponchielli.

L'operazione della Mobile è partita da una segnalazione anonima fatta da un cittadino al «113». Lo sconosciuto avvertiva che due individui stavano spaccando le vetrine dei negozi di via Ponchielli, e che un giovane con gli occhiali era fermo all'angolo con via San Lazzaro, come se facesse da «palo». Erano le 3.35. Immediatamente l' operatore del «soccorso pubblico» faceva convergere nella zona due «Giulie» della Volante. Il maresciallo Dellia che, assieme alle guardie Jachetta e Grattoni, si trovava in piazza Ospedale, ha raggiunto subito piazza Goldoni, imboccando quindi via Mazzini. La seconda autoradio (guardie Tuzzi e Argenio e appuntato Leonardelli) invece scendeva per via Carducci per piombare sul posto da un altro lato. E' stata questa pattuglia ad intercettare il giovane che — secondo la telefonata anonima — faceva da «palo». In questura poi egli ha affermato che si trovava a passare per caso e che stava guardando la scena. La sua posizione è ancora da vagliare. L'altra «Giulia» ha battuto la zona del Canale, ma senza rintracciare i due autori della spaccata.

In via Ponchielli, davanti alla macelleria e sul marciapiede antistante il negozio di pelletterie, tutto un tappeto di vetri: erano infrante le vetrine della «Bottega delle carni» (1.200.000 lire di danno) e quella del negozio di borsette (250.000 lire di danno). Inoltre risultavano rubate parecchie borse e portafogli per un valore di circa 400 mila lire. Il giovane che aveva visto la scena e che è stato bloccato dalla polizia ha descritto fisicamente gli autori della spaccata, e così gli agenti hanno puntato su Adolfo Pinto e sul suo amico Azzarelli. La perquisizione e il ritrovamento di alcune borsette rubate hanno giocato un importante ruolo nelle indagini, che hanno portato — come abbiamo detto — all'arresto di quattro persone (due giovani e due donne).

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Sales. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 17.30 e cala alle 7.12 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima 3,4; pressione millibar 1013,4 stazionaria; vento 20 km da Est-Nord Est; umidità 53 per cento; cielo 4 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,8.

Maree Oggi: bassa alle 3.20 con cm 16 e alle 15.44 con cm 61 sotto il livello medio; alta alle 9.01 con cm 44 e alle 22.19 con cm 39 sopra il livello medio. **Domani:** bassa alle 3.52 con cm 19 e alle 16.09 con cm 60 sotto il livello medio; alta alle 9.32 con cm 43 e alle 22.44 con cm 41 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Catechesi per adulti

La catechesi per adulti iniziatasi nella parrocchia di San Giusto, presso l'oratorio di Montuzza, via Grossi 4, svilupperà per circa un mese e mezzo con due incontri settimanali il martedì e venerdì alle 20.30.

L'inceneritore riprende

Come previsto, alla scadenza del ventesimo giorno, ha ripreso ieri a funzionare l'inceneritore di monte San Pantaleone. In tutto questo periodo le immondizie sono state scaricate alle Noghere, in località Mattonaia.

L'assessore alla nettezza urbana, Orlando, ha tenuto a rilevare che tale decisione non ha comportato alcun inconveniente.

La Regione in cifre

Questa rubrica trae lo spunto da richieste specifiche o generiche di lettori su problemi che possono trovare una risposta nei dati statistici.

Telefoni

Con una media di 28,6 apparecchi per cento abitanti, il Friuli - Venezia Giulia presenta una densità telefonica lievemente superiore a quella nazionale (pari a 27,1 apparecchi per cento abitanti). Alla fine del '76, nella regione risultavano in servizio complessivamente 356.069 apparecchi telefonici (fra cui 118.746 apparecchi supplementari), che corrispondevano a 237.323 abbonati. Densità superiori a quella del Friuli - Venezia Giulia si riscontravano rispettivamente: in Liguria (con 44,2 apparecchi per cento abitanti), nel Lazio (37,3 apparecchi), nella Valle d'Aosta (36), in Lombardia (35,5), nel Piemonte (34,7), in Toscana (31,6) e nell'Emilia Romagna (29,8).

Nell'ambito della nostra regione, le densità più elevate, in rapporto alla popolazione residente, si registrano, nell'ordine, nelle seguenti reti urbane: Lignano Sabbiadoro (che peraltro presenta una situazione anomala, determinata dalle numerose abitazioni, dotate di telefono, occupate soltanto durante la stagione balneare da persone non residenti), con 118 telefoni per cento abitanti residenti; Trieste (51 apparecchi per cento abitanti); Grado (che presenta una situazione in parte analoga a quella di Lignano Sabbiadoro) con 38 apparecchi; Udine (34), Gorizia (33), Pordenone e Tarvisio (ambedue con 27 apparecchi per cento abitanti), Aviano (26) e Monfalcone (25).

In cifre assolute, gli apparecchi in servizio nelle singole province del Friuli - Venezia Giulia erano esattamente: 152.316 nella provincia di Trieste, 110.329 in quella di Udine, 52.725 e 40.699 rispettivamente nel Pordenonese e nell'Isontino.

Patrimonio suinicolo

Nel Friuli - Venezia Giulia l'allevamento suinicolo è proporzionalmente meno diffuso rispetto alle altre province italiane. Alla fine del '76 — secondo le statistiche ufficiali dell'ISTAT — i suini allevati nella nostra regione ammontavano complessivamente a 108 mila capi. Si trattava in prevalenza di suini da ingrasso del peso superiore ai 50 chilogrammi (76 mila capi), nonché di 17 mila capi di peso inferiore ai 20 chilogrammi e di 9 mila suini fra i 20 ed i 50 chilogrammi. Queste cifre piazzano il Friuli-Venezia Giulia in uno degli ultimi posti, precisamente al quindicesimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla consistenza numerica del patrimonio suinicolo.

In Italia, il centro geografico più importante dell'allevamento suino si identifica con la Lombardia e l'Emilia Romagna (nelle quali è concentrato il 43 per cento del patrimonio suino nazionale) e più in particolare — come osserva Vincenzo Faenza, nel suo studio «La domanda di carne suina in Italia», edito dall'Università degli studi di Trieste — con le province di Cremona, Mantova, Parma, Modena e Reggio Emilia. In queste zone il collegamento con l'industria casearia, da un lato, e con i salumifici industriali dall'altro, ha orientato tale allevamento quasi esclusivamente verso l'ingrassaggio e sugli «standards» (oltre i 160 chilogrammi) richiesti dall'industria di trasformazione. La razza più diffusa è la «Large White». In questi ultimi anni, è andata, tuttavia, vieppiù diffondendosi — per le sue caratteristiche (elevati tassi di natalità, rapido accrescimento del peso) — anche la «Landrace».

Apicoltura

Secondo valutazioni attendibili — elaborato, nella carenza di indagini statistiche ufficiali in materia, dal Servizio della zootecnia dell'assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana — nel Friuli - Venezia Giulia operano circa 2 mila apicultori (con un totale di 21.050 arnie), territorialmente così ripartiti: 1200 apicultori, con 14 mila arnie (pari al 60 per cento del totale regionale) risiedono nella provincia di Udine; 650, con 5 mila arnie, in quella di Pordenone; 100 (con 1200 arnie) e 50 (con 850 arnie) rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste.

La produzione regionale di miele si aggira intorno ai 3160 quintali annui, ai quali vanno aggiunti circa 42 quintali di cera. In questi ultimi anni, gli apicultori del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti in consorzi, su base provinciale. Dal canto suo, la Regione ha recentemente amanato una legge che prevede la concessione di contributi a favore degli apicultori, nella misura del 70 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto (documentato con fattura) di materiale apistico, di fogli cerei, di zucchero per l'alimentazione delle api, ecc. Inoltre, la Cee ha stanziato — in accordo con il ministero dell'agricoltura e foreste e con la Fai (Federazione apicultori italiani) — contributi destinati agli apicultori del nostro Paese, nella misura di lire 400 per alveare in produzione per il 1977.

Secondo gli esperti, il settore offre soddisfacenti possibilità di sviluppo e di reddito anche ai giovani. Al riguardo, ricorderemo che recentemente un giovane perito agrario di Forni Avoltri ha vinto una borsa di studio che gli consentirà di frequentare un corso annuale di perfezionamento presso il liceo apistico di Bucarest e di acquisire un'altra preparazione tecnica in questo settore. L'istituto internazionale di tecnologia ed economia apistica di Bucarest — che opera in collaborazione con la FAO ed altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite — riunisce le associazioni apistiche di 56 paesi di tutto il mondo, che rappresentano circa 5 milioni di apicultori.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Italianissimi «refoli»

«Care "Segnalazioni" a pagina 4 del "Piccolo" del 16 gennaio, nella didascalia alla foto intitolata "Deserto sotto la pioggia", la parola "refoli" è posta tra virgolette. Perché? Tale parola, oltre che appartenere al nostro dialetto, è patrimonio della lingua nazionale! "Refoli" non ha bisogno del sostegno delle "grucce" ... virgolette. Lettera firmata».

Ricordi legati al Caffè S. Marco

«Egregio direttore, sul "Piccolo" del 10 gennaio ho letto con profondo rammarico la notizia che probabilmente il glorioso e indimenticabile Caffè S. Marco verrà chiuso.

«E' una grave decisione che a noi triestini fa veramente dispiacere; scompare così un'altra cara tradizione. In quel caffè si passava un po' di tempo con amici e parenti; quegli accoglienti locali ci ricordano le belle ore trascorse.

«Comprendo benissimo il grave deficit che comporta l'esercizio passivo dell'azienda, ma sia la Regione sia le Assicurazioni Generali di Trieste, proprietaria dello stabile, avrebbero potuto venire incontro con piccoli aiuti, per evitare che un'altra cara tradizione triestina debba essere eliminata. Ringraziando per l'ospitalità, Giulio Andreis».

Sul servizio offerto dal liceo «E. Fermi»

«Giorni or sono è comparso sul vostro giornale un articolo sull'attività del liceo linguistico "E. Fermi". Siamo persuasi che per dovere di completezza di informazione vorrete pubblicare sollecitamente la seguente nota.

«Se il liceo linguistico "Fermi" gode di un ambiente confortevole e di una discreta dotazione di strumenti didattici — comunque non superiori a quelli di diverse altre scuole pubbliche di pari grado — è solo grazie alle rette che, se non possono essere definite "astronomiche" sono certamente sufficientemente alte da non essere accessibili a tutti (circa 600.000 lire annue). Ma la serietà di una scuola può essere commisurata soltanto alla correttezza della sua gestione, e, a questo proposito, l'articolo è elusivo. Per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'istituto, è significativo il fatto che non vi abbiano trovato applicazione nemmeno parziale i principi di una gestione collegiale della scuola, già ampiamente acquisiti negli istituti statali di pari grado. Ma, soprattutto, l'efficienza e la qualificazione di un ente del genere è direttamente proporzionale alla correttezza del trattamento normativo ed economico che esso riserva ai suoi dipendenti.

«E' opportuno ricordare infatti che soltanto dall'inizio di quest'anno scolastico, in seguito alle sempre più decise richieste del personale docente, è stato introdotto un contratto collettivo che prevede però ancora una retribuzione di molto inferiore a quella della scuola pubblica (180.000 lire mensili per l'orario cattedra di 18 ore settimanali al confronto delle 310.000 della scuola statale). In precedenza il rapporto di lavoro era basato su una contrattazione individuale che in alcuni casi si limitava a definire l'importo della retribuzione oraria. E' per queste ragioni che le organizzazioni sindacali hanno dovuto ripetutamente denunciare la inadeguatezza dell'attuale contratto e si propongono di aprire una vertenza per l'introduzione delle necessarie modifiche, soprattutto in considerazione che parecchi insegnanti, ritenendo di dover respingere un contratto che non garantisce il rispetto dei fondamentali diritti dei lavoratori e della libertà didattica, sono stati costretti a rinunciare al loro posto di lavoro.

«Se l'istituto ha potuto provvedere alla sostituzione di tali insegnanti è solo perché molti sono ancora i neolaureati o diplomati senza lavoro disposti ad accettare forme di sottoccupazione, ma è altrettanto evidente che il fenomeno del continuo avvicendamento degli insegnanti è destinato ad intensificarsi e che quindi sempre meno, data la situazione, l'istituto potrà contare sulla continuità del rapporto e, soprattutto sulla collaborazione di personale veramente qualificato.

«In base a queste considerazioni è perlomeno legittimo dubitare che l'istituto possa fornire quel servizio scolastico completo che pretende di propagandare in varie forme. Per la Sns-Cgil, Mecchia; per la Uil-scuola, de Lincontrera; per la Cisl-scuola, Orel».

Cerco un compagno dell'ultima guerra

«Care "Segnalazioni", questo barbuto ragazzo (la foto è di 34 anni fa) è stato mio commilitone durante l'ultima guerra nel Settimo reggimento di artiglieria alpina - reparto italiano e inglese. Non ho sue notizie da allora e vorrei tanto rivederlo. Purtroppo è un'impresa difficile, perché non ne ricordo più il nome. So solo che allora era soprannominato "Mimo", era laureando in legge e suo padre era commerciante in vini. Oggi avrebbe 56 anni (era della clase 1922). Ringrazio di cuore chi vorrà scrivermi in merito o comunicare con me tramite questa cortese rubrica. Ex caporal maggiore Giovanni Battista Massarotto, Silea (Treviso), via Nerbon 25.»

Silos: un monumento alla civica inefficienza

«Care "Segnalazioni", m'ha vivamente sorpreso la lettera inviata il 20 gennaio a codesta benemerita rubrica dal sig. Romano Gardossi, a proposito della auspicata istituzione del disco orario nella zona Rive. A prescindere dalla scontata considerazione che il sig. Gardossi non deve evidentemente abitare né lavorare nell'ambito sopracitato, mi si vorrebbe chiarire dove posteggerebbero le loro autovetture gli inquilini non solo degli stabili prospicienti il mare, ma anche del centro storico e comunque delle zone già dichiarate isole pedonali o già gratificate dal disco orario?

«Alcune elementari e logiche riflessioni avrebbero poi fatto sorgere il problema di coloro i quali lavorano in questa parte della città ed abitando in periferia devono servirsi del proprio mezzo per raggiungere il posto di lavoro; e allora l'impiegato delle Generali, del Lloyd Triestino, il commesso del negozio x, il professionista dello studio y e così via dicendo, ogni ora e mezzo interrompono il lavoro, raggiungono l'automobile e cominciano la caccia al tesoro, pardon, al parcheggio o quanto meno cambiano la posizione del disco orario. Forse si potrebbe dotare le automobili dei residenti e lavoratori nella zona di speciali contrassegni, da affiancare a quelli dell'assicurazione, del bollo, dei limiti di velocità, dell'Aci, e chi più ne ha più ne metta, per avere il posteggio garantito.

«Suvvia! Siamo realisti e non cerchiamo demagogiche quanto impossibili soluzioni a un problema assillante come quello dei posteggi, che certo non si risolve con l'indiscriminata ed insensata istituzione di zone-disco o posteggi a pagamento. Abbiamo a disposizione quel monumento all'inefficienza dei nostri amministratori che è il Silos, utilizziamo allo scopo tenendo altresì presente la consueta marea settimanale degli acquirenti d'oltreconfine e la conseguente necessità di reperire ulteriori parcheggi. Desidererei fosse chiaro che non intendevo polemizzare con il lettore Gardossi, ma solamente fare alcune modeste considerazioni sulla sua invero infelice proposta. Distinti saluti, Riccardo Bruni».

UNA LETTERA DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Alloggi demaniali: locazioni e riscatti

L'Intendenza di Finanza di Trieste, quale responsabile dell'amministrazione dei beni demaniali nell'ambito della provincia, chiede che siano pubblicate le seguenti precisazioni in merito all'articolo apparso a pag. 9 sul «Piccolo» il giorno 18 gennaio (titolo: «E da noi c'è il rebus demaniale»).

«Al riguardo la scrivente, tenuto conto anche dei buoni rapporti intercorrenti con codesto giornale, non può peraltro fare a meno di manifestare il proprio rincrescimento per la mancata richiesta — anche nelle vie brevi — di preventive informazioni sulla veridicità delle notizie pubblicate, che possono ingenerare nell'opinione pubblica ingiustificati sospetti sull'operato delle Amministrazioni di Stato. Gli alloggi costruiti nella zona di Trieste dal Governo Militare Alleato, non appena resisi disponibili a seguito del trapasso dei poteri dall'Amministrazione Alleata a quella italiana, furono dati in locazione a dipendenti statali civili e militari in servizio a Trieste.

«Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore del D.p.r. 17.1.1959, n. 2, modificato con legge 27.4.1962, n. 231, gli alloggi stessi furono chiesti a riscatto da parte degli assegnatari aventi titolo alla cessione in proprietà. Nelle more del perfezionamento delle relative pratiche, che interessati continuavano a corrispondere all'erario i canoni di locazione a suo tempo determinati secondo le disposizioni regolanti le utilizzazioni dei beni immobili dello Stato. Detti canoni sono rimasti invariati in quanto soggetti alla normativa del vigente regime vincolistico delle locazioni degli immobili urbani; ciò spiega la tenuità dei canoni corrisposti — peraltro comune agli affitti privati assoggettati al blocco dei fitti — rispetto agli alti prezzi praticati a Trieste nel mercato delle locazioni degli appartamenti.

«Per quanto riguarda, poi, il problema delle assegnazioni è d'uopo precisare che tale compito fu affidato dapprima ad una apposita Commissione istituita dal Commissariato Generale del Governo, successivamente all'Intendenza di Finanza, coadiuvato dalla predetta Commissione con funzioni consultive, e ciò sino al 30 giugno 1964. Dopo tale data, l'assegnazione dei pochissimi alloggi resisi di volta in volta disponibili (essendo la maggior parte stata chiesta a riscatto dagli assegnatari come detto sopra) è stata effettuata direttamente da questa Intendenza. Nell'esplicazione di tale compito non si è mancato, peraltro, di tener conto delle condizioni familiari, economiche ed anche di salute dei numerosissimi richiedenti nonché di tutti quegli altri elementi che potevano indurre ad una prioristica assegnazione degli alloggi.

«In base ai dati posseduti dalla scrivente non trova fondamento l'illazione secondo cui sarebbero stati favoriti dei "superburocrati" anche perché le abitazioni in parola sono state assegnate a dipendenti statali sia civili sia militari di ogni ordine e grado. E' da notare, a tale proposito, che su 563 alloggi assegnati ben 490 sono stati concessi a guardie, carabinieri, appuntati, sottufficiali ed impiegati civili delle carriere esecutiva ed ausiliarie. I rimanenti 73 venivano concessi a funzionari ed ufficiali che all'epoca dell'assegnazione (circa 20 anni fa) avevano qualifiche e gradi modesti.

«Circa i segnalati casi di subaffitto di alloggi, va precisato che l'art. 16 del succitato D.p.r. n. 2 del 1959 prevede espressamente la facoltà di affittare l'alloggio in determinati casi (il più ricorrente dei quali è quello del trasferimento d'ufficio ad altra sede del dipendente statale), previa autorizzazione da parte del locale Provveditorato Regionale alle OO.PP., a ciò delegato dal Ministero dei LL.PP.

«Infine, in merito all'asserzione secondo cui il riscatto delle case demaniali esistenti in Trieste verrebbe effettuato a condizioni del tutto sganciate da quelle di mercato, è appena il caso di far rilevare che la cessione in proprietà degli immobili dello Stato è regolamentata da apposite norme (D.p.r. 17.1.1959, n. 2 e successive modifiche), alle quali la scrivente si è sempre attenuta nella trattazione delle relative pratiche. Dott. Enrico Licciardello, Intendente di Finanza».

VENERDI' ALLA C.d.C.

Studioso croato parlerà su Dante

Per la società Dante Alighieri, il prof. Cale dell'Università di Zagabria, insigne studioso di italianistica e traduttore in croato della «Divina commedia», terrà una conferenza su «Dante e i Croati», venerdì prossimo alle 18.30 nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Cattinara e la riforma sanitaria non risolvono il problema ospedaliero

I motivi del voto negativo dei socialisti sul bilancio dell'Ente - Le controproposte

«Egregio direttore, le chiedo ospitalità per far conoscere all'opinione pubblica alcuni aspetti degli ospedali triestini e della loro gestione, in quanto sono del parere che i problemi riguardanti la salute non possono essere circoscritti nell'ambito d'un consiglio di amministrazione.

«E' noto lo stato di disagio in cui versa l'assistenza ospedaliera dovuta in parte alla vetustà e ristrettezza degli ambienti ma soprattutto alla disorganizzazione e alle non scelte di politica sanitaria. Posso dire infatti, in quanto consigliere dell'Ente ospedaliero regionale che, nonostante la problematica sia vivacemente dibattuta, i risultati sono piuttosto modesti poiché la difesa intransigente di interessi settoriali, l'inerzia dell'assessorato regionale quale organo programmatore e la carenza dell'organo esecutivo dell'ente vanificano troppo spesso le decisioni prese.

«I responsabili della gestione politica sanitaria locale invocano quale soluzione a questo stato di stallo il nuovo ospedale di Cattinara e l'avvento della riforma sanitaria, "fate morgane risolutrici di tutti i problemi della sanità triestina". Certo, la città ha urgente bisogno di un ospedale moderno e il Paese intero di una buona riforma, ma l'uno e l'altro rimarranno inutili strumenti se non ci si pone il problema della loro gestione utilizzando appieno sin d'ora tutte le risorse in uomini e attrezzature che la città dispone. Basti pensare ai poliambulatori mutualistici, agli ambulatori antitubercolari, alle condotte mediche e al loro personale utilizzati in modo inadeguato e che invece già oggi potrebbero rientrare in un'organizzazione sanitaria territoriale.

«Nell'ambito del consiglio d'amministrazione i consiglieri socialisti si sono fatti portavoce di queste esigenze proponendo dei provvedimenti i quali, pur limitati alla sfera di competenza ospedaliera, potrebbero rappresentare un inizio di programmazione sanitaria che contempli l'ospedale nell'ambito territoriale per una più adeguata risposta alle esigenze di salute dei cittadini e per una più razionale gestione dell'ospedale stesso che, per dimensioni di bilancio (60 miliardi circa) e per numero di dipendenti (3500 circa), va annoverato tra le maggiori aziende cittadine. In sede di dibattito sulla relazione annuale, conclusasi recentemente, da parte del gruppo socialista sono state avanzate alcune proposte organizzative che si possono così sintetizzare.

«Attività ambulatoriale — Coinvolgimento nella stessa di tutte le specialità mediche e chirurgiche, ampliando la gamma delle prestazioni all'arco dell'intera settimana. Istituzione di adeguate strutture poliambulatoriali, la cui sede potrebbe essere individuata negli ambienti dell'Inam di via Farneto e in quelli del Consorzio antitubercolare. In tal modo si verrebbe a costituire un filtro nei ricoveri risparmiando al paziente, suscettibile di una cura ambulatoriale, lo stress psicologico di un'inutile degenza ospedaliera evitando nel contempo l'intasamento delle corsie, con vantaggio economico per tutta la collettività.

«Dipartimento dell'anziano — L'ospedale deve impegnare il Consorzio sanitario e l'Ente Regione affinché venga affrontato il problema dell'assistenza agli anziani. La carenza di alternative rende ora il ricovero l'unica risposta concreta agli anziani non autosufficienti. In tal modo però, mentre da un lato non si risolve il problema della emarginazione dell'anziano, dall'altro si fa carico all'ospedale di funzioni che non rientrano nelle sue competenze, con i conseguenti riflessi negativi a livello organizzativo ed economico.

«Dipartimento dell'urgenza — E' necessario attuare in tempi brevi gli impegni assunti in questo senso dal consiglio d'amministrazione all'atto dell'insediamento, tre anni or sono, al fine di sanare la drammatica situazione ora esistente in via della Pietà.

«Laboratorio farmaceutico — Tenuto conto della notevole spesa per farmaci (oltre un miliardo e mezzo) sostenuta annualmente dall'ente, è quanto mai opportuno l'istituzione di un laboratorio per la fabbricazione di farmaci comuni, reagenti ecc., anche in considerazione della collaborazione che potrebbe fornire la locale facoltà di medicina, per far realizzare notevoli economie da impiegarsi in altri settori dell'assistenza.

«Laboratorio elettronico — Non è più procrastinabile l'istituzione di strutture atte alla gestione di queste sofisticate e indispensabili apparecchiature. Sotto il profilo economico sarebbe interessante conoscere gli oneri indiretti derivanti dai guasti e dalle ritardate riparazioni che ovviamente si riflettono sul piano assistenziale, prolungando i tempi di degenza e aggravando il già deficitario bilancio ospedaliero. La gestione di queste apparecchiature, attualmente, è affidata a un modestissimo laboratorio. E' quanto mai urgente che tutto il settore tecnico delle officine sia ristrutturato e potenziato. Aggiungo che anche in questo campo si potrebbe far tesoro delle esperienze e competenze acquisite nel settore delle apparecchiature elettromedicali dall'istituto di elettrotecnica dell'Università.

«Il personale non medico — E' il settore più debole dell'assistenza. Bisogna incentivare la formazione dei quadri necessari con borse di studio adeguate, mense e alloggio gratis ecc., unificare le scuole esistenti promuovendo corsi unici per la qualificazione progressiva (infermiere generico, professionale, specializzato e dirigente dei servizi ausiliari sanitari). Va considerato l'aspetto economico di questo personale così poco pagato e per conseguenza scarsamente competitivo, basti pensare che è più facile reperire un medico che un infermiere qualificato. E' un dato sintomatico che fa capire la drammaticità del problema.

«Ufficio programma — Anche in questo settore si registra un forte ritardo nella realizzazione di una corretta meccanizzazione, secondo criteri rigorosamente scientifici, considerando anche la spesa che attualmente l'ente sopporta con risultati che non soddisfano nessuno. Ritengo inconcepibile la gestione dell'azienda ospedaliera con metodi e mentalità superati e inadeguati alle esigenze di una grande azienda, quale essa va considerata. Vi è l'assoluta necessità di programmazione al fine di rendere da un lato l'assistenza sanitaria più pronta ed efficace e dall'altro la gestione amministrativa maggiormente rispondente ai bisogni reali.

«La mancata realizzazione di questi obiettivi che i socialisti vanno inutilmente proponendo e soprattutto la mancanza di una visuale programmatica delle risorse esistenti, ci hanno indotto a dare voto contrario al bilancio e alla relazione di maggioranza sulla gestione ospedaliera triestina, nella speranza che una fattiva e costruttrice opposizione possa rendere la gestione pubblica degli Ospedali Riuniti più efficiente e rispondente alle necessità della cittadinanza. Domenico Rotondaro, consigliere dell'Ente ospedaliero regionale».

Sotto il naso del cartello



Panorama dalla strada statale per il confine di Pese. In questa eloquente scenografia boschiva, il cartello «Ama il tuo Carso come te stesso» s'inserisce anch'esso come un'immondizia inutile, quale appunto è stato considerato dagli automobilisti di passaggio (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

La bora su Trieste

Oggi, alle ore 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Saranno illustrati i programmi futuri e sarà proiettato un eccezionale documentario di Gianni Alberto Vitrotti, «Bora su Trieste»; questo interessante e vivace cortometraggio, che ha ottenuto il Leone d'argento al Festival di Venezia ed è stato premiato al Festival di Berlino, è tuttora considerato un esempio classico della migliore cinematografia documentaristica italiana.

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

Esaurita la prima...

settimana del Vestito da uomo *Beltrame* in corso Italia 25 inizia la vendita della «seconda settimana del vestito da uomo» alimentata da nuovi, importanti arrivi. Vestiti appena usciti dalla produzione in tutte le conformazioni a lire 58.000 Sempre in collaborazione con le migliori industrie nazionali *Beltrame* continua la settimana del cappotto con loden offerti a lire 29.000 e cappotti a lire 48.000 e 58.000. RicordateVi, attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». la ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno, *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

La donna e l'Europa

Presso la sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13, domani, con inizio alle 18, Marinella Arseni parlerà sul tema: «Verso le elezioni europee, partecipazione della donna». Ingresso libero.

Psicodramma e T.A.

Presso il centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, terrà un corso collettivo di Training Autogeno, assieme alla dott. P. Dragan ed un corso terapeutico e didattico di dinamica di gruppo (psicodramma). Per informazioni ed appuntamenti tel. 60089.

Carnevale alla Ginnastica

Giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 febbraio 1978 saranno i giorni in cui la Società Ginnastica Triestina accoglierà tutti i bambini per le festicciole organizzate per il Carnevale 1978. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Saldi - Saldi - Saldi

partita di borsette vari articoli a prezzo sotto costo da L. 2.900 a L. 5900. Si tratta di un numero limitato fino ad esaurimento. Alle pelletterie *Cattaruzza* in Viale XX Settembre, 16 e via Carducci, 24.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Lions Club

Questa sera, alle 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club. Il prof. Giulio Cervani, ospite della serata, parlerà su: «Trieste nella provincia austriaca del litorale».

Geologia dolomitica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, avrà inizio il ciclo di proiezioni a carattere scientifico-divulgativo con la partecipazione del prof. Piero Leonardi dell'università di Ferrara, che commenterà il film a colori: «Come nascono le Dolomiti» di Giulio Mandelli. L'ingresso è libero.

Consulta di Cologna

La consulta rionale di Cologna-Scorcola si riunisce oggi alle ore 20.30 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno l'esame del bilancio di previsione 1978.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Borselli da uomo

Da martedì 17 gennaio vendita eccezionale di borselli da L. 5.900 e cinture da L. 990 in poi alle Pelletterie Cattaruzza via Carducci 24, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Una coppia irrequieta

Una donna seminuda attraversò, una notte d'agosto, una strada della periferia, dov'era in marcia un'autoradio dei carabinieri. L'estemporanea spogliarellista era una barista di trentadue anni e se ne stava scappando da casa dopo un furioso litigio con il marito il quale, esasperato, aveva chiamato proprio quei carabinieri che l'avevano intercettata. Che cosa era successo? L'ennesima lite determinata dall'inguaribile gelosia del consorte, un cameriere cinquantenne. Al termine del proprio lavoro, l'uomo era rincasato ma, nell'allogio, aveva trovato soltanto i suoi due figli immersi nel sonno. Irritato, aveva afferrato un coltello e si era accinto ad affettare una cipolla per preparare la frittata quando era spuntata la moglie.

Alla vista della presunta fedifraga, il redivivo Otello le si era scagliato contro con l'arma e, prima che la donna riuscisse a scansarsi, le aveva prodotto alcune lievi ferite sul dorso di una mano. La coppia aveva poi continuato ad azzuffarsi, la signora ci aveva rimesso gli abiti e, in sottoveste com'era, aveva guadagnato la strada. Poiché la storia dell'irrequieta coppia è narrata in cinque referti medici e in quattro lunghe relazioni di servizio della Polizia, il cameriere venne imputato di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali alla moglie. Il 10 febbraio dello scorso anno, egli fu processato dal Tribunale penale, che l'assolse dall'accusa di maltrattamenti per insufficienza di prove, e dichiarò di non doversi procedere per lesioni lievi, così qualificata la seconda imputazione, per difetto di querela.

Le cose sarebbero finite lì se, contro la formula liberatoria, non fosse insorta la Procura generale. Pertanto, assistito dall'avv. Giacomelli, il cameriere si ritrova davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Anche senza una condanna, quel matrimonio è andato definitivamente a carte quarantotto: i due si sono divisi, ed è stata una saggia decisione. La gelosia non è più di moda, dicono, ma è sempre attuale il tormento di chi deve vivere con un geloso e recitare da mane a sera il «mea culpa». Che, di solito, si riferisce a colpe mai commesse o inesistenti.

mir

IL CORSO A MIRAMARE SULLA TEORIA DEI REATTORI

Ricerca di risposte alle domande nucleari

Secondo il prof. Valerio Benzi l'uso di combustibile atomico per produrre l'elettricità rientra nei limiti della sicurezza

«Le statistiche dicono che in Norvegia c'è un gran numero di individui dai capelli biondi, così noi immaginiamo un "tipo" e, se avessimo la ventura di andare in Norvegia, ci aspetteremmo di trovarci soltanto delle bionde ...». Ovviamente non è così, ma l'analogia serve al prof. Valerio Benzi del Comitato nazionale per l'energia nucleare di Bologna per farci capire l'utilità della teoria statistica applicata al comportamento delle particelle atomiche. Il prof. Benzi dirige al Centro di fisica teorica di Miramare il corso sulla teoria dei reattori e sui reattori di potenza che si inserisce nel corso di fisica teorica organizzato dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna in collaborazione con il Cnen e il Centro di Miramare.

La produzione di energia elettrica per mezzo di combustibile nucleare è oggi ritenuta competitiva rispetto ad altri tipi di impianti termici, al punto che si fa affidamento su di essa per soddisfare in futuro i fabbisogni energetici, date le difficoltà di reperire altri combustibili tradizionali come il petrolio. Istituendo questo corso, al quale possono partecipare i fisici di tutti i paesi membri dell'Iaea e dell'Unesco, si è voluto fare in modo che i paesi in via di sviluppo non siano soltanto degli acquirenti, evitando quindi una specie di «colonialismo energetico», e renderli invece consapevoli della teoria e dell'uso degli impianti nucleari.

La teoria nucleare, ci ha detto il prof. Benzi, investe oggi tutti i campi della conoscenza: «Per farle un esempio banale, una delle applicazioni è quella di constatare quanto i veleni che vengono scaricati nell'atmosfera dalle automobili o dalle fabbriche chimiche insidiano sull'uomo. Possiamo farlo studiando, con processi nucleari, la quantità dei prodotti nocivi, per esempio il piombo, che si accumula nei capelli.

«Tutti sanno poi le applicazioni della teoria nucleare in campo medico».

Grande importanza nella fisica nucleare rivestono i neutroni, che sono particelle del nucleo di un atomo, che sono neutre, cioè prive di carica elettrica, e sono in coabitazione con i protoni, i quali invece possiedono carica elettrica positiva. La cosiddetta corteccia del nucleo centrale dell'atomo è invece costituita dagli elettroni, che hanno carica negativa. Essendo per definizione neutri, i neutroni penetrano facilmente dentro un nucleo e i ricercatori sfruttano questa loro caratteristica usandoli come «sonde». Inoltre, i neutroni sono essenziali per provocare la fissione del nucleo in un reattore: in questo caso si usano come «proiettili» che fanno esplodere il bersaglio e provocano quindi emissione di energia termica. Date le dimensioni della particella (un millesimo di miliardesimo di centimetro), i fisici ipotizzano dei modelli per descriverla. Il nucleo dell'atomo viene considerato come una sfera di cristallo semitrasparente e i neutroni come dei fasci di luce, che incidono su questa sfera e vengono assorbiti e diffusi.

Come si vede, l'argomento, nonostante tutte le analogie possibili, non è certamente alla portata di tutti. Non solo, ma gli stessi scienziati scoprono che l'oggetto del loro studio è sempre più complicato di quanto potessero immaginare. Per esempio, oggi si ritiene che a loro volta anche queste particelle costituenti il nucleo, cioè protoni e neutroni, siano in realtà formate da altre particelle ancora più piccole, strettamente legate fra di loro. Prima di lasciare i ricercatori a macerarsi nell'angoscioso problema dell'esistenza di altre particelle, rivolgiamo al prof. Benzi un'ultima domanda: l'energia nucleare è sicura?

Di fronte a qualsiasi cosa e a qualsiasi produzione di energia, con qualunque mezzo venga ottenuta su grande scala, non ha senso domandarsi se sia sicura o no. Il problema da porsi è se l'energia nucleare sia più o meno sicura di altre fonti energetiche a parità di energia prodotta. La mia risposta, molto in breve, è che l'energia nucleare è più sicura».

Sospesa l'attività della piscina «Bianchi»

Il Comune informa che l'attività della piscina «Bruno Bianchi» è temporaneamente sospesa a causa dei danni provocati dal recente maltempo.

DI SCENA IN TRIBUNALE

Passaggio di fondi da un ente all'altro

Processo in due udienze contro Severino Zucca, 56 anni, via Rossetti 109, il quale compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, PM il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di peculato. Secondo la tesi accusatoria, lo Zucca, quale direttore del Cifap (Centro italiano formazione e addestramento professionale) avrebbe distratto importi di denaro versati a titolo di contributo dal Ministero del lavoro, dalla Regione e da altri Enti e avrebbe altresì distaratto attrezzature che avrebbe poi fornito all'Encip (Eente nazionale corsi istruzione professionale), un ente privato del quale egli era l'unico responsabile. Per l'Accusa, il peculato dovrebbe aggirarsi sui 23 milioni di lire. Come nelle favole, c'era una volta l'Encip, del quale lo Zucca era stato il direttore e, il giorno in cui tale organismo fu posto in liquidazione, gli subentrò il Cifap, che organizzava ed organizza corsi di addestramento professionale con il finanziamento del Ministero del lavoro e della Regione. Nel frattempo, lo Zucca, diventato presidente di un rinato Encip, che programmava corsi a pagamento, secondo la tesi accusatoria, avrebbe trasferito fondi e materiale dal Cifap all'altro ente. Zucca ha sempre sostenuto e lo ripete anche davanti al Tribunale che da tali operazioni il Cifap non risentì alcun danno ma, anzi, se ne avvantaggiò perché quando i finanziamenti Cifap non arrivavano tempestivamente, egli effettuava anticipi per il tramite dell'Encip e tali importi venivano versati al Cifap stesso.

Le cose — egli spiega — non erano pregiudizievoli per nessuno, tanto che egli è tuttora direttore del Cifap e presidente dell'Encip. L'imputato fornisce, inoltre, delucidazioni tecniche sul funzionamento dei due organismi, risponde ad alcune domande del Presidente e, quindi, cede il posto al primo dei sette testimoni citati, l'ultimo dei quali è il dott. Ferruccio Laporto da Roma. L'udienza continua stamane.

SENTENZA ASSOLUTORIA

Assegno di troppo scoperto al confine

Assoluzione con la formula del dubbio su un presunto tentativo di esportazione di valuta, contestata dall'Accusa a Claudio Baioch, 35 anni, via Mayer 4, per rispondere di tale illecito, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Grassi, PM il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

Il pomeriggio del 9 gennaio scorso l'attuale imputato giunse in macchina con tre amici al valico di Pese, il finanziere di servizio domandò loro se avessero valuta da dichiarare e i gitanti risposero che avevano con sé gli importi consentiti dalla legge. La guardia volle, però, controllare i portafogli dei viaggiatori e, nel borsello del Baioch, trovò 150 mila lire e un assegno per 790 mila lire. L'indiziato si affannò a spiegare che l'effetto era destinato a un artigiano che aveva effettuato una serie di lavori nel suo alloggio mentre il denaro costituiva il resto dello stipendio che, abitualmente, egli custodisce nel borsello.

Al collegio, Baioch conferma ora tale assunto, e precisa di avere avuto seco l'assegno inquanto, per mancanza di tempo, non era riuscito a riscuotere e consegnare, quindi, l'importo all'artigiano. Il PM non scarta l'ipotesi che l'imputato possa essersi dimenticato l'assegno in tasca ma ciò, secondo l'assunto del dott. Tavella, non sminuisce la sua responsabilità. Il magistrato chiede, pertanto, la condanna a 600 mila lire di multa, 400 mila di sanzione pecuniaria e la confisca dell'importo. Il difensore, avv. Giordano, sollecita l'assoluzione piena e, in subordine, per insufficienza di prove, e con l'ultima formula il Tribunale scagiona l'imputato e ordina, infine, che gli siano restituiti il denaro e l'assegno in giudiziale sequestro.

Borse di studio per giovani profughi

E' aperto per l'anno accademico 1977-78 a favore di studenti profughi, iscritti a qualsiasi anno di corso dell'Università degli Studi di Trieste, bisognosi e meritevoli, il concorso a dieci borse di studio di lire 300 mila.

Le borse verranno conferite a titolo di assegno di studio, a dieci giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del Giovane Istriano «G. Sereni» di Trieste, via Crispi 61, (maschi), o presso la Casa-Famiglia «Mater Dei» di Trieste, strada di Guardiella 8, (femmine), nel corso dell'anno accademico 1977-78.

La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le 11 del 15 febbraio prossimo.

Corsi monografici per lavoratori

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil rende noto che tra breve inizieranno i corsi monografiici sui temi: «organizzazione del lavoro» e «psicologia sociale». A quanti si sono iscritti al corso interdisciplinare sull'organizzazione del lavoro si rende noto che è convocata per martedì 31 alle 17 nella sede Flm di Domio, un'assemblea per discutere i problemi organizzativi e didattici del corso stesso.

Corso biblico — Domani, mercoledì 25, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, con inizio alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il Salmo 71.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lilly Schutz per il compleanno (22.1) dalla sorella Nina Lenkey 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Libero Germani nel trigesimo da Mario e Graziella Germani 15.000 pro Sanatorio «Santorio Santorio».

In memoria di Luigi Mar»covigi nel I anniv. (24.1) da Mario Burlo 5000 pro Cri; da Arrigo Melato 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Elvina Berti nel V anniv. dalla nuora e nipote 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miro Nadoh nel III anniv. (23.1) dalla moglie e dalla sorella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del com.te Eugenio Carniel nel VI anniv dalla famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno dalla moglie 25 mila pro Associazione granatieri di Sardegna sezione «C.S. Stuparich» 25.000 pro Associazione «Ragazzi del 99»; dalla sorella Anna 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Associazione Granatieri «C. Stuparich»; dalla sorella Maria 5000 pro Ragazzi del 99, 5000 pro Associazione granatieri C. Stuparich; da Rino e Lucia Biaschi 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stellio Clemente nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sinesio Pouchiè da Boezio-Micheluzzi 50.000, da Carlo ed Anita Steinbach 15.000, da Ada e Marcello Gabrielli 5000, da Verdoglia Maria e famiglia Petronio 20 mila, da Alice e dott. Giuseppe Vidossi 10.000 pro Lega Nazionale - Sezione Dalmazia; da Maria Manin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Parovel da Anna Biancoli 10.000 pro ECA.

In memoria di Bianca Dobner ved. Coban da Rita Bortolin 5000 pro Istituti ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner da Bepo e Santina Politi 20.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria dell'avv. Tullio Puecher da Mario Polla 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di papà Carlo e figlio Carletto Krizmancic dalla famiglia Cristina Krizmancic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mimi Pecar da Anna e Emilio Kralj 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

L'elargizione di lire 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» apparsa in data 19 u.s. fatta dalla famiglia Januzzi deve intendersi in memoria di Anna Riccardi.

Januz-.gail;

In memoria di Luisa Bose Gramaticopolo da Giovanni e Lea Tomasi 20.000 pro Società alpina delle Giulie.

In memoria di Giuseppina Zumin dai colleghi della figlia prof.ssa Ada Cogliati 10.000 pro Scuola media «F. Rismondo».

In memoria di Giorgio Perusin dalla famiglia Polesi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Foschiatti ved. Zmajevich dalle nipoti Gabriella e Antonella 20.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti»; da Lina Zmajevich (Monfalcone) 10.000 pro ECA, 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici: da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Naffi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini); dal personale della manifatture «Imbriani» 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ada Morpurgo 20.000 pro Chiesa cristiana avventista.

In memoria di Giuseppe Sivini dal personale della scuola media statale di Borgo S. Sergio 70.500 pro Borsa di studio per un alunno - scuola media statale di Borgo S. Sergio.

In memoria di Serafina Feleppa da Enrico e Rita de Marco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Lofano dalle cugine Andreina e Romana 10 mila pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Elio Cerovaz dalla sorella Natalia e Virgilio Battelini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Venturini dalle sorelle Silvia e Nives 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: dalla zia Alice e figli Nerina, Guido e Nina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Lidia e figlia Lucia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici: da Renzo e Gina Seculin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Silvestri, dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 50.000 pro CRI; da Lina Amodeo 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Maria Levi 10.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati»; da Romana e Mario Polla 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nedda Facchi ved. Martinel, da Leonino Montagnari 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Sinesio Pouchiè, da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale (sez Dalmazia); dalla fam. Generale Raimondi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Tullio Puecher, da Lia Trauba 5000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo - Opere parrocchiali.

In memoria di Concetta Rizzitelli, dai collaboratori e colleghi del figlio Giorgio Giammattei 65.000 pro Associazione «Pro Senectute».

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner, dall'avv. Vivian Randegger (Milano) 25.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Carlo Pontini, dalle compagne di scuola della figlia della II B della Scuola elementare «N. Sauro» (Monfalcone) 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del magistrato dottor Francesco Fazio, dai magistrati e dal personale degli uffici giudiziari di Trieste 90.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino.

In memoria delle zie Lina e Maria, da Nelly Clifton 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli, da Anita Ravera 20.000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Vittoria ved. Naffi, da Laura e Nirvana 10.000 pro Comunità evangelica Augustana; da Franca Balbi 3000, da Giorgio e Laura Simonis 10.000, da Giorgio e Renata Presca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Tommasi, dalle fam. Pototschnig e Medeotti 20 mila pro AIA - spastici.

In memoria di Maria Foschiatti vedova Zmajevich, da Maria Orel 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro ANFFaS; da Iginia Chiussi 2000 pro ECA; dalla famiglia Chatila-Severini 15.000 pro Centro card. Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera fondo dr. Piero Gropuzzo.

In memoria di Maria Assunta Baldini, da Mario e Alba Goliani 10.000 e fam. Narich - Superina 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; dalla famiglia Silvano Goliani 10.000, da Stefania e Lucilla Castellani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Vittorio Rossato, da Rina Rossato ved. Scaldara e Giorgio Rossato 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma Maria Franzutti ved. Parenzan, da Gemma e Maria 10.000 pro «Voce di S. Giorgio».

Da Francesco Gorella 5000, da Mirella Valeri 2000, da Roberto Tauceri 1000 pro Ass. donatori organi.

In memoria di Luciano Fabretto, da Franco Loria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Nencioli Vascotto, da Lucianita 10.000 pro bollettino «Isola Nostra».

In memoria di Cesare Cuccoli, da Guido Acquavita 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rita Furlani, dalla famiglia 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Savant, dalle fam. Farneti e Santullo 10.000 pro Poveri parrocchia S. Francesco.

In memoria delle «parentine» Maria Sirotti e Giovanna Zandegiacomo, dal cov. Vittorio Tomè 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria del cav. uff. Giovanni Parovel, dalla sorella Narcisa Saitta con Franco, Maria ed Aldo 50.000, da Edi e Pina Huber 20.000 pro Centro tumori; da Tina Bevilacqua 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Raffaello e Alba Materozzoli 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Umberto e Lia Materozzoli 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romana Solvesi, dal' le figlie ed il genero 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Bearzi, da Elena Bencini 5000 pro Chiesa di San Giovanni Decollato.

In memoria di Vittorio Rossato, da Egizio Schiavoni 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Belli, da Soni Berneschi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lionello Taraban, da Nelly Clifton 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria del dott. Sisinio Schirripa, da Norma Vattovani 50.000 pro Centro card. . Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Giuseppe Zuball! 50.000 pro Villaggio del Fanciullo Opicina.

In memoria di Diego Croattó, da Maria e Vittoria 10.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Natalia Sluga, dagli amici e i colleghi di Giuliana e Aldo 42.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di mons. Francesco Drius, da Paola Gonano 5000, da Irene Tavcar 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Serafina Feleppa, da Flora e Maurizio Bait 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Bonacci, da Alba Rosman - Danese 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita de Carli ved. Paoli, da Ucci, Antonietta e Pasquale Capozziello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Betti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cuchier, dalla figlia Andreina Lovisatti 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ludmilla Pizzul, dagli amici Aldo, Angelo e Aurelio 30.000 pro Centro tumori.

Da Valentina Luis 3000 pro Lista cittadina per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria dell'avv. Tullio Puecher dalla dott.ssa Aurelia Gruber-Benco 10.000 pro Pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Clelia Benporat Sorrentino da Anita Gembrini e Livia Cali 20.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Lina Debiasio da Lucy e Andrea Fachiri 10.000, da Riccardo e Amelia Cadorini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Dalla Mora dagli amici di Fabio e Dario 100.000 pro Aias.

In memoria di Silvio Marinschego dalle sorelle Lydia e Alessandra 50 mila, da Bianca de Fecondo 10.000, da Elsa Newrly-Schoinz 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Carlo Petelin dalla famiglia Mariano Trani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariuccia Pacor e mamma 5000 pro Cri.

In memoria del dott. Giuseppe Stolfa dalla famiglia Francesco Urdih 20.000, da Ada e Boris Zezensek 50.000 pro Anffas;da Edvige e Francesco Kranjc 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio Vittorio Tomsic jr. 10.000 pro Opere assistenziali Parrocchia S. Croce; da Luigi e Alma Fontana 20.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Paola Addobbati 5000 pro Scuola media Pierino Addobbati.

In memoria della zia Flora Zanon dalle famiglie Carboni Benvenuto 40 mila, da Fabia e Alma Benvenuto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Tommasi dalla famiglia Orel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Isa de Vidovich da Anita Fachin-Zumin 10.000 pro Cri da Lucy e Anna Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucilla Milo 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Azzelini dai compagni di classe e dalla maestra di Alessandro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa. Neubacher e dalla compagna di classe Lucia Giromella dagli alunni della IV B del 1976 Istituto Duca d'Aosta 52 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cesare Cuccoli dai nipoti Iole, Amelia, Cesare Cuccoli 45.000, da Evelina Artico 10.000 pro Eca; da Francesco Cuccoli 15.000, da Siberia Piccinino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Weber da Aldo Seffino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Debegnac da Cesare e Dante Dellore 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Baldini da Anita Fachin-Zumin 10.000 pro Cri; da Jolanda Sartori 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Letizia, Lia, Leda Petelin 15.000 pro Eca; da Enrico e Bianca Benussi 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Marchesini 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anita Vascotto dai condomini degli stabili 17 e 18 di via Vespucci 35300 pro Banca del Sangue.

In memoria di Novelli Giovanna dalla famiglia Sbrizzi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Luigi Sbriz 5000, dalla famiglia Stefano Sbriz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sinesio Pouchè da Maria Damiani 5000, da Palma Scopini 2000 pro Circolo dalmatico Jadera: dal dott. Silvio Alesani 5000 pro Lega Nazionale sezione Dalmazia.

In memoria di Concetta Rizzitelli ved. Giammattei (Avellino) da Ernesto e Maria Giordano, Saverio e Ninetta Paparo, Beniamina e Anna Giusto, Giorgio e Anna Ciliberto 100.000 pro Associazione «Pro Senectute».

In memoria di Clelia Benporat dai figli della sorella Ida 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Lettino Arrigo Ida Forti), 25.000 pro Liceo Dante (Fondazione M. K. Grassi Pitassi); da Nenè Pian e Biancamaria Del Benaco 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri); da Giulia e Umberto Chiriaco 10.000 da Gina e Hermes Ravasini 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Sindici (Guerrino) dai coleghi del figlio Bruno Sindici (Radio televisione italiana Trieste 76.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Drioli dal direttore e i colleghi del III circolo di Itti 26.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Diego Croatto da Diego Cogoi e famiglia 10.000 pro Lega contro i tumori sezione «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Emilia Pertot da Etta Gabersini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della mamma della signora Terry Pressen da Alba Rosman-Danese 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte del cap. Luciano Luis 3000 pro Lista cittadina per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

DOPO UNA FOLLE CORSA PER LE VIE DEL CENTRO

Speronò in retromarcia la macchina inseguitrice

Condannato a sei mesi il pilota di una vettura rubata nella quale aveva caricato oggetti trafugati in altre

Se il 17 gennaio scorso il tempo fosse stato più clemente, il meccanico Bruno Bergamasco, 28 anni, via San Pelagio 1/4, forse, non si ritroverebbe ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, che lo processa con rito direttissimo per furto pluriaggravato e continuato e per alcune contravvenzioni al Codice della strada (sfrecciò per le vie del centro a 100 chilometri all'ora, percorse una strada contromano e non si arrestò all'intimazione della Polizia).

Intorno alle 10 di quel giorno, un'autoradio della Volante, guidata dal graduato Jachetta, e comandata dal maresciallo Dellia stava accorrendo in Salita di Gretta per raggiungere un'ufficio, dov'era scoppiato un litigio. Durante il percorso, all'equipaggio pervenne via radio la segnalazione che, a Borgo San Mauro, era stata rubata l'«Alfa 2000» di Antonio Rollo.

Poco dopo, i poliziotti intercettarono l'auto segnalata e si posero al suo inseguimento a sirene spiegate. Il conducente della macchina — era il Bergamasco — si rese conto della precarietà della propria situazione e, nella speranza di farla franca, accelerò ulteriormente l'andatura, sino a toccare i cento all'ora.

Sempre con la Polizia alle calcagna, il giovanotto imboccò contromano via Ariosto e, superato di qualche metro l'incrocio con la via Leopardi, egli ingranò improvvisamente la retromarcia e andò ad urtare in pieno l'autoradio della Volante. Jachetta estrasse, allora, la pistola d'ordinanza e, puntata l'arma contro Bergamasco, gli intimò di scendere, e subito dopo, egli venne arrestato.

A bordo dell'«Alfa 2000», gli inquirenti trovarono una valigetta del tipo «24 ore», contenente documenti vari e un rasoio elettrico a batteria; essi rinvennero, altresì, un'autoradio con due altoparlanti, tre musicassette e un cappotto di montone. Interrogato in merito all'assortito bagaglio, l'indiziato dichiarò che, prima di rubare l'auto di Rollo, egli aveva forzato i deflettori di altre due macchine, una appartenente a Bruno Rustijanac, Sistiana 152, 'altra a Giuseppe Zucca, Borgo San Mauro 197.

Perché l'aveva fatto? Molto semplice. L'inquisito raccontò di essersi trovato a Sistiana tra pioggia e vento, tremava dal freddo e non se la sentiva di rincasare a piedi. Per ciò — così disse — aveva preso di mira le tre macchine e aveva optato, infine, per quella del Rollo in quanto, sebbene chiusa a chiave, la vettura aveva la chiavetta d'accensione inserita nel cruscotto.

Egli aveva poi caricato sull'«Alfa» le cose asportate dalle altre due auto e si era diretto verso il centro per rincasare. Al dibattimento, l'imputato ammette tutti gli addebiti ma nega di avere rubato l'autoradio e, infine, precisa di avere subito una condanna nel 1975.

Depongono, quindi, gli inquirenti e le parti lese e, infine, prende la parola il P.M.

Secondo il dott. Tavella, i fatti in causa sono ampiamente provati, ed egli chiede che il detenuto venga condannato, con le «generiche», a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa, due mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Giordano, sollecitata la prevalenza delle attenuanti già indicate dall'Accusa, il minimo della pena e la condizionale. Il Tribunale riconosce Bergamasco colpevole e, con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione, 60 mila di multa e 220 mila di ammenda ma non gli accorda alcun beneficio.

Nuovo magistrato

E' arrivato a Trieste un nuovo giudice, il dott. Gioacchino Romeo, il quale proviene da Napoli. Già ieri mattina, il dott. Romeo è entrato a fare parte del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e composto dal giudice dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. In apertura di udienza, il Presidente ha rivolto al magistrato un cordiale indirizzo di saluto, cui si sono associati il P.M. dott. Tavella, anche a nome del proprio ufficio, e l'avv. Sblattero anche per il Foro. Al dott. Romeo i più cordiali auguri di buon lavoro.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FATTORELLO

Luigi Fattorello alla Sant'Elena. Tornato alla pittura, primo amore, dopo aver concluso la sua carriera di uomo della legge, vuol mostrarci che sa lavorare con il metodo e l'intensità d'un giovanotto. E ci riesce a meraviglia. A differenza delle precedenti mostre, di taglio piuttosto antologico, questa rassegna è concentrata sui paesaggi del Cadore e quasi tutti nella stagione invernale, con la neve che rende più suggestiva la nitida bellezza delle montagne e più ardui i problemi tecnici e stilistici della rappresentazione.

Fattorello sceglie l'inquadratura secondo due criteri fra di loro opposti. Il primo è la veduta tradizionale, l'equilibrato comporsi delle digradanti quinte che avanzano come speroni dai due lati verso la valle posta al centro. Nel momento di grazia, nel momento dell'ispirazione, egli riesce a concentrare le linee-guida della composizione verso un sinuoso guizzo liberty che raccoglie in sé le varie parti e che richiama la poetica degli esordi, prima che diventasse futurista (Falde dell'Antelao). Il secondo criterio di scelta è lo studio diretto d'un particolare del vero, il quale di per se stesso, e in uno spirito altrettanto tradizionale del dipingere, è chiamato al ruolo di protagonista: così «Alta montagna» con la strada scavata come una trincea profonda nel soffice manto circostante.

Abbiamo indicato due criteri di composizione che sono piuttosto due modi di avvicinarsi alla pittura di Fattorello, al campo base, ai punti di attacco della ascensione dolomitica. Capire e amare la pittura è impresa ardua. Peraltro si può farlo in mille modi. Ad esempio soffermandosi soltanto di fronte alla tempera «Controluce a Pocol», dove la luce abbacinante del sole alpino è tutta sottintesa e dove i colori scuri accentuano per contrasto il candore niveo.

CAVEZZO

Livio Cavezzo alla Rossoni. La tecnica è il disegno a china nera con pennino sottile che, tracciati i nitidi contorni geometrici a tratti rettilinei, si sofferma ad isolare ossessivamente le pietre, i rametti, le foglie, le screpolature del muro, nella selva dei particolari. I soggetti sono le vedute all'interno delle borgate carsiche, gli scorci delle stradine e il semicerchio di costruzioni attorno ai cortili. Scrive Sergio Molesi: «Nelle forme dei sassi, nei muri sbrecciati ed ammuffiti, nei ghirigori dei portoni antichi e segreti, sono riapparse le forme mostruosamente vive dell'io interiore, della precedente fase surreale, solo che Cavezzo ha sentito il bisogno di censurarle o di incastonarle in una prospettiva e in un'atmosfera immote per esorcizzarle». L'esorcismo non è completo. Il senso magico e fatiscente della realtà, Bressanutti insegna, si manifesta anche negli asintattismi prospettici, nella deformazione dello spazio e nella organicità degli oggetti in esso misteriosamente collocati. Cavezzo riesce a liberarsi dai suoi fantasmi nella veduta di via dei Colombi, dove la verità semplice della luce rimbalza fra i muri ravvicinati di Cittavecchia impronta di sé la descrizione e la sublima in una esile vena di poesia. Negli altri disegni è comunque da lodare la fedeltà del cronista di aspetti architettonici e ambientali che stanno scomparendo e che le molte battaglie ideologiche poco giovano a salvare.

Roianesi

Prima mostra natalizia dei pittori roianesi nella sede della sezione della Democrazia cristiana di piazza tra i Rivi 3. Gli artisti che si sono dati convegno sono 18: pittori ed anche autori di collage, disegnatori, illustratori, decoratori. Di tutto un po' e sui tempi più svariati, prevalente il Carso, ma non esclusi altri luoghi pittoreschi, dalla Laguna veneta alla val Pusteria, con la tacita intesa che il soggetto trascurato è proprio Roiano, quel prolungamento urbano che di poco sottopassato il viadotto e, circondata la chiesa, si diparte fra i due rivi, ed è subito campagna — o era — a ridosso delle scarpate boscose di Scala Santa. Sarà per la prossima volta.

Adesso ammiriamo le opere di pittori validi e ben noti: primissimo Giovanni Duiz col suo piccolo paesaggio invernale incantato; ed altresì dAriano Burgher, Vincenzo Cianciolo, Angelo Renar, Lucilla Cordi. Tuttavia mostre come questa sono organizzate soprattutto per dar spazio ai nuovi talenti.

E la rassegna non è avara di gradite sorprese: Roberto Kozman con una vigorosa veduta dall'alto ricca di nerbo, Enzo Cristini che riprende il filone alla Mirò in una intonazione abilmente sospesa fra il grottesco e il gioioso; Dario Bergino che fa propria la difficile lezione di Grubissa nell'interpretazione leggera e precisa del paesaggio carsico. Sono presenti inoltre: Sergio Marraccini, Giovanni Lenarduzzi, Roberto Micol, Stanislao Birsa, Lucina Galterosa, Francesco Volpi, Mariuccia Martera, Marcella Schuerer, Marina Flego.

I. N.

PREFETTO E VESCOVO AL CIRCOLO «JADERA»

Incontro con i dalmati nel nome di Sant'Anastasia

(Italfoto)

Per Sant'Anastasia, patrona di Zara, una folla di dalmati ed i loro amici è convenuta in Sant'Antonio Nuovo dove, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, assistito dal padre Antonio Skutarich ha celebrato domenica una messa in occasione della ricorrenza.

Il presule con opportuni riferimenti al Vangelo ha avuto per i fedeli presenti parole di fraterno conforto.

La messa è stata accompagnata dal coro di Santa Maria Maggiore con una esecuzione magistrale. Il complesso fondato dal padre Vittoriano Maritan e coadiuvato dai professori Giuseppe Zudini e Gabriella Milani è composto da circa 40 elementi che si dedicano con impegno ed interesse all'attività corale, con un repertorio notevole di brani di polifonia sacra e profana. Il coro ha al suo attivo la partecipazione a numerosi concerti anche all'estero, con un meritato primo premio nella polifonia al concorso internazionale di Arezzo.

Dopo il rito, nella vicina sede del Circolo dalmatico «Jadera» organizzatore della manifestazione, è stata inaugurata dal Commissario del Governo nella Regione, prefetto dott. Mario Marrosu la mostra documentaria «Zara e i suoi tesori», interessante rassegna dell'arte sacra dalmata, a cura del dott Renzo Toniatti e di Bruno Umlauf. Il presidente del sodalizio, dott. Sereno Detoni ha rivolto il benvenuto al vescovo Bellomi, nuovo presule della diocesi, ed agli altri ospiti anche a nome del dott. Paolo Rizza, presidente del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria.

E' stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare i defunti ed in particolare il socio fondatore Sinesio Pouchié, scomparso di recente. E' seguito il concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste», questo complesso cameristico, alle sue prime esperienze pubbliche, ha dato prova di un già raggiunto buon grado di fusione, grazie anche all'appassionata opera del giovane maestro Giuseppe Zudini.

All'insegna del fare musica assieme «l'orchestra Città di Trieste» ha lodevolmente eseguito il «Concerto Grosso in fa magg. per archi opera I n. 4» di Benedetto Marcello, il «III Divertimento in re magg. K 138» di Mozart, e nella parte centrale, il «Concerto in re magg. per flauto e archi - Il Cardellino» di Antonio Vivaldi, nella cui parte solista è stato una volta di più applaudito, l'ormai noto concertista concittadino, il flautista Giorgio Blasco. I musicisti hanno avuto il merito di coinvolgere nell'entusiasmo il pubblico presente, numerosissimo e stipato sino all'inverosimile che ha applaudito a lungo.

All'incontro hanno partecipato, cordialmente accolti, rappresentanti delle Forze Armate.

Nella foto il commissario del governo, prefetto Marrosu e il vescovo Bellomi con accanto il flautista Giorgio Blasco (a sinistra), il dott. Sereno Detoni e il maestro Giuseppe Zudini.

DUE STANZE DEDICATE AI VALORI ETNOGRAFICI D'UN CARATTERISTICO RIONE

Il piccolo museo di Servola profuma di buon pane antico

A Servola, in via del Pane Bianco, sorgeva un tempo la «Casa delle fascine». Giornalmente vi convenivano le «pancògole» a scegliere il legno speciale per i forni nei quali si cuoceva il bianchissimo, caratteristico «pan de biga».

Questo era tanto apprezzato dalla Corte absburgica che le fornarine servolane furono addirittura invitate a Vienna per svelare i segreti del loro mestiere o meglio della loro arte. La «Casa delle fascine», contrassegnata con il numero civico 52, ospita oggi il Museo etnografico di Servola, sorto nel 1975 per l'intelligente iniziativa di un prete della borgata, don Dusan Jakomin, allo scopo di far rivivere attraverso le suggestive testimonianze storiche il passato del rione mettendo in risalto, i valori umani della sua gente, affinché il visitatore vi possa attingere una lezione di genuina semplicità.

Le ricerche di documenti, costumi e oggetti incominciate negli anni Cinquanta e alle quali hanno collaborato con entusiasmo e costanza gli abitanti del luogo, hanno consentito di formare un patrimonio etnografico di grande interesse e che va arricchendosi sempre di più. Il museo consta di due ambienti: uno rustico al pianterreno che ripropone nella sua struttura e nelle suppellettili una tipica casa servolana, e un piano superiore razionalmente e modernamente attrezzato, dove a rotazione vengono esposti documenti del rione di Servola attraverso i tempi.

La vecchia casa è divisa in due vani: la camera da letto — quasi francescana — composta di pochissimi elementi; un letto piuttosto alto dal caratteristico materasso di foglie di pannocchia, posto su assi sostenute da un cavalletto di legno. una cassapanca e un tavolo di rudimentale fattura.

Nella cucina, alla quale si accede direttamente dalla strada, il centro è costituito dal forno ad angolo, dove veniva cucinato il famoso pane; adiacente ad esso un basso fornello a legna per la cottura delle altre vivande.

L'attuale forno, così come il pavimento di mattoni sono stati ricostruiti con pezzi provenienti dagli ultimi forni della fine dell'800 — e dei primi del '900; originali sono le travature del soffitto tinteggiate di nero. Autentica è la «napa» - cappa di legno del camino nera di fuliggine e la mensola a due ripiani che la circonda è decorata dal «tornacamin». Questa sorta di «volant» era generalmente di stoffa scura — per evitare che fosse il fumo ad annerirlo — e nei giorni di festa veniva sostituito con uno di tela bianca ornato di un pizzo.

Il ripiano superiore serviva per riporre le pentole ed altri oggetti, su quello inferiore, celato dal «tornacamin», si collocavano i recipienti dello zucchero, del sale e altro. Le caratteristiche cucine servolane hanno ispirato alcuni racconti che i vecchi riferiscono con gaio estro: si dice ad esempio che essendo nei tempi andati gli abitanti di Servola per lo più molto poveri essi dovevano mangiare le vivande senza condimento; ma poiché non volevano darlo a vedere, soprattutto quando la finestra era aperta, ricorrevano ad un'astuzia: un pezzo di ferro arroventato veniva immerso nell'acqua bollente per cui l'uscita del fumo e lo sfrigolio dell'acqua in ebollizione simulavano ottimamente l'uso di olio, burro od altro grasso

Sospesa alla cappa è ancora una lucerna od olio per l'illuminazione dell'ambiente, mentre un'altra più piccola, accanto al forno, serviva per seguire la cottura del pane all'interno del forno stesso.

Fra le supellettili che più incuriosiscono il visitatore c'è una bottiglia di vetro di forma rotondeggiante sostenuta da piedini, dal fondo rialzato e rivolto verso l'interno con una apertura terminale: è un «acchiappamosche» nel quale veniva messa una miscela di acqua ed aceto. Sotto, su di un panno, la massaia servolana, spargeva dello zucchero per attirarvi le mosche. Queste al momento di volar via, entravano necessariamente nella bottiglia e gli effluvi le facevano piombare nell'aceto.

Non manca, appeso al muro, il classico «scovolo» di felci. Si tratta di un altro tipo di acchiappamosche, più rudimentale del precedente, ma altrettanto valido. Lo si cospargeva di acqua ed aceto e le mosche vi restavano appiccicate. Per rimuoverle lo scovolo veniva scrollato all'esterno.

Si notano ancora l'indispensabile madia per la farina, una zangola per il burro, vari attrezzi per la lavorazione del pane, ferri per stirare di varia foggia, una piattiera appesa al muro. A sinistra, entrando c'è il trespolo per la tinozza dell'acqua potabile con il suo bravo mestolo di zinco. Con molto buon senso le previdenti servolane, nell'intento di proteggere il muro dagli spruzzi dell'acqua usavano appendere sopra questo acquaio primitivo, un rettangolo di tela ricamato a mano còn motivi ornamentali.

Al piano superiore, lo sguardo si dirige immediatamente ad una teca contenente un manichino femminile vestito con il tipico costume servolano: gonna ampia, cintura sgargiante, copricapo costituito da un ampio fazzoletto bordato di pizzo e annodato in modo tale da ricoprire la nuca rendendo invisibili i capelli; orecchini pendenti, in oro. Sono visibili pure cappelli di paglia per ragazzo, guarniti di fiori variopinti, press'a poco identici a quelli che gli uomini indossavano in particolari occasioni o nelle festività. Come si è detto, questa esposizione viene continuamente rinnovata. Sulle pareti, una serie di editti relativi a norme igieniche e sanitarie emanate espressamente dal «Fisicato» per la comunità di Servola, avvisi d'incanto o di concorso o di altro genere, documenti, fotografie, stampe relativi alla vita del rione nei vari tempi.

Un museo tutto da scoprire per chi ha il torto di non conoscerlo ancora, un museo semplice e dignitoso, frutto dell'amore di quanti hanno concorso a crearlo.

Fulvia Costantinides

Il camino, cuore della casa servolana e del museo etnografico

ALL'ESAME DELLA REGIONE TUTTI I DATI RELATIVI AL LAVORO GIOVANILE

Sorde le industrie private alla legge sull'occupazione

Stigmatizzate le preferenze accordate al tradizionale meccanismo di collocamento
Si auspica di poter acquisire competenze atte a stimolare concrete iniziative

Presieduta dall'assessore al lavoro Dal Mas, si è svolta stamane presso la sede della Giunta regionale, una riunione della speciale Commissione regionale sull'occupazione giovanile per l'esame delle iniziative connesse all'avviamento al lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione.

L'incontro era stato promosso per prendere atto dei primi risultati connessi all'operatività della legge nazionale volta a risolvere il problema della disoccupazione giovanile quali emergono dai dati relativi ai movimenti verificatisi nella lista speciale di collocamento dell'11 agosto 1977, data a cui risale la prima formulazione delle liste, al 31 dicembre scorso.

I lavori della riunione, cui hanno partecipato, quali membri della Commissione, i rappresentanti regionali delle diverse categorie economiche e produttive e delle forze sindacali, sono stati introdotti dall' assessore Dal Mas, che ha riferito sull'azione intrapresa dalla Regione in attuazione della legge 285 e sul recente programma di progetti specifici per l' occupazione giovanile modificato dalla Giunta alla luce delle riduttive decisioni del Cipe che ha assegnato al Friuli-Venezia Giulia un finanziamento limitato a un miliardo e 380 milioni rispetto agli 8 miliardi chiesti con il piano originario.

Con tale finanziamento — ha precisato Dal Mas — potranno essere assicurate possibilità di impiego nella nostra Regione per 298 giovani, cui si deve aggiungere il piano di impiego per 81 unità derivanti da progetti di carattere regionale nonché i nuovi posti (per 381 giovani, a partire dal prossimo mese di febbraio) connessi ai progetti di occupazione proposti nell'ambito delle amministrazioni periferiche dello Stato.

Dopo l'intervento dell'assessore Dal Mas, si è avuta la relazione del dott. Luciano Sbuelz, direttore dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, che ha fatto il punto della situazione in ordine alla graduatoria degli iscritti delle liste speciali per l'occupazione giovali con riferimento alla data del 31 dicembre scorso.

Dai dati presentati dal dott. Sbuelz è emerso che nei primi cinque mesi di applicazione del meccanismo introdotto dalla legge 285 si è riscontrato, in ambito regionale, un aumento negli iscritti nelle liste dei giovani (liste speciali e liste del collocamento ordinario) di 497 unità. Si è infatti passati dalle 5.723 unità iscritte all'11 agosto 1977 alle 6.220 unità alla data del 31 dicembre 1977. — Peraltro — ha aggiunto il dott. Sbuelz — alla apparente staticità delle cifre riguardanti i disoccupati si contrappone un ricambio interno fra giovani avviati al lavoro e nuove iscrizioni oltremodo dinamico e lusinghiero.

L'esame di questo ricambio denota invece un altro elemento di preoccupazione, relativo alla specifica applicazione della legge 285: e cioè che l'avviamento al lavoro per la stragrande maggioranza degli iscritti nelle liste si è avuto in base al meccanismo del collocamento ordinario e non già in base alla nuova legge. Sul totale infatti dei giovani iscritti nelle liste all'11 agosto 1977, ben 3018 erano iscritti anche nelle liste del collocamento ordinario e di questi sono stati avviati al lavoro 1339 unità (672 uomini e 667 donne) appunto in base alla legge 264 del 1949. Nello stesso periodo considerato, solo 50 giovani (30 uomini e 20 donne) sono stati occupati con contratto a tempo indeterminato in base al meccanismo predisposto dalla legge 285 del 1977.

Del tutto disattesa, per il momento — ha precisato sempre il dott. Sbuelz — è stata inoltre la norma introdotta dalla legge 864 dello scorso anno che consente a particolari categorie di aziende la richiesta ri assunzione nominative (avviamento per sole tre unità), mentre nessun avviamento è stato effettuato con contratto di formazione o per la realizzazione di progetti pubblici specifici.

Il dott. Sbuelz ha concluso infine la sua relazione riferendosi sul numero dei giovani cancellati nello stesso periodo dalle liste, o perché avviati al lavoro, o perché esclusi dalle liste speciali a seguito del compimento del 29.o anno di età (questi ultimi 79 in tutto, 38 uomini e 41 donne). Un ultimo dato riguarda ancora la suddivisione per provincia dei 50 giovani avviati al lavoro con la legge 285: 27 in provincia di Pordenone: 11 in quella di Trieste; 8 in provincia di Udine: 4 in quella di Gorizia.

Tutti gli interventi hanno stigmatizzato la preferenza finora accordata al tradizionale meccanismo del collocamento ordinario anziché allo strumento specifico delle assunzioni speciali, sottolineando come, al di fuori delle iniziative pubbliche (dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali) che nel periodo considerato non si erano ancora perfezionate ma che andranno in porto in tempi brevi, la rispondenza del settore privato alla nuova legge per una soluzione ai problemi dell'occupazione giovanile sia stata oltremodo deludente. Allo stesso tempo, la Commissione ha chiesto un pronto esame delle ragioni del fenomeno e ha auspicato di poter acquisire le competenze necessarie per stimolare iniziative capaci di determinare una inversione della tendenza in atto che venga incontro alle naturali aspettative dei giovani in cerca di occupazione.

ALL'UNIVERSITA'

Quarta conferenza sull'inquinamento

Oggi pomeriggio, dalle 17 alle 18, nell'aula «G. Venezian» dell'Università degli studi si terrà la quarta conferenza del ciclo sui problemi dell'inquinamento idrico e protezione ambientale nella Regione Friuli-Venezia Giulia organizzato dal Fondo Mondiale per la natura e dal Parco marino di Miramare.

La lezione sarà svolta dal prof. R. Candusso, dell'ateneo triestino, su «Il fosforo nelle acque di colatura dei Bacini di bonifica della Bassa Friulana». Com'è noto, la partecipazione al corso è aperta a tutti gli interessati, in particolare agli insegnanti e agli studenti delle scuole della regione di ogni ordine grado.

Il ciclo di lezioni-conferenze si concluderà venerdì prossimo, con la relazione del prof. G. Giaccone dell'università di Palermo sul tema «Protezione delle acque e utilizzazione delle risorse», che avrà inizio alle 17 nell'aula «Venezian».

Gita sciatoria — L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 29, una gita sciatoria a Tarvisio. Possono intervenire anche i genitori dei giovani iscritti al corso di sci-escursionismo. Informazioni e iscrizioni presso Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

NELLA SEDE DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Accordo concluso sui bus extraurbani

Il contratto decorre dal 1.o gennaio 1978
Cgil, Uil e Cisl revocano tutte le agitazioni

Ieri pomeriggio il presidente della Giunta regionale Comelli e gli assessori alle finanze Tripani e ai trasporti Cocianni si sono incontrati a Udine, nella sede dell'Assessorato agli Enti locali, con la segreteria della Federazione sindacale regionale CGIL - CISL - UIL e con una delegazione della Federazione regionale autotranvieri sul problema dell'applicazione nel Friuli - Venezia Giulia del contratto collettivo nazionale di lavoro unitario per i dipendenti delle autolinee extraurbane.

E' stato concordato che l'applicazione del contratto decorre dal primo gennaio 1978 a tutti gli effetti previsti dal testo unico e dalle allegate tabelle delle qualifiche. Per quanto riguarda la parte pregressa per gli anni 1976 e 1977, è stata stabilita l'erogazione di una quota forfettaria di 420 mila lire (pari a 28 mensilità per 15.000 lire) per ogni lavoratore.

Gli appositi provvedimenti di legge per l'attuazione dei punti previsti dall'accordo saranno adottati entro 15 giorni dalla Giunta regionale, che provvederà poi a sottoporli all'approvazione del Consiglio. Comunque, già nella riunione indetta per il 30 gennaio prossimo, il Comitato regionale di coordinamento dei trasporti esprimerà il suo parere sul disegno di legge in argomento.

In relazione all'accordo raggiunto, la Federazione regionale di categoria CGIL-CISL-UIL ha deciso di revocare tutte le agitazioni in corso. Al fine di illustrare nel dettaglio i contenuti dell'accordo stesso è stata convocata un'assemblea dei lavoratori delle autolinee del Friuli Venezia Giulia per le 15 di giovedì 2 febbraio, a Udine, nella sede della CISL.

Assemblea generale artisti autonomi

Gli iscritti al sindacato autonomo regionale artisti pittori, scultori e incisori, sono convocati alle 18 in prima e alle 18.15 in secondo, nella sala convegni del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini n. 12, 1.o p., all' assemblea generale.

Cronache degli spettacoli

«La vedova scaltra» al Verdi


Alfredo Mariotti nei panni di don Alvaro e Mario Basiola vestito d'Arlecchino in una gustosa scena dell'opera (Foto de Rota)

Va in scena stasera alle ore 20 (in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione) la prima rappresentazione de «La vedova scaltra», opera in tre atti dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, libretto di Mario Ghisalberti e musica di Ermanno Wolf Ferari.

Ne saranno interpreti: Elena Zilio (Rosaura, vedova di Stefanello dei Bisognosi), Ennio Fissore (Milord Runebif), Max René Cosotti (Monsieur Le Bleau), Alfredo Mariotti (Don Alvaro di Castiglia), Giuliano Ciannella (Conte di Bosco Nero), Fiorella Pediconi (Marionette), Mario Basiola (Arlecchino), Lucio Rolli (Birif), Dario Zerial (Folletto), Enzo Viaro (Servo di Don Alvaro).

Maestro concertatore e direttore Gianfranco Masini e regia di Vera Maria Bertinetti. Le scene e i costumi sono stati disegnati da Giulio Coltellacci per il Teatro La Fenice di Venezia. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la presentazione.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai presenta oggi al cinematografo Abbazia (ore 16, 18, 20 e 22) il film di R. Nelson «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss... duro, violento, pieno di tenerezza, più indignato che disperato... la tragica epopea di un popolo che doveva «scomparire».

Albert Mangelsdorff all'Istituto germanico

Oggi all'Istituto germanico di cultura si esibirà Albert Mangelsdorff che rappresenta la continuità dello sviluppo del jazz europeo degli anni Venti. Il rappresentante della moderna scuola di trombone, sarà impegnato in un programma scelto.

Visita guidata alla Mostra goldoniana

Alle 17 di questo pomeriggio, nelle sale del Civico Museo di Storia Patria di via Imbriani 5 (1.o p.) il critico Claudio Martelli, responsabile dell'Ufficio Stampa del Teatro Stabile, sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla Mostra di Allestimenti Goldoniani realizzata in concomitanza con la programmazione dello spettacolo «Le donne gelose». L'ingresso è libero a tutti.

Alla Minerva — Sabato prossimo, 28, alle 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4) si terrà in seconda convocazione e a chiusura del 107.o anno di attività, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Minerva.

DISTRUTTO DALLE FIAMME IL CIRCOLO DI CULTURA POPOLARE «STELLA»

Fuoco all'alba a Sottolongera

Facile esca la struttura dell'edificio
Si fa anche l'ipotesi dell'atto doloso

Un violento incendio, le cui cause sono oggetto di indagine da parte dell'ufficio politico della questura, è divampato poco prima delle 6 nel rione di San Giovanni e precisamente in via Masaccio 3, dove hanno sede il circolo di cultura popolare «Stella» e la sezione del Pci di Sottolongera «Primo maggio». Il fuoco ha praticamente distrutto la sede ricreativa, causando danni ingentissimi. Le particolari strutture del fabbricato (legno, faesite, plastica) sono state ottima esca per il fuoco che in breve tempo ha raggiunto e divorato il tetto. L'edificio, un capannone adibito a bar e a teatrino per spettacoli culturali, con il tetto costruito con un'intelaiatura di legno, coperto con materiale plastico ondulato, ha un avancorpo che era costruito tutto in legno montato su uno zoccolo di cemento armato. Dove abbia avuto origine l'incendio, non si sa molto bene.

Il bancone del bar è andato distrutto completamente per cui se la causa fosse un corto circuito, il fuoco potrebbe essere benissimo partito da là (il motore del frigo o qualcosa del genere).

Naturalmente potrebbe essere anche di origine dolosa ma non è stata trovata alcuna traccia. E' logico che se qualcuno avesse lanciato una tanica piena di benzina nel locale, buttando quindi una bottiglia incendiaria, il fuoco avrebbe «cancellato» le tracce fondendo la plastica. Di bottiglie rotte ne sono state trovate parecchie. Ma come si fa a dire che contenessero vino o benzina?

L'allarme è stato dato da una signora che abita in una casetta le cui finestre danno sul cortile del «circolo». E' stata svegliata dal crepitio del fuoco che si era già aperto un varco nel tetto. La signora, Olga Beldè, svegliata di soprassalto è corsa alla finestra ed ha visto le fiamme già alte. Ha telefonato subito al «113» e ai vigili del fuoco, che sono usciti in forze dalla caserma di largo Nicolini. Erano le 6.07 quando il vicecaporeparto Ferro è giunto sul posto con i primi uomini. Le fiamme raggiungevano alcuni metri d' altezza e rappresentavano un pericolo per due casette vicine. Via radio sono stati sollecitati rinforzi, mentre la prima squadra allacciava le maniche dell' alta pressione, aggredendo l'incendio nel cuore.

Sul posto sono accorsi l'ufficiale, geom. Jacobone, il quale ha coordinato le operazioni di spegnimento, e il vicecomandante Sgorbissa. Alle 8.15, dopo oltre due ore di dura lotta con le fiamme, i vigili davano il «cessato pericolo». Ma il loro lavoro era lungi dall'essere ultimato. Fino a metà mattina i vigili sono rimasti sul posto per abbattere le parti pericolanti ed eliminare ogni possibile «risveglio» del fuoco.

Il fatto che l'incendio fosse scoppiato in un ciercolo di cultura, sede anche di una sezione del Pci, ha subito mobilitato la polizia. Per prima è giunta sul posto una squadra della volante (appuntato Leonardelli, guardie Tuzzi e Argenio) seguita dal funzionario di turno. Subito dopo sono intervenuti il col. Cesari dell'ufficio politico, il quale ha iniziato immediatamente le indagini chiedendo il parere agli esperti ed interrogando le persone che abitano nelle vicinanze. Anche il vicequestore dott. Savastano è intervenuto prendendo parte all'inchiesta.

Una signora che abita vicino al circolo ha detto di aver udito verso l'una (cioè ben cinque ore prima del divampare dell' incendio) il rumore di una macchina che a suo parere si era fermata davanti al circolo di cultura. Poi ha dichiarato di aver anche udito un fischio. Alzatasi dal letto assieme al marito si era affacciata alla finestra ma non aveva visto nessuna persona né qualcosa di anormale, per cui era tornata a dormire.

Come abbiamo già detto prima l'origine potrebbe benissimo essere dolosa (fino alla tarda serata di ieri però, nessuno aveva rivendicato la paternità del gesto) come anche il sinistro potrebbe avere origini normalissime: un corto-circuito, un mozzicone di sigaretta. L'inchiesta dell'ufficio politico comunque è in pieno svolgimento.


Vigili del fuoco attaccano gli ultimi focolai dell'incendio


Gli abitanti del rione davanti ai resti inceneriti della Casa di cultura popolare «Stella» (Servizio Italfoto)

Assemblea aperta

L'Ufficio stampa del Pci ha reso noto un comunicato emesso dalla propria sezione «I Maggio» di Sottolongera, la cui sede è stata completamente distrutta ieri mattina da un incendio, del quale non sono state ancora accertate le cause. Vi si afferma tra l'altro che esistono elementi che fanno pensare a un incendio doloso «dovuto all'ennesima provocazione fascista», e viene rivolto ai cittadini un appello affinché siano resa possibile la ricostruzione e il funzionamento «di una struttura che rappresentava l'unico centro di vita politico-culturale aperto alla popolazione del rione».

La sezione comunista di Sottolongera annuncia per questa sera alle 18, presente il segretario della federazione triestina Giorgio Rossetti, un'assemblea aperta a tutti i cittadini democratici per fare il punto sulla situazione. L' assemblea avrà luogo in via Levrier 6 nella sede della Società sportiva Unioni.

EDUCATORE E UOMO DI CULTURA

Improvvisa fine di Nicolò Nichea

Dopo una lunga, inesorabile malattia, è deceduto il prof. Nicolò Nichea. Nato a Spalato il 18 settembre 1903, conseguì nel 1929 la laurea in Lettere nell'Università di Napoli; e nel 1932 cominciò la sua carriera di docente nel Liceo classico di Zara, che continuò, dal 1935 al 1971, nell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» di Trieste. Dotato di una conoscenza perfetta della lingua serbocroata, fu incaricato dell'insegnamento di questa disciplina nella locale Facoltà di Magistero dal 1966 al 1973.

Parallelamente all' accennata attività didattica Nichea svolse per lunghi anni un'ampia attività scientifica nel campo della critica letteraria; e a questo proposito sono da ricordare i suoi numerosi saggi e articoli sugli scrittori triestini (Svevo, Giotti, Cantoni, Stuparich, Quarantotti Gambini, ecc.) e sul dilettissimo e per più riguardi congeniale Tommaseo: saggi e articoli che attestano sia una vasta cultura e una scrupolosa, diretta conoscenza, anche bibliografica, dell'argomento trattato, sia una felice attitudine critica, in cui la fondamentale accettazione della metodologia storicistica ed estetica di Croce era sempre ravvivata da un profondo amore per l'arte e per la poesia e da un personale ripensamento dei singoli problemi affrontati e spesso risolti con novità d'indicazioni e di proposte. A questi scritti, che sono stati pubblicati in quotidiani e in riviste, è da aggiungere quello che è indubbiamente il più importante contributo da lui dato nel settore della slavistica, ossia l'attenta revisione del dizionario serbocroato-italiano di Deanovic e Jernej.

Con Nicolò Nichea è scomparso uno studioso di estrema probità e dignità professionale, pari soltanto alla sua costituzionale discrezione e modestia; e insieme un uomo di fermissima fede religiosa e di saldi, irrinunciabili principi morali. Ai familiari, e in particolare alle figlie Annamaria e Marcella, porgiamo le più vive, sentite condoglianze.

Aurelio Quaia ricordato dalle Acli

Questa sera, alle 19, nella chiesa parrocchiale di S. Luigi, sarà celebrata — su iniziativa della presidenza provinciale delle Acli — una messa in suffragio di Aurelio Quaia, scomparso proprio un mese fa.

L'iniziativa vuole essere un primo atto di riconoscimento per colui che per tanti anni è stato uno dei più stimati ed apprezzati dirigenti provinciali delle Acli triestine, oltre che essere stato in tante circostanze presidente del circolo Vender, il circolo aclista del centro città più numeroso.

Ampliate le dogane: finite le polemiche?

Il ministro delle finanze, Pandolfi, ha stabilito di ampliare il numero delle dogane autorizzate alle operazioni doganali relative a merci siderurgiche e tessili previste dal decreto n. 960 del 5 gennaio scorso.

Le operazioni di sdoganamento dei prodotti siderurgici potranno essere effettuate in 29 punti doganali, tra i quali (oltre a Trieste che rientrava già fra le prime scelte) anche Gorizia, Fernetti, Tarvisio, Udine e Venezia, la quale aveva già ottenuto l'esclusiva per le merci tessili; lo sdoganamento relativo a questi ultimi prodotti non è previsto per nessuna delle dogane della nostra regione.

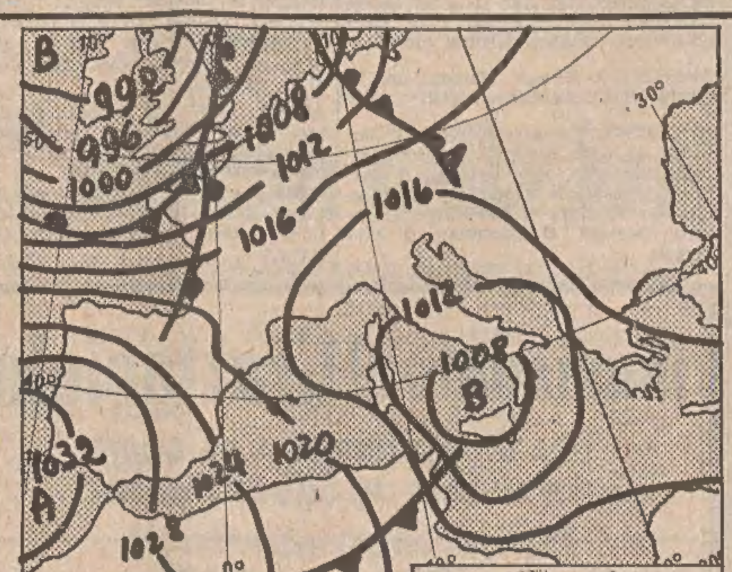
Morte solitaria

E' stato trovato morto nella propria abitazione di via del Prato 8 Savino Fuss, 58 anni. Verso le 22 di ieri la sorella Adalgisa, aprendo la porta dell' appartamento, notava una sedia rovesciata e un certo disordine. Sospettando un'incursione ladresca, la donna è scesa al pianoterra sollecitando l'intervento del «113». Poco dopo è giunta una pattuglia guidata dal maresciallo Maier; entrati nell' appartamento, gli agenti hanno scorto il corpo del Fuss riverso a terra.

Veniva fatta intervenire un' autoambulanza della Cri ma il medico di turno non poteva che accertare l'avvenuto decesso, dovuto a cause da determinare e risalente a uno o due giorni prima.

La salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell' autorità giudiziaria. Il Fuss era un personaggio molto noto tra i pescatori della zona di Pontèrosso: da anni, infatti, egli lavorava riparando le piccole imbarcazioni del Canale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche, Sardegna e Campania poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti, con possibilità dal pomeriggio di brevi piogge al Nord. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali, e con tendenza a schiarite.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,4, 8,2; Bolzano -3, 6; Verona 2, 6; Venezia 3, 7; Milano 1, 7, Torino -2, 8; Cuneo -3, 6; Genova 5, 12; Bologna 0, 8; Firenze 2, 12; Pisa 1, 12; Ancona 4, 5; Perugia 3, 7; Pescara 1, 8; L'Aquila -1, 9; Roma Nord 3, 12; Roma Fiumicino 5, 12; Campobasso 1, 3; Bari 5, 11; Napoli 4, 10; Cosenza 0, 3; Santa Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 9; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 13; Palermo 10, 13; Catania 6, 13; Alghero 7, 11; Cagliari 7, 10.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 0, 5; Atene 10, 14; Beirut 12, 18; Belgrado -1, 2; Berlino -1, 1; Bruxelles -1, 5; Buenos Aires 19, 23; Cairo 10, 21; Chicago -19, -7; Copenaghen 0, 0; Francoforte -1, 2; Gerusalemme 6, 13; Ginevra 1, 4; Helsinki -9, -4; Kiev -20, -12; Lisbona 8, 15; Londra 3, 7; Los Angeles 10, 18; Madrid 4, 9; Miami 11, 22; Montreal -16, -4; Mosca -19, -12; New York -8, -1; Nicosia 5, 19; Oslo -4, -2; Parigi -1, 4; Singapore 23, 30; Stoccolma -3, -1; Teheran -1, 9; Tel Aviv 8, 17; Tokio 3, 11; Vienna -1, 3.

LA VITA NEL PORTO

Spese portuali e concorrenza di scali particolarmente agguerriti
Servizio della «Blue Funnel Line» per Gedda con due unità ro-ro

Mentre le compagnie di navigazione e le agenzie marittime ci confermano la continuazione per l'anno in corso dei servizi di linea da e per il nostro porto, permangono molte perplessità per gli aumenti delle tariffe portuali e per la scarsa produttività del lavoro nel porto. In genere le lamentele sul lavoro sono piuttosto frequenti e le preoccupazioni degli agenti marittimi e delle case di spedizione aumentano. Taluni hanno fatto presente che a ogni aumento delle tariffe portuali dovrebbe corrispondere un aumento altrettanto rilevante nel campo delle produzioni per ogni turno di lavoro e per ogni «mano». I clienti del retroterra si lamentano per le spese portuali che non possono essere precalcolate con un certo margine di sicurezza, e altrettanto affermano gli armatori che si appoggiano sul nostro porto con linee regolari. Tutti convengono sulla necessità di corrispondere ai lavoratori del porto le competenze salariali che a essi competono, ma sono dell'opinione che anche le prestazioni dovrebbero essere in armonia con i plus salari, in modo da controbattere la concorrenza di altri porti particolarmente agguerriti. Di recente abbiamo scritto che agenti marittimi della città sarebbero disposti a un confronto con le forze del lavoro nel quadro di una tavola rotonda. Ma finora da parte sindacale non è giunta alcuna risposta.

Agenzie Riunite

Questa impresa ha l'appoggio delle navi ungheresi della società Mahart di Budapest, la quale attua un servizio a periodicità mensile dal nostro porto (e da altri scali adriatici) per il Mediterraneo orientale e il Mar Rosso. Sono in linea navi che vanno dalle 3000 alle 5000 tonn. di portata lorda. La società statale ungherese assicurerà anche per l'anno in corso il servizio attuale.

Edgar H. Greenham

L'impresa funge da agente portuale dell'«Orient Shipping Lines» (mentre la casa di spedizioni Gondrand ha l'agenzia generale della società libanese). L'«Orient» espleta un servizio full-container da Trieste per Beirut, con navi della capacità di 56 contenitori da 20x8x8 piedi. Due sono le unità in linea con una partenza settimanale.

Il programma '78 rimane com'è oggi, anche in attesa che il porto libanese riacquisti le capacità transitarie che aveva prima del conflitto cristiano-palestinese. Ci viene riferito che Beirut sta migliorando le sue funzioni mercatistiche specie nei transiti verso gli altri paesi della sfera araba.

Egyptian Navigation

L'Agenzia marittima Ernesto Audoly rappresenta la società marittima «Egyptian Navigation and Co.» di Alessandria, la quale ha dal nostro porto un servizio di linea quindicinale per l'Egitto, attuato con navi convenzionali che vanno dalle 2500 alle 5000 tonn. di portata lorda. Il traffico in entrata e in uscita è soddisfacente, considerando la crisi che investe i paesi del mondo arabo non petrolieri. La società egiziana ha confermato il mantenimento del servizio per l'anno in corso.

Blue Funnel

L'impresa britannica di navigazione «Blue Funnel Line», che fa parte del grande gruppo commerciale-armatoriale Ocean Trading Co., espleta dal luglio scorso un servizio regolare full-container dal nostro porto per Gedda, con le due unità ro-ro/container «Captain Paddon» e «Captain Harp». La capacità per nave è di 107 contenitori da 20 piedi, compresi alcuni refrigerati. La linea comprende un servizio ogni dieci giorni per Gedda; dal primo gennaio una toccata ogni 20 giorni per Cipro, e, saltuariamente, secondo le richieste degli utenti, uno scalo anche a Hoddeidah, il principale porto dello Yemen settentrionale. La linea della Blue Funnel continuerà per il 1978, secondo l'attuale programma.

(a cura di Dante Lunder)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Giustiziere intramontabile



Parigi — L'intramontabile regista Andrée Cayatte, specializzato in film sulla giustizia, dirige Monica Vitti in una scena di «Ragion di stato» (Telefoto Ansa)

L'INVENTORE DI «CORTO MALTESE» TORNA ATTORE

Hugo Pratt si divide tra fumetto e cinema

Debutterà nella regia con «Il sentiero del leopardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Hugo Pratt, il disegnatore veneziano autore delle romantiche disincantate avventure a fumetti del marinaio Corto Maltese, è tornato davanti alla macchina da presa. Come attore. Una prima volta era accaduto un paio di anni fa, per caso, col regista Luigi Scattini incontrato in Canada mentre partecipava a un simposio sul fumetto. Un ruolo di fianco abbastanza importante nel film (piuttosto brutto, si deve dire, un fotoromanzaccio) «La notte dell'alta marea».*

«Quando c'era lui, caro lei», protagonista Paolo Villaggio, desunto dalle macchiette radiofoniche di Giorgio Bragardi nella rubrica «Alto gradimento», nel quale Pratt veste i panni di un sovversivo che diventa primo ministro grazie alle misteriose alchimie politiche. Abbiamo incontrato il cartoonist italiano oggi più popolare nel mondo (il suo «Corto Maltese» è tradotto in diverse lingue), poliglotta per naturale disposizione, globe-trotter curioso e attento alla vita e alle abitudini dei popoli esattamente come il suo personaggio, a Venezia.

— *Stai facendo l'attore, certo per divertirti. Si sa però che tu pensi a tutt'altro tipo di cinema. A quello ricavato dalle tue storie grafiche. A che punto è il progetto di film su Corto Maltese?*

«E' sempre in piedi. Gli incontri non sono produttivi: stanno nella difficoltà di trovare il volto giusto. Corto è ormai tanto popolare tra i giovani che una scelta sbagliata rischierebbe di far fare al film un irreparabile tonfo. Una volta trovato l'attore, partiremo per i Mari del Sud. L'episodio sceneggiato è infatti il primo: "Una ballata del mare salato"».

— *Molti, e noi con essi, crediamo che nonostante la diversità del tuo fisico da quello di Corto Maltese, dovresti essere tu a interpretarlo. Del resto, psicologicamente Corto riflette le tue idee sul mondo, sulle minoranze oppresse, sui popoli emergenti, sulla condanna ad ogni forma di fascismo, inoltre con una sua romantica indipendenza che ne ha fatto un autentico cittadino del mondo. Che ne pensi?*

«Penso che se tutto ciò che dici è vero e mi trova consenziente, per il resto (cioè la mia disponibilità come interprete) cozza con le esigenze più che giuste dello spettacolo. No. Il fisico giusto è indispensabile nel cinema. L'impatto col pubblico è troppo immediato, non può esserci la finzione e la complicità tollerate poniamo dal teatro».

— *Ma vi sono altri progetti che stanno camminando, sempre ispirati ai tuoi racconti a fumetti...*

«Sì. Con il giornalista Alberto Ongaro, mio sceneggiatore quando giovanissimi si era insieme a lavorare in Argentina e in Brasile, si sta da tempo preparando un film — al cui copione partecipa pure Oreste Del Buono — che avrà per titolo "Il sentiero del leopardo", ambientato nel Sudan, sui primi moti d'indipendenza africani. Io volevo chiamarlo più semplicemente "Lo zompetto di leopardo", un titolo che alla produzione è sembrato però ironico, poco avvincente».

— *E «Gli scorpioni del deserto», pure ambientato in Africa, nella fascia settentrionale, durante l'ultima grande guerra, pieno di humour nei confronti del becero nazionalismo fascista?*

«"Gli scorpioni del deserto" diventeranno tanti episodi televisivi. Si dice che un buon autore di fumetti è già mezzo narratore cinematografico. Queste mie esperienze davanti e dietro la macchina da presa mi stanno insegnando l'altra metà del mestiere. "Il sentiero del leopardo", infatti lo dirigerò io. Sarà il mio debutto nella regia».

Gianni Venantino

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un voyeur dell'animo umano

Nessuna novità di rilievo. Quel che valeva lo si è già visitato, in parte o nel tutto. Chi è ormai scomparso e chi continua a marciare nella breve piazza d'armi del teleschermo. E' intanto uscito da questa valle di lacrime il «povero soldato» Salvatore Misdea; è invece rimasto (e così per alcune settimane ancora) Giuliano Sorel, proteso a bruciare le tappe della sua fatale arrampicata in «Rosso e nero», mentre le consuete rubriche di confronto e dibattito, come «Match», «Tam-tam» eccetera, tirano diritte rinnovando di sette in sette giorni l'appuntamento con la chiacchiera dirotta.

Legato a una sedia davanti ai fucili del plotone di esecuzione, Salvatore Misdea ha dunque chiuso la sua triste odissea di poverocristo fuori d'Eboli. Ma prima c'era stato il processo, un'assise di giudici militari preoccupati della disciplina e della propria reputazione, di avvocati difensori in odor elettorale, di testimoni implacabili o vili: comunque tutti traversati o da risentimenti personali o da paure o da tortuosi interessi politici da giocarsi sulla pelle d'uomo.

Ora, a cose finite, vien però da pensare che lo sceneggiato non ha mantenuto interamente le belle promesse dell'inizio. L'inserimento nella seconda parte di personaggi storici in carne e ossa (espediente che corre spesso sul filo del ridicolo involontario) e il tentativo talvolta goffo e superficiale di ricostruire per vaghi scorci la situazione politica e culturale dell'epoca umbertina, secondo una formula che si richiama al «teatro-inchiesta», hanno finito per sovrapporsi e squilibrare il tessuto della storia, che al principio era apparsa d'una compattezza e d'un nitore davvero insoliti; salvo poi a rifarsi tesa ed essenziale non appena l'attenzione tornava a posarsi sul protagonista, il bravissimo Emilio Bonucci.

Per concludere: «Il povero soldato» ha figurato come un' opera che ogni cinque o dieci minuti pareva sul punto di diventare un esempio raro di racconto televisivo, ma che per un ritardo o un anticipo dell' orologio ha mancato il grande appuntamento.

Alla seconda puntata, l'eroe de «Il rosso e il nero» è già lontano, nella stanza di Louise, al punto che...: «Qualche ora dopo, quando Giuliano uscì dalla camera della signora di Renal, si sarebbe potuto dire, in stile di romanzo, che non aveva più niente da desiderare». Diavolo di Stendhal! In tre righe egli riesce a dirci tutto, con la forza del silenzio, di quella notte d'amore così gravida di destino, in cui Louise si concede al giovane amante. Fra i tanti voyeurs di amore e sesso che regolano il traffico della letteratura contemporanea, ecco rispuntare dalle brume del vecchio secolo un voyeur dell'animo umano, valido in ogni tempo. Perché poi, subito sotto, gli bastano anche meno di tre righe per stendere la perfetta radiografia psicologica del protagonista, o se vogliamo la scheda clinico-esistenziale della sua inappagabile e superba metafisica del cuore: «Ciò che faceva di Giuliano un essere superiore fu precisamente quello che gli impedì di gustare la felicità che aveva incontrato». Sublime economia dell'arte.

Bene, l'incontro clandestino dei due amanti è stata un po' la molla della seconda puntata, che ha fatto scattare il seguito degli eventi: l'estasi sentimentale di lei, ben presto spezzata dalla malattia del piccolo Stanislao che la sprofonda nei rimorsi, la lettera anonima che denuncia la sua tresca ma di cui si salva grazie alla credulità un po' manichea del marito, infine la partenza di Giuliano, imposta dall'abate Chénal, per il seminario di Besançon. Certo, sceneggiatori regista e interpreti hanno spesso impiegato più tempo e più inquadrature di quante parole avesse speso Stendhal per descrivere talune situazioni cruciali e taluni moti dell'anima.

Ma è ragionevole fare paragoni del genere? Naturalmente no. Sarebbe come pretendere che l'albero di un quadro avesse anche le radici, le foglie in piena attività di sintesi clorofilliana. Miracoli non si danno. Nessuno forza al mondo potrà mai riprodurre, con mezzi espressivi di altra natura, con un sistema di «segni» diverso, un capolavoro letterario, lasciandone intatta la struttura originaria di significati e significanti. E allora accontentiamoci pure di questa riduzione sovietica di Serghiej Gherasimov, che non ha forse grandi voli né grandi ambizioni di sconvolgere i trattati dell' arte delle immagini, ma che compie una lettura lineare e rispettosa del celebre romanzo. Dopo tutto, a pensarci bene, non sono i capolavori che soffrono di più in questi casi di manipolazioni televisive o cinematografiche, bensì le opere di media grandezza il cui equilibrio è estremamente delicato e ci vuol poco a sbandarlo. I monumenti invece restano sempre in piedi. Ci vorrebbero proprio le bombe...

Ber.

MAURO BOLOGNINI ALLA «FENICE»

Ritorna alla lirica con un'Aida di legno

Senza comparse, cammelli e vessilli

VENEZIA — Resta fissata per il 26 gennaio l'attesa prima di «Aida» alla Fenice, protagonista Maria Parazzini (recentemente all'onore delle cronache come «cantante dell'anno»), con la direzione del giovane maestro Giuseppe Finopoli, scene dello scultore Mario Ceroli, regia di Mauro Bolognini, ritornato alla lirica dopo qualche anno di assenza e dopo aver dichiarato che non avrebbe più messo piede in un teatro d'opera.

«Perché mi sono lasciato convincere per "Aida"? — ha dichiarato ai giornalisti Bolognini. Non avrei mai accettato in un teatro all'aperto. Mi ha invece entusiasmato l'idea di un' "Aida" alla Fenice al servizio della musica: un "Aida" in cui affiori il dramma dei personaggi, senza comparse e senza cammelli, senza vessili e senza tutte le brutte impostazioni viste nel passato. Ho avuto la fortuna di trovare una giovane "Aida" come Maria Parazzini, in possesso di straordinarie qualità vocali e con fascino espressivo esclusivamente verdiano e, accanto alla protagonista, un tenore di rango come Carlo Bergonzi, ma anche un direttore d' orchestra, Finopoli, che vede l' opera dalla stessa mia angolazione».

Per Bolognini, lo scultore Ceroli ha creato una struttura lignea che si sviluppa su due piani, un impianto fisso dove primeggiano solo due piramidi e due grandi sfingi. Tutti i colori, molto sobri, sono legati alle tonalità del legno e ai più autentici colori egiziani.

Bolognini ha molti impegni per il cinema, ma ora è felice di questo suo ritorno al teatro. «Il teatro e, in modo particolare la musica — dice Bolognini —, dopo aver fatto tanto cinema, diventa come una boccata d'ossigeno, qualcosa che ti rigenera e ti permette un vero contatto col pubblico. Qualcosa che lascia un segno positivo per un lungo tempo».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiomella; 14.30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 17.50: Amb musica; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: Discoteca domani; 22: Combinazioni musica; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori. Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballata della balena; 11.56. Anteprima Radio 2, ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Non, non è la Bbc; 13.40: Settantottesimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.30: Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: A tutte le radioline; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.55: Leggerissimo; 20: Un'opera, un'epoca; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long Playng; 13: Musica per uno; 14: Il mio Strauss; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Guida all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: La soffitta dei ciarlatani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.45: Edizioni D.E.M.; 15: Giovani al microfono; 15.15: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30	Argomenti: «Visitare i musei», 4.a puntata. ★
13.00	«Filo diretto, dalla parte del consumatore». ★
13.25	Che tempo fa.
13.30	Telegiornale ▚ — Oggi al Parlamento. ★
17.00	«Alle cinque con Romina Power». ★
17.05	«Il trenino», favole, filastrocche e giochi.
17.20	«Paese che vai...», di Vincenzo Buonassisi.
17.35	«La Bibbia secondo Pierino», cartoni animati. ★
18.00	«Il satellite Sirio», documentario. ★
18.15	Argomenti: «Le vie del Medio Evo». ★
18.45	Tg1 Cronache. ★
19.20	Furia: «Un padre per Mark», telefilm.
19.45	Almanacco del giorno dopo». ★
—	Che tempo fa. ★
20.00	Telegiornale. ▚
20.40	«Laura», sceneggiato tv con Renzo Palmer, Cristina Capuzzo, Ottavio Fanfani. ★
21.55	«Come Yu Kung rimosse le montagne». ★
—	«Prima visione», a cura dell'Anicagis.
—	Telegiornale ▚ — Oggi al Parlamento. ★
—	Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30	Vedo sento parlo: «Accadrà domani».
13.00	Tg2 Ore tredici. ▚
13.30	«Europa: ieri oggi domani», 1.a puntata. ★
	TV 2 RAGAZZI
17.00	«L'incredibile coppia», cartoni animati. ★
17.10	«Trentaminuti giovani», settimanale. ★
18.00	Infanzia oggi: «Il cibo e l'ansia». ★
18.25	Dal Parlamento ★ — Sportsera. ★
18.45	Buonasera con... Tarzan & C. ★
—	«La famiglia Addams», cartoni animati.
—	«Tarzan, il signore della giungla», 13.o episodio.
—	Previsioni del tempo. ★
19.45	Tg2 Studio aperto. ▚
20.40	Tg2 Odeon, tutto quanto fa spettacolo. ★
21.30	«Il commissario Pepe», film di Ettore Scola; con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio. ★
—	Cinema domani.
—	Tg2 Stanotte. ▚

★ Programmi a colori ▚ Parzialmente a colori

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington; 18.10: Per i giovani - ora G: «Che cos'è il tempo», documentario - «Jazzman Corner» Cooper Terry; 19.10: Telegiornale; 19.25: Itinerari di Francia: La regione di Parigi; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.40: Telegiornale; 20.45: «Ho vissuto una sola estate» film con Irne Petresco, Lure Darie, Virgil Ogasanu, regia di Georghe Vitanidis; 22.05: Dibattito di attualità; 22.55: Cronache dal gran consiglio Ticinese; 23: Telegiornale; 23.10: Martedì sport - in eurovisione da Berchtesgaden: sci, slalom speciale femminile (sintesi) - Notizie.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità: «Una scuola da salvare», documentario; 21.25: «Sulle tracce di Marco Polo», documentario sceneggiato; 22.25: Documentario turistico; 22.40: Musica popolare, il complesso folcloristico Pijatnicki.

TV Lubiana

9.30 e 11.55: TV Scuola; 17.15: Il chitarrista Narciso Yepes; 17.45: Orizzonti; 17.55: Trasmissione musicale; 18.35: Trim televisivo jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Celebrazioni per il centenario di Oton Zupancic; 21.35: Orizzonti internazionali: crisi africana; 22.25: Telegiornale; 22.40: I volti del jazz.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: I film di Alfred Hitchcock: «Nord - Nord - Ovest»; 22.40: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il commissario Pepe

«Laura» (Rete 1 — ore 20.40 — colore) — Nello sceneggiato di Giampaolo Correale e Bendicò, Laura (La piccola Cristina Capuzzo) vive in una bella casa con la mamma. Laura, però, il cui padre è sempre lontano per lavoro, si sente molto sola fino al giorno in cui arriva in casa, ospite, un professore, Alberto Massarenti, (L'attore Renzo Palmer).

Massarenti, non felicemente sposato e anche lui spesso lontano dalla moglie per ragioni della sua professione, scopre nella piccola Laura un mondo di sentimenti e di affetti sempre negatogli anche perché non ha figli. La piccola, dal canto suo, si lega teneramente al professore, gli confida i suoi piccoli segreti e il suo bisogno d' amore. Per Massarenti si apre una nuova visione della vita basata sull'innocenza e sulla confidenza.

Durò sarà il distacco quando la moglie del professore, in un estremo tentativo di salvare il matrimonio, richiama a sé Alberto. Questi soffrirà molto, ma la lacerazione più profonda la soffrirà la piccola Laura che non riesce a capire le ragioni di quella partenza. Altri interpreti: Ottavio Fanfani, Relda Ridoni, Alida Cappellini, Donata Ceccarello. Regia di Lyda C. Ripandelli.

* * *

«TG 2 — Odeon» (Rete 2 — ore 20.40 — colore) — Prosegue con molto interesse — «Tutto quanto fa spettacolo» — programma a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel.

* * *

«Il commissario Pepe» (Rete 2 — ore 21.30 — colore) — Con la regia di Ettore Scola, Ugo Tognazzi dà vita ad una bizzarra figura di commissario di polizia di provincia che, nel corso di una inchiesta su certi non irreprensibili costumi di alcuni cittadini, è costretto a lasciare il suo posto per i risultati «scottanti» ai quali è pervenuto. Il film, che è del 1969, è tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Facco De Lagarda. Altri interpreti Silvia Dionisio, Dana Ghia, Elsa Vazzoler, Veronique Vendell, Rita Calderoni e lo scrittore - gastronomo Giuseppe Maffioli che interpreta molto bene il ruolo del velenoso mutilato.

Ai cattolici francesi piace «Casanova»

PARIGI — Tre film italiani — «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini, il «Casanova di Fellini» e «Una giornata particolare» di Ettore Scola — figurano nelle prime posizioni della lista dei 20 migliori film dell'anno pubblicata dall'ufficio cattolico francese del cinema con l'obiettivo di «attirare l'attenzione su film il cui valore umano e artistico sia indiscutibile».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-E) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 22.40) turno I martedì, «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. In abbonamento tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (termine 23.15). «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 25 gennaio un'attrazione eccezionale di cinema varietà nello spettacolo più sexy... sexy... sexy: «Un treno chiamato strip» con Antonella, Grazia Cori, Derio Pino, Wiky Lane, Helen Parker, Davia Zamor, Daniel e Florance. Sullo schermo: «In nome del popolo italiano» con la coppia Tognazzi-Gassman. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16. ult. 22: «Dove volano i corvi d' argento» di Piero Livi, con Corrado Pani, Jenny Tamburi, Flavia Bucci, Renzo Montagnani. Colore. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15. — «Yeti il gigante del 20.o secolo» con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. E' per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Lulù, la sposa erotica». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Comicità, originalità e una buona carica di suspense sono le caratteristiche dell'ultimo allegro film di Luigi Comencini «Il gatto», stupendamente interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16, ultima 22. Proseguono per la seconda settimana le repliche del piccante e bellissimo technicolor «Madame Claude» il cui «salotto» accoglie le più belle e affascinanti donne di Parigi. Un film di gran classe interpretato da F. Fabian e D. Haddon. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo. Domani ore 16 spettacolo di cinema varietà.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Ancora oggi lo spettacolare technicolor «Sahara cross». Una sensazionale avventura interpretata da F. Nero e P. Villoresi. Per tutti. Domani: «L'infermiera di mio padre».

IMPERO. Riposo. Domani i cinque piccantissimi e comici episodi del technicolor: «Maschio latino, cercasi».

VITTORIO VENETO. Riposo. Da domani con la regia di S. Corbucci e Steno il più divertente dei film: «Tre tigri contro tre tigri». R. Pozzetto, Cochi, E. Montesano, Dalila Di Lazzaro e Paolo Villaggio.

ABBAZIA. 16, ult. 22. Un film di R. Nelson: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Giacche azzurre, indiani massacrati; finalmente la verità sulla strage di un popolo. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Colpo da un milione di dollari». Divertente giallo-rosa con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull e Shelley Winters. Technicolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «Esotika, erotika, psicotika». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon e Anne Francis. Technicolor per tutti. Domani: «Arancia meccanica».

IDEALE. Riposo. Domani 16 ult. 21.45. Technicolor «La notte dei serpenti». Luke Askew, Magda Konopka. Capolavoro.

LUMIERE. 16: «Io due figlie tre valigie» con Luis De Funes nella sua più frenetica e divertente interpretazione, il film più comico dell' anno. Colori.

RADIO. 16, ult. 22: «La chiamavano Susy tettalunga». Rigorosamente v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Come fan bene quei giochini quelle erotiche ragazze dei villini» con Renata Olsen, Frieda Mackenses, Monika Engerbert e Max Best. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Colpo grosso al penitenziario». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Beau geste - Legione straniera».
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «J'aime moi non plus».

GORIZIA

TEATRO VERDI. Ore 21. Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Della Corte da Apuleio. In abbonamento: tagliando n. 2.
MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17 - 22: «Così vive un uomo» con L. Alexandrova.
CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Vanessa» con O. Pascal e A. Diffring. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Anno zero, guerra nello spazio» con J. Richardson e Y. Somer. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Centro della Terra, continente sconosciuto» con Doug Mac Clure. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Sinbad, e l'occhio della tigre» con Patrick Walle e Karin Power. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pubertà». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Confessioni di un pulitore di finestre» con A. Booth e L. Hayden.

RONCHI

RIO. «Perversione Flash».

PALMANOVA

ITALIA. «Roma drogata: la polizia non può intervenire».
GRIABALDI. «Il mucchio selvaggio».

CASARSA

ROMA. «L'immagine allo specchio».

BORSE E MERCATI

RESTA MODESTO IL VOLUME - SCAMBI

MILANO — *Diffusi e consistenti recuperi con scambi modesti. Il mercato ha ampliato la ripresa emersa la scorsa settimana grazie al proseguire di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso. Il rimbalzo delle quotazioni sembra, però, essere stato accentuato dall'inserimento di nuove iniziative particolarmente evidenti sul mercato dei premi. La possibilità di una soluzione in tempi brevi della crisi di governo e l'attesa per i risultati societari dell'esercizio 1977 sembrano aver ridestato un certo interesse della domanda, la cui azione, anche se di entità ancora modesta, si è sviluppata su un'ampia rosa di valori.*

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno acquisito le Pierrel (più 22,8 per cento), Risanamento (più 9,8), Pacchetti (più 8,8), Ilssa Viola (più 6,6), Autostrada To-Mi e Finmare (più 5), Italgas e Trenno (più 4,4), BII priv. e Sme (più 4,3), Beni Stabili (più 4,2), C. Erba e Finsider (più 4,1 per cento). Migliorie tra il 2 e il 3,8 per cento hanno messo a segno diversi valori tra cui Centrale, Eridania, Cascami, Dalmine, Italcementi, BII ord., Aedes, Toro, Interbanca, Part finanziarie, Standa, Comp. Milano, Sip, Stet, Anic, Pirelli e C., Credito Varesino e Mira Lanza.

Tra i valori guida le Bastogi hanno recuperato il 6 per cento, le Viscosa il 4,7, Montegemina il 2,8, Montedison il 2,6 per cento. Di poco più dell'1 per cento hanno migliorato le Ifi, Pirelli SpA e Fiat priv. Da segnalare che Alitalia 1976 e Milano centrale, dopo il rinvio della chiusura per eccessivi rialzi, hanno conservato rispettivamente progressi del 21,2 e del 2,2 p.c. In assestamento dopo i recenti progressi le Latina priv. (—7,7 p.c.), Liquigas priv. (5,5), e Liquigas ord. (—4,4), Nebiolo e Buton (—2,7) e Ginori (—2 p.c.).

Nel dopolistino richieste le Sip, Lepetit, Fiat, Alleanza, Comp. Milano. Prevalenti migliorie con scambi attivi sul mercato obbligazionario.

Indice Mediobanca 30.16 (più 1,92 percento).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Generali 34800-35000; Fiat 1930-1940; Pirelli It. 1015-1025; Ciga 960-970; Imm. Roma 75-76.50; Fiat Priv. 1530-1545. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127500, Generali 34900, Ras 51200, Anic 125, Liquigas 60, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 145, Montedison (con stampigliatura) 110, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1445, Tripcovich 25800, Bastogi 392, Finmare 63, Finsider 76, Pirelli S.p.A. 1020, Sme 192, Stet 1783, Beni Stabili 1970, Generale Immobiliare 75.50, Fiat 1930, Fiat priv. 1525, Dalmine 220, Italsider 110, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 410, Snia Viscosa priv. 280, Patriarca 2700.

NEW YORK

La Borsa di New York ha ripreso a scendere alla chiusura delle contrattazioni odierne, seguendo di pari passo il declino del dollaro sui mercati mondiali nei confronti delle altre divise. L'indice Dow Jones si è attestato a quota 770,70, vale a dire 6,24 punti in meno rispetto alla chiusura di venerdì. Gli osservatori attribuiscono il calo borsistico alle reazioni al messaggio di Carter sul programma economico che, perseguendo un alto tasso di espansione economica, aggraverebbe la bilancia dei pagamenti degli USA, gonfiando il già alto tasso d'inflazione.

LONDRA

Il prezzo dell'oro è giunto stasera a Londra a un nuovo record da maggio 1975, chiudendo a 175,75 dollari l'oncia, contro un fixing di poco superiore ai 173 dollari venerdì scorso. Il rialzo del metallo — commentano gli analisti — è da attribuire anche al cedimento accusato oggi dal dollaro sui mercati valutari.

FRANCOFORTE — Larga prevalenza di chiusure in rialzo fra i titoli principali grazie ad un interesse di acquisto selettivo. Bayer ha guidato il rialzo tra i chimici con un miglioramento di 1,10 marchi mentre tra gli automobilistici BMW ha guadagnato 3,50. Tra gli elettrici Siemens è salita di 2,90 e Mannesmann di 3,50 tra i meccanici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 915-925 franco svizzero 455-465, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**173,61**	**(— 0,12)**
Hongkong	**171,18**	**(+ 0,51)**
Londra	**173,05**	**(— 0,40)**
New York	**173,05**	**(— 0,40)**
Milano	**175,81**	**(+ 0,45)**
Parigi	**183,40**	**(+ 5,10)**
Zurigo	**173,37**	**(— 0,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,40	—
Fonditalia	doll.	9,65	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,67	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	lire	6136,50	—
Rominvest	doll.	9,24	9,98
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-1	23-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	851
Bonifiche Ferraresi	4930	4900
Buton	3495	3400
Chiari & Forti	1025	1050
Eridania	1410	1460
Imm. Vittoria	4085	4110
Ind. Buitoni Perug.	1450	1395
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	80
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15700	15900
Assicuratrice Ital.	126500	127500
Ausonia	1000	1000
Bowring	1520	1520
Comp. Ass. Milano	5340	5480
» » » pr.	2649	2690
Comp. Latina	695	707
Comp. Latina priv.	402	371
Firs	2890	2890
Generali	34680	34895
Italia Assicurazioni	14490	14600
L'Abeille Italiana	7290	7500
Fondiaria Incen.	4960	4920
La Fondiaria Vita	13150	13060
RAS	49760	51200
SAI	3965	4050
Toro Assicuraz.	5190	5350
Toro Assicuraz. pr.	2860	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10400	10525
Banco di Roma	7800	7860
Banco Lariano	4041	4075
Credito Italiano	1700	1700
Cred. Varesino	2400	2450
Interbanca priv.	9400	9675
Mediobanca	30500	30950
Cartarie - Editoriali		
Binda	1450	1470
Burgo	4550	4550
Burgo priv.	3180	3000
De Medici	280	285
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	638	650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	461	486
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	680	699
Eternit priv.	871	870
Italcementi	9700	10000
Richard Ginori	93	91
UNICEM	2930	2961
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	124	127
Brioschi	12850	12850
Caffaro	232	236
Carlo Erba	680	708
Carlo Erba priv.	370	370
Italgas	565	590
Lepetit	13400	13430
Lepetit priv.	13215	13310
Liquigas	62.50	59.75
Liquigas priv.	49.50	46.75
Mira Lanza	17450	17800
Montedison	141.25	145
Montedison '74	—	—
Montegemina	114.50	117.75
Napoletana Gas	350	355
Perlier	340	340
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	228	280
Rumianca	1420	1400
Saffa	3505	3545
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	42.25	42.75
La Rinascente priv.	26.50	27.50
Silos di Genova	1551	1561
Standa	1655	1700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1444	1485
Ausiliare	3810	3840
Aut. Torino-Milano	850	895
Italcable	2599	2627
NAI	640	651
Nord Milano	385	385
S.I.P.	1410	1444
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	362	369
Marelli E.	157	160

TITOLI	20-1	23-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4190	4250
Tecnomasio	262	262
Finanziarie		
Agricola	1201	1240
Bastogi	371	393.50
Centrale	3549	3885
Fin. Ernesto Breda	1318	1330
Finmare	60	63
Finsider	73	76
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	895	915
Gim	1805	1800
I.F.I.	1968	1995
I.F.I.L.	3870	3925
Invest.	1420	1440
Mittel	885	895
Part. Fin.	1655	1700
Pirelli & C.	1958	2001
Pirelli S.p.A.	1005	1018
Riva Finanziaria	4280	4350
Sarom	875	875
S.M.E.	184	192
Stet	1740	1783
Svil. Bon.	3775	3820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1271	1310
Beni Imm. Italia	330	340
Beni Imm. Italia pr.	150	156.50
Beni Stabili	1890	1970
Certosa	—	—
Coge	779	791
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3140	3203
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	75	75.50
Iniziativa Edilizia	3770	3802
Isvim	1780	1780
La Milano Centrale	22700	23200
Risanamento	2850	2850
Sifa	585	590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1918	1930
FIAT priv.	1519.75	1535
Franco Tosi	10680	10599
Gilardini	3120	3060
Nebiolo	288	280
Olivetti	866	870
Olivetti priv.	740	748
Westinghouse	7641	7655
Worthinghton	2380	2410
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	212	219
Falck	2510	2520
Falck priv.	2325	2325
Ilssa Viola	1060	1131
Italsider	108	110
Magona	1350	1350
Pertusola	1780	1800
SMI	1980	1965
Terni	78	80
Trafilerie	468	468
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	40.50
Cantoni	3099	3151
Cucirini	3050	3060
Cascami Seta	4350	4500
Fisac	1250	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	275	273
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	101.25	101
Montefibre priv.	210	208
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	401	420
Snia Viscosa priv.	280	283
Tilane	620	610
Unione Manifatture	8570	8570
Diverse		
Acqua Marcia	1720	—
Acqu. De Ferrari	1386	1400
Acque Potabili	545	550
Calz. di Varese	4010	4001
C.I.G.A.	950	963
C.I.R.	7190	7240
Pacchetti	31	33.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	4.25
Terme Acqui	500	510
Trenno	1349.50	1410

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-1
Rendita	5%	73.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.55
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.75
Edil. Scol. '67	5,50%	83.10
» » '68	5,50%	81.—
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.20
» 1979 nov.	5,5%	94.40
» 1980 nov.	5,5%	87.90
» 1982 nov.	5,5%	78.—
» 1978 quadr.	7%	99.10
» 1979 I quadr.	9%	95.95
» 1979 II quadr.	9%	94.—
» 1980 quadr.	9%	93.25
» 1981 quadr.	10%	93.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.70
» » 70/80	7%	70.55
» » 71/86	7%	78.40
IMI XXII	5%	95.90
» XXIII	5%	85.35
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	83.45
» XXVI	6%	71.95
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.15
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.60
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt.	7%	96.—
» XXXIV	7%	68.30
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.40
» XLIII	8%	82.50
» XLV	8%	80.45
» serie sp.	6,50%	83.90
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	84.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.70
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	59.90
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	71.50
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.60
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	75.80
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1959	5,50%	98.50
» 1960	5%	87.—
» 1961	6%	83.90
» 1965 I	6%	76.80
» 1965 II	6%	77.65
» 1966 I	6%	74.50
» 1966 II	6%	75.80
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	70.70
» 1972	7%	70.25
» 1972 II	7%	69.85

TITOLI		23-1
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.95
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	78.50
Isveimer VII	5,50%	98.80
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	94.50
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.95
» XII	6%	88.05
» XIII	6%	83.70
» XIV	6%	82.70
» XV	6%	80.60
» XVI	6%	80.45
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	75.85
Enel 1965 II	6%	79.75
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	72.—
» 1968 I	6%	70.—
» 1968 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.20
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.20
» 1972/92	7%	69.35
» 1973/93	7%	68.20
» 1974 Ind.	8%	117.05
» 1975	10%	93.45
» 1975 II	10%	92.50
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.20
» Europa	6%	92.30
E.N.I. '64-'79	6%	95.10
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.—
» » '62-'81 VI	5,5%	88.50
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	70.20
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	87.10
» '65/83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	79.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.55
» C.C. '65	6%	79.10
» C.C. '67	6%	71.70
» C.C. '68 I	6%	69.90
» C.C. '68 II	6%	73.15
» C.C. '69	6%	67.65
» C.C. '71	7%	79.40
» C.C. '72	7%	75.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	64.70
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.60
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

In scadenza l'accordo sull'oro

STOCCOLMA — L'accordo transitorio sull'oro, concluso il 31 agosto 1975 dai paesi membri del «gruppo dei dieci» e al quale aderivano anche Svizzera e Portogallo, non sarà rinnovato e scadrà il 31 gennaio corrente. Lo ha annunciato il presidente del «gruppo dei dieci», il ministro svedese dell'economia, Goesta Bohman aggiungendo che i partecipanti hanno raggiunto gli obbiettivi che si erano proposti con questa intesa ed hanno deciso che nell'imminenza dell'emendamento degli articoli dello statuto del fondo monetario, non è il caso di tenere in vita l'accordo transitorio.

Come si ricorderà, i partecipanti all'accordo erano autorizzati a vendere l'oro — ma non ad acquistarlo — sopra il prezzo ufficiale di 42,22 dollari l'oncia; inoltre, il quantitativo di oro detenuto da un singolo paese poteva variarfe, ma non il quantitativo in possesso di tutti gli aderenti alla intesa, calcolato globalmente. Un portavoce del ministero dell'economia osserva che, decaduto l'accordo, la situazione torna quella che era prima della stipulazione.

Fra l'altro, nessun paese industrializzato potrà acquistare oro sopra il prezzo ufficiale di 42,22 dollari finché non siano stati ratificati gli emendamenti agli articoli del fondo monetario, il che avverrà verso la fine dell'anno. Gli emendamenti in questione aboliscono il prezzo ufficiale dell'oro e sostituiscono l'oro stesso con i diritti speciali di prelievo che diverranno il termine di riferimento del sistema monetario internazionale.

Fallisce una banca in Belgio

BRUXELLES — La Banque van Loo et Cie, banca privata, fondata nel 1955, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Bruxelles che si occupa delle questioni commerciali. Lo ha comunicato la commissione bancaria belga precisando che la van Loo, a fine 1976, aveva un saldo di bilancio di 532 milioni di franchi, di cui 350 milioni di depositi e che sono state prese le misure necessarie per rimborsare i depositi ai privati.

La commissione bancaria ha anche riferito che la settimana scorsa sono stati fatti dei tentativi per riequilibrare la situazione finanziaria dell'istituto e permettergli di proseguire le attività. L'esito però è stato negativo, tanto più che l'ultimo socio rimasto dei tre che l'avevano fondato e, cioè, Roger van Loo, ha dovuto dichiarare fallimento anche per quanto riguarda le altre sue attività. Ora la banca sarà affidata ad un commissario speciale e sottoposta a un'indagine legale.

LA CONSOB SPINGE PER LA RIAPERTURA

I MERCATI RISTRETTI TORNANO AD ANIMARSI

I comitati sono stati convocati per venerdì — Titoli «qualificati» dopo le pubblicazioni

ROMA — Per venerdì prossimo, i componenti dei comitati per i mercati ristretti di Milano, Roma, Torino e Genova sono stati convocati alla Consob per discutere nei dettagli sulla riapertura dei mercati stessi, su come debba avvenire la rilevazione dei prezzi fatti e su altri dettagli che emergeranno nel corso dell'incontro. Intanto sui giornali a diffusione nazionale cominciano ad apparire le comunicazioni delle società che chiedono la quotazione sui mercati ristretti. Queste comunicazioni si limitano a portare a conoscenza del pubblico la richiesta di ammissione a quotazione. Ma altre incombenze debbono espletare le società prima dell'inizio delle contrattazioni sui mercati ristretti.

Infatti secondo quanto stabilito dalla Consob stessa nella sua delibera 283 del 24 ottobre 1977, le società dopo aver avuto comunicazione dalla Consob di essere state ammesse a quotazione sul ristretto, debbono pubblicare su un quotidiano a diffusione nazionale o della località sede del ristretto, una serie di notizie, tra le quali: la denominazione sociale, luogo e data di costituzione, oggetto sociale, durata della società; sede legale, sede amministrativa, se diversa; eventuali sedi secondarie con rappresentanza stabile; principali stabilimenti e luoghi di esercizio dell'attività; data di chiusura dell'esercizio sociale; disciplina relativa alla ripartizione degli utili netti annuali; ammontare del capitale nominale e di quello versato; valore nominale delle azioni; suddivisione del capitale per categorie di azioni, relativi diritti e caratteristiche; indicazione di eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni; valore venale dei titoli azionari, come dal certificato peritale del comitato direttivo degli agenti di cambio allegato alla domanda di ammissione alle negoziazioni, ovvero, quando tale certificato non è richiesto, valore determinato in base alla media dei prezzi fatti e noti per le negoziazioni dell'ultimo trimestre precedente la pubblicazione del prospetto nonché separata indicazione dei prezzi minimo e massimo.

Nel caso di ammissione alle negoziazioni di titoli obbligazionari deve essere riportato nel prospetto anche un estratto del regolamento del relativo prestito con i dati essenziali. Ove si tratti di obbligazioni convertibili devono essere indicate anche le borse valori o i mercati ristretti presso cui sono negoziate le azioni offerte in conversione.

Il prospetto, con l'indicazione della data in cui è redatto, deve concludere con l'attestato del consiglio di amministrazione che assume la responsabilità dell'esattezza e completezza dei dati e delle notizie riportati nel prospetto stesso.

L'Italia importa anche le pizze

GENOVA — Nel quadro costantemente preoccupante della situazione economica si inserisce una notizia inattesa sul fronte delle importazioni: sul mercato italiano stanno affluendo ampi quantitativi di pizze inglesi, che a quanto pare sono assai apprezzate, almeno sulla piazza genovese. La produzione di questo genere alimentare, che tradizionalmente costituisce un vanto per l'esportazione italiana, soprattutto a livello di prestigio e di fama gastronomica, è curata da una società britannica, la «Tolona pizza products».

Alla caccia di errori

Londra — Un impiegato di Spinks, il più grosso venditore di monete, banconote e rarità numismatiche del mondo, esamina con la lente alcune banconote «sospette». Per un errore, la Banca d'Inghilterra ha emesso sterline che non avevano superato l'ispezione qualitativa: ce ne sono cento con lo stesso numero di serie, e alcune con la Regina stampata a rovescio (Upi)

SI CONSOLIDANO I CATTIVI RAPPORTI TRA IL PRESIDENTE E GLI IMPRENDITORI

RACCOGLIE COMMENTI CAUSTICI IL PIANO ECONOMICO DI CARTER

L'opinione comune: «Idee troppo vecchie contro l'inflazione» Timori di ingerenza del governo in tema di prezzi e salari

WASHINGTON — *Il programma di contenimento «volontario» dell'inflazione annunciato dal Presidente Carter è stato accolto con critiche e scetticismo negli ambienti imprenditoriali, ma anche nel mondo del lavoro. Il presidente del maggiore sindacato statunitense, Afl-Cio, George Meany, ha dichiarato che tale programma potrebbe portare all'adozione di direttive da parte del governo, e costituire così la prima tappa verso l'istituzione di veri e propri controlli.*

Per il vicepresidente della Manufacturers Hanover Trust C., Tilford Gaines, difficilmente un programma «volontaristico» potrà essere più efficace del principio dell'interesse reciproco. Il presidente della Consolidated Natural Gas Co., di Pittsburgh sostiene che il programma anti-inflazionistico di Carter prelude al ruolo di maggiore importanza che il governo intende assumersi nelle decisioni relative ai prezzi e ai salari. Per il consulente economico ed ex governatore della Federal Reserve, Andrew Brimmer, il programma di Carter non avrà effetti deteriori ma non potrà, da solo, ridurre l'inflazione di mezzo punto percentuale ogni anno.

Il Presidente Carter è ancora alla ricerca di una seria politica economica e ha fatto proprie vecchie e costose abitudini del partito democratico che tendono a frenare l'espansione delle imprese e a ritardare l'adozione delle nuove leggi sull'energia. Lo afferma il «Wall Street Journal» in un articolo di fondo in cui critica il nuovo programma economico annunciato dal Presidente statunitense. Il giornale sostiene che mentre la realtà economica del paese ha indotto Carter a ridurre il prelievo fiscale sugli utili aziendali, l'abitudine lo ha portato a vessare le imprese per quanto riguarda il conto spese e a aumentare l'imposta sugli utili patrimoniali. I proposti aumenti fiscali sulle operazioni all'estero costringerebbero inoltre, secondo il quotidiano, gli imprenditori statunitensi ad abbandonare ogni iniziativa straniera.

L'articolo sostiene poi che Carter potrebbe porre fine alla situazione di stallo per quanto riguarda la legge sull'energia, ritornando semplicemente sulle posizioni precedenti, di appoggio al libero regime di prezzi per il gas naturale. Invece, scrive il quotidiano, il Presidente degli Stati Uniti si abbarbica a quello che è diventato un dogma per un'intera generazione contro un proficuo sfruttamento delle risorse metanifere del paese.

Il giornale ammette tuttavia che Carter si sta muovendo «nella direzione giusta» e che, per quanto riguarda imposte e energia, le Camere sembrano disposte a fare ulteriori progressi.

Tra i primi commenti al programma economico di Carter, c'è quello piuttosto critico del «New York Times». Il quotidiano di New York scrive infatti che la politica economica della Casa Bianca rappresenta «un omaggio al passato» che non si pone in termini seri il problema dell'inflazione. La proposta riduzione di 25 miliardi di dollari nel prelievo fiscale, sostiene il giornale, costituisce una politica tributaria piuttosto vecchia, che mira a fornire un pungolo per l'economia per la seconda metà dell'anno.

Sempre secondo l'articolo, se entro l'anno non si registreranno progressi notevoli sul fronte dell'inflazione, difficilmente si potranno contenere nuovi aumenti salariali nel corso del 1979, dopo di che risulterà ancora più difficile frenare il processo inflazionistico.

E L'ENERGIA FINISCE IN TRIBUNALE

WASHINGTON — Il ministero per l'energia — creato di recente da Carter — è stato trascinato in giudizio per due volte dall'industria petrolifera e per due volte è stato sconfitto. L'industria ha quindi avuto la meglio contro il tentativo del governo federale di disciplinare la produzione e la vendita di greggio e di gas naturale. Nel primo caso, che si è svolto a Cleveland e che viene definito il più importante, il giudice distrettuale federale John M. Manos ha dato ragione a nove importanti società petrolifere le quali sostenevano che il ministero non poteva ingiungere sconti sui prezzi del greggio per 1 miliardo e 300 milioni di dollari. Secondo il giudice Manos, alcune disposizioni sui prezzi emanate dal vecchio ente federale per l'energia (Fea) — ora assorbito dal nuovo ministero — erano troppo ambigue per essere imposte tramite i ribassi.

A New Orleans, la Corte federale d'appello ha dichiarato che il governo federale non ha la facoltà di disciplinare la produzione di gas naturale. I giudici si sono trovati d'accordo con l'industria del gas ed hanno deciso che il governo federale può disciplinare solo la vendita e il trasporto fra stato e stato del gas naturale, mentre la regolamentazione della produzione spetta ai governi dei vari stati. Entrambe le risoluzioni non sono definitive e contro di esse si può ricorrere in appello: se però saranno confermate, potranno ostacolare il tentativo del ministero per l'energia di unificare e coordinare le normative dei vari enti precedenti, come il Fea e la commissione federale per l'energia elettrica.

Le due sentenze sono suscettibili di intralciare anche il nuovo corso intrapreso dal ministero contro le presunte violazioni in materia di prezzi che sarebbero state effettuate negli ultimi anni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7	7- 5/16	7-15/8
Sterlina b.	6- 1/2	6- 1/2	6-3/4
Franco svizz.	1/2	1- 1/16	1-1/2
Marco ger.	2-15/16	2-15/16	3-1/16

DA OGGI NUOVA SERIE DI TRATTATIVE

VERTENZA ZANUSSI: RIPRENDE LA TRAMA

PORDENONE — Riprendono oggi fra sindacati e direzione Zanussi le trattative per risolvere la lunga vertenza aziendale aperta nel luglio scorso. Per l'appuntamento odierno le organizzazioni sindacali si sono preparate attraverso una riunione dei delegati di tutti gli stabilimenti del gruppo che si è tenuta nei giorni scorsi a Conegliano. In quella sede è stata ribadita la necessità di stringere il confronto con l'azienda su alcuni punti giudicati discriminanti. La piattaforma delle richieste sindacali verte in particolare su quattro questioni. In primo luogo si chiede una politica dell'occupazione che apra la strada, per mezzo anche dell'applicazione della legge sulla disoccupazione giovanile, all'assunzione di nuova manodopera. In questo senso i sindacati intendono discutere con l'azienda anche la geografia dei nuovi investimenti sia da un punto di vista quantitativo sia qualitativo e territoriale.

Altri temi al centro del confronto sono: la richiesta sindacale di uno sviluppo della ricerca collegata all'iniziativa pubblica e cioè ai piani previsti per l'elettronica e la casa; la puntualizzazione delle politiche settoriali, in altre parole dei settori economici e produttivi, sui quali dovrà muoversi lo sviluppo della Zanussi; le proposte delle organizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e la situazione salariale dei lavoratori. In questo campo i sindacati propongono soprattutto di definire in concreto alcune iniziative tendenti a modificare l'attuale organizzazione della produzione basata sulla catena di montaggio. Per quanto riguarda il salario le richieste sono contenute e puntano a ottenere un'armonizzazione del trattamento nei vari stabilimenti (ormai diffusi in tutta Italia) di cui si compone il gruppo.

Da parte dell'azienda già negli scorsi incontri vi è stata un'offerta, per quanto riguarda l'occupazione, di assumere 200 giovani iscritti alle liste speciali. Tale impegno è stato giudicato insufficiente da parte dei sindacati rispetto alle dimensioni del problema della disoccupazione giovanile. Si tratta di vedere se nell'incontro odierno le posizioni delle parti si avvicineranno su questo problema. La direzione aziendale si è comunque assunta il compito di fornire risposte precise alle richieste sindacali, di presentare cioè i propri piani di sviluppo e di fare delle proposte concrete per risolvere le questioni poste sul tappeto.

In attesa di conoscere gli orientamenti dell'azienda e le sue nuove iniziative i sindacati hanno intanto promosso per il 3 febbraio a Pordenone una manifestazione nazionale alla quale parteciperanno i lavoratori del gruppo Zanussi di tutta Italia.

Roberto Reale

DOPO I DELUDENTI RISULTATI DEL '77

PREVISIONI PRUDENTI SUL '78 IN GERMANIA

BONN — Le previsioni del governo tedesco sull'andamento dell'economia nel '78 — che verranno rilasciate ufficialmente domani — saranno modeste e conterranno una buona dose di cautela. Si ritiene che il resoconto governativo fisserà al 3,5 per cento massimo, le previsioni di crescita del prodotto nazionale lordo nel '78, contro l'incremento del 2,4 per cento rilevato nel 1977 e uno sviluppo del 5,7 per cento riscontrato l'anno prima. In seguito alle critiche avanzate da altri governi per il mancato raggiungimento dell'obbiettivo di sviluppo del 5 per cento per il 1977, le autorità di Bonn hanno elaborato infatti previsioni assai prudenti.

Una previsione di sviluppo del solo 3,5 per cento sottolinea inoltre l'intenzione del governo tedesco, più volte riaffermata, di non adottare alcun ulteriore provvedimento di stimolo economico, per trainare le altre economie verso l'espansione. Per il '78 il governo tedesco prevede inoltre un tasso d'inflazione del 3,5 per cento, contro il 3,9 per cento rilevato nel 1977. La disoccupazione dovrebbe subire solo un lieve ridimensionamento rispetto al livello di 1 milione di persone dell'anno scorso. L'export dovrebbe crescere del 5 - 5,5 per cento.

Il pacchetto di riduzioni fiscali e l'incremento della spesa pubblica decretati alla fine del 1977 dovrebbero fornire all'economia tedesca lo stimolo necessario a conseguire tali risultati, in quanto il programma governativo per quest'anno non prevede infatti alcuna nuova misura di stimolo.

Le previsioni relative al '77 — che fissavano l'obbiettivo di sviluppo al 5 per cento, contro il 2,4 per cento effettivamente conseguito — furono ridotte più volte nel corso dell'anno. I fattori principali di tale ridimensionamento sono stati individuati nel forte incremento dei salari (più 8 per cento nell'anno), nel calo degli investimenti produttivi (legati per il 30 per cento all'andamento dell'export), e nel rallentato ritmo degli scambi a livello mondiale. L'apprezzamento del marco tedesco ha inoltre contribuito ulteriormente a ridurre la spesa d'investimento.

Secondo la Commerzbank, il paese non può più fare affidamento su una crescita trainata dalle esportazioni. L'industria tedesca rileva infatti una crescita sempre più ridotta degli ordinativi, ma tale calo è dovuto ad una forte flessione nella componente estera della domanda, mentre la domanda interna va rafforzandosi. Nel suo ultimo resoconto, la banca sostiene quindi che è sulla domanda interna che l'economia deve puntare.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,26	404,—	411,08
Fiorino olandese	383,97	378,—	383,96
Franco belga	26,51	25,75	26,49
Corona danese	151,23	145,—	151,20
Corona norvegese	169,—	163,—	168,97

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,05	180,—	187,05
Dollaro USA	871,05	872,—	871,—
Dollaro canadese	787,40	755,—	787,42
Peseta spagnola	10,81	10,—	10,81
Escudo portoghese	21,57	17,—	21,58
Scellino austriaco	57,42	57,50	57,38
Franco svizzero	435,71	420,—	435,09
Franco francese	184,16	183,50	184,15
Yen nipponico	3,61	3,30	3,61
Lira sterlina	1687,60	1690,—	1687,80
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,30 p.c. (33,38) nei confronti di tutte le valute 39,88 p.c. (39,91); nei confronti della Cee 45,80 p.c. (45,81). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-36000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 44000-46000, marengo svizzero 44000-46000, marengo francese 46000-49000, marengo belga 42000-46000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4725-4925, argento 135500-139500, platino 5990.

LA FORZA DEI SINDACATI

Agnelli: cogestione in Italia

PARIGI — L'operazione condotta dalla Fiat con la Libia è stata un successo dal punto di vista finanziario, ma non sarà ripetuta. S'è trattato d'un esercizio d'equilibrio per salvaguardare la vitalità dell'azienda — ha detto Giovanni Agnelli in una lunga conversazione di cui «Le Monde» ha cominciato a pubblicare ieri il resoconto — ma è al tempo stesso, una di quelle operazioni «che non si possono ripetere più volte senza perdere la libertà, in un modo o in un altro».

Per quanto riguarda la situazione italiana, Agnelli è convinto che essa presenti i segni massimi di debolezza. «La crisi — egli afferma — è stata sfruttata da certe forze sociali per far avanzare il preteso nuovo ordine economico. Da una parte, si è mal resistito nelle vecchie strutture, dall'altra, si è fatta troppa confusione nel cercare di realizzare un nuovo sistema».

Riguardo al tema particolare della cogestione, Agnelli ha osservato che in Italia esso è stato superato dalla coesistenza d'un "movimento sindacale molto forte combinato con un governo molto debole". Ciò fa sì che «negli accordi, i sindacalisti impongano quello che otterrebbero con la cogestione. E' una forma di cogestione senza cogestione».

«Ho l'impressione — ha detto poi Agnelli — che i sindacati abbiano avuto un ruolo importante e utile, ma che ora siano troppo forti. Ho dei dubbi sul controllo che essi stessi hanno dei loro aderenti. Ho l'impressione che siano forse anche troppo forti per il Pci».

Parlando delle multinazionali, Agnelli ha poi affermato: «Viviamo in un mondo d'interdipendenza totale: materie prime, tecnologia, organizzazione del lavoro. La multinazionalità delle imprese è un vantaggio per il mondo». A suo avviso la Fiat ha una multinazionalità molto debole rispetto a quella dei vari Nestlé, Philips, Royal Dutch ecc. La multinazionalità Fiat — ha sostenuto — è una multinazionalità di esportazioni ed è evidente soprattutto in America Latina come area geografica e nel settore tecnologico come tipo.

L'iniziativa della Fiat in Unione Sovietica, con la realizzazione di Togliattigrad, ha portato poco sul piano economico — ha dichiarato Agnelli — ma è stata molto utile sul piano dell'esperienza. L'espansione del gruppo in America, specialmente in Brasile, si giustifica con il prevedibile inserimento del continente sudamericano nel mondo industrializzato.

E' STATO PORTATO VIA NELLA SUA STESSA AUTOMOBILE CON UN'AZIONE DA COMMANDO

«Big» della finanza francese il barone sequestrato a Parigi

Edouard-Jean Empain (41 anni) controlla un impero di 500 imprese - Ha sposato un'italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il grande industriale barone Edouard-Jean Empain, di 41 anni, è stato rapito ieri mattina all'uscita di casa, nel pieno centro di Parigi. Il barone, erede del grande nonno Edouard Empain, di cui porta il nome di battesimo, è stato sequestrato da un gruppo di uomini armati che hanno tramortito l'autista che aveva appena messo in moto la macchina, davanti alla lussuosa residenza dell'industriale, in Avenue Foch.

La scena è stata seguita da alcune persone, che ne hanno riferito i particolari alla polizia. Sono passate parecchie ore prima che la famiglia ricevesse una richiesta di riscatto. L'allarme della polizia è stato trasmesso immediatamente a tutti i posti di frontiera: sono stati istituiti posti di blocco sulle statali in uscita da Parigi. E anche in città, ma finora senza risultato. Risulta che il barone è stato portato via con la sua stessa auto, sotto la minaccia delle armi.

L'autista, per breve tempo prigioniero dei malviventi che lo hanno malmenato selvaggiamente per costringerlo ad abbandonare il posto di guida, è ora ricoverato in ospedale, ma ha potuto riferire alla polizia tutti i particolari che ha potuto notare. Secondo il suo racconto, erano circa le 11 quando il barone è salito in macchina. Pochi metri più avanti l'automobile ha affiancato un furgoncino per superarlo, ma ha dovuto arrestarsi perché un individuo in motorino si è fermato davanti. Fulmineamente l'uomo è balzato addosso all'autista con una pistola puntata, spalleggiato da altri due individui armati, scesi dal furgoncino.

In pratica, l'autista del barone non ha potuto vedere altro. E' stato portato via con l'automezzo dei malviventi e lasciato libero pochi chilometri dopo porta Maillot, in periferia. Qui ha richiamato l'attenzione dei passanti e si è fatto condurre alla polizia.

Un altro testimone del rapimento è stato un elettricista, che aveva lasciato la macchina accanto al marciapiede della parallela di Avenue Foch, una delle grandi arterie che fa capo all'Arco di Trionfo, sotto la casa del barone Empain. Quando stava per ripartire, si è visto parare davanti un individuo mascheroto, che a mano armata gli ha ingiunto di mollare le chiavi e di filare via. Ha sentito soltanto delle grida, ma non ha potuto vedere nulla.

La notizia del rapimento del barone Empain, uno dei personaggi più in vista del mondo degli affari francese, ha avuto l'effetto di una bomba nell'alta società parigina e anche in Belgio, dove il sequestrato ha importanti attività e interessi industriali e finanziari. Nipote del generale e barone belga Edouard Empain, fondatore nel 1881 di una delle più potenti dinastie dell'industria europea e costruttore del «métro» parigino, il barone Empain è alla testa di un «impero» che dà lavoro a 130 mila dipendenti (secondo altre stime, addirittura a 245 mila persone), e ha un fatturato di oltre 22 miliardi di franchi francesi. Controlla circa cinquecento imprese bancarie, manifatturiere, siderurgiche, armatoriali. Una società di questo piccolo impero è la «Framatome», capace di realizzare «isole nucleari» complete per centrali elettronucleari, licenziataria della Westinghouse americana per i reattori ad acqua pressurizzata.

Nato il 7 ottobre 1937 a Budapest, il barone ha sposato nel 1957 un'italiana, Silvana Bettuzzi, che gli ha dato due figlie e un figlio. E' stato il primo straniero a sedere nel consiglio direttivo della Confindustria francese.

In Francia l'ultimo rapimento clamoroso fu quello dell'industriale Luchino Revelli-Beaumont, del 13 aprile dell'anno scorso, il quale venne rilasciato 89 giorni dopo contro il versamento di 10 milioni di franchi di riscatto. I presunti rapitori sono stati arrestati in Spagna. A quanto risulta agirono solo per denaro.

A. P.



Parigi — L'edificio in Avenue Foch di fronte al quale il barone è stato sequestrato (Tel. Upi)

TENSIONI NEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

Riabilitati a Praga economisti di Dubcek?

Richiesto al Presidente Husak il richiamo degli esperti epurati nel 1968 - Regime impotente davanti alla crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA — Negli ambienti del partito comunista cecoslovacco sono in agitazione, secondo fonti diplomatiche a Praga, funzionari che vedono motivo di apprensione in certi aspetti della situazione e chiedono la riabilitazione di sostenitori di Dubcek epurati dopo la sua caduta.

I funzionari, secondo le fonti, sono preoccupati per le cattive condizioni dell'economia del paese, e una delle ragioni del loro atteggiamento è proprio il fatto che molti dei collaboratori di Dubcek erano esperti economici, il cui allontanamento ha seriamente sconvolto la gestione della Cecoslovacchia e l'espansione economica nazionale. Così dicono i diplomatici, e aggiungono che le più recenti richieste sono state formulate nel corso di un acceso dibattito fra Husak e dirigenti regionali di partito, in una tempestosa riunione tenuta poco prima della sessione di dicembre del comitato centrale.

A quanto si apprende, la riunione non ha prodotto alcun segno di spostamento a favore degli uomini di Dubcek, ma si è parlato molto della necessità di un'esauriente azione di sradicamento dell'inefficienza e dell'incompetenza riscontrate nell'industria. In ogni modo, il 4 gennaio, alla vigilia del decimo anniversario della nomina di Dubcek a segretario del partito comunista, e a seguito di mesi di aspro dibattito sui problemi economici del paese, il «Rude Pravo», l'organo del partito, pubblicava un breve articolo firmato, nel quale si indicava che una persona non dovrebbe essere condannata a eterna disgrazia per i peccati politici del passato.

L'articolo ha dato la stura a nuove congetture nel paese circa la possibilità di un'amnistia per elementi allontanati dalla politica nazionale. Un'occasione di amnistia parziale potrebbe essere la celebrazione, il mese venturo, del trentennale del regime comunista in Cecoslovacchia. Nessuno, però, si attende un mutamento nella situazione di Dubcek, che continua ad avere un'occupazione di scarso rilievo nella sezione trasporti del dipartimento forestale a Bratislava.

Molti degli esperti epurati sono ora impiegati in lavori nei quali la loro esperienza è sciupata, dicono le fonti dissidenti: fanno i fuochisti di fornace, i venditori di tabacchi, i lavavetri e gli addetti al guardaroba. E i loro successori negli incarichi governativi sono spesso persone di linea intransigente, nominati per considerazioni politiche e privi delle basi necessarie perché si aiuti la cecoslovacchia a superare la recessione mondiale verificatasi nel primo scorcio degli Anni Settanta.

La Cecoslovacchia è rimasta indietro, rispetto ai suoi associati dell'Europa orientale, sia nella vendita di beni di consumo all'interno, sia nell'esportazione di prodotti all'estero, in particolare in Occidente.

I tedeschi occidentali, i più importanti «partners» della Cecoslovacchia del mondo occidentale nel settore degli scambi, sperano che la visita di Husak in programma quest'anno a Bonn, la prima che abbia mai fatto un presidente cecoslovacco, porti a una svolta importante nei rapporti fra i due paesi. Ma i diplomatici di altri paesi dell'Ovest dicono che non c'è alcuna prospettiva di un forte incremento negli scambi di manufatti con Praga. Uno specialista di economia esprime la convinzione che la Cecoslovacchia, paese di scarse risorse naturali, abbia cercato per troppo tempo di ripetere la struttura economica dell'Unione Sovietica.

Altro parziale rimedio all'attuale ristagno dell'economia cecoslovacca sarebbe l'aumento dei prezzi, con la riduzione dei sussidi per i beni di base e l'investimento dell'introito supplementare nell'industria. Ma il Presidente Husak ha impostato una politica di contenimento dei prezzi nei negozi, e si è costantemente opposto all'idea di metodi di stile capitalista nell'economia cecoslovacca. Portare l'economia verso un sistema di «prezzi reali», come avviene gradualmente in altre parti dell'Europa orientale, è ancora considerato, a Praga, ripetizione di uno dei «crimini» ideologici più gravi addebitati a Dubcek.

U. P. I.

«Superperizia» per l'inchiesta Sir

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una «superperizia» dovrà stabilire se i finanziamenti concessi alle società del gruppo Sir di Nino Rovelli furono legittimi e se essi vennero impiegati correttamente, in conformità delle norme sui crediti agevolati. L'accertamento tecnico è stato affidato a ben dodici esperti, ai quali, nei prossimi giorni, i giudici impegnati nell'inchiesta rivolgeranno una serie di quesiti.

In questi giorni il consigliere istruttore Achille Gallucci e i giudici Francesco Amato ed Ettore Torri, che lo affiancano nelle indagini, stanno elaborando i quesiti. Si tratta di un lavoro piuttosto impegnativo, perché la materia è varia e complessa. Per non ripetere le «gaffes» fatte dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi — che, nell'avviare l'inchiesta, dispose una perizia (poi annullata) proponendo dei quesiti errati — Gallucci ha deciso di controllare la correttezza delle domande con gli stessi esperti, nel corso di una riunione collegiale.

I periti si dividono in due gruppi: da una parte sono gli ingegneri, dall'altra i commercialisti. I primi dovranno compiere una serie di ispezioni in Sardegna e nell'Italia meridionale, dove le società del gruppo Sir hanno impiantato cinque stabilimenti petrolchimici. Compito degli esperti è quello di accertare se gli impianti sono operanti, oppure se sono in via di realizzazione o, infine, se sono del tutto inesistenti. Questo per verificare se vennero rispettate le norme in materia di crediti agevolati; questo genere di finanziamenti, infatti, viene effettuato praticamente a rate con scadenze prestabilite, condizionate dall'avanzamento dei lavori. I commercialisti, invece, dovranno in primo luogo esaminare la montagna di documenti sequestrati nel corso dell'inchiesta presso le società collegate alla Sir di Nino Rovelli, presso l'Istituto mobiliare italiano, la Icipu (Istituto di credito industriale di pubblica utilità), la Cassa del Mezzogiorno.

S. G.

Mistero su nave greca a picco senza marinai

SIRACUSA — Fitto mistero a Siracusa sul cargo ellenico «Capto Christos», di 700 tonnellate, affondato l'altro ieri a dieci miglia da Capo Passero, nell'estrema punta a Sud della Sicilia. Sull'unità, prima che colasse a picco con una larga falla a poppa, i soccorritori non hanno trovato alcun membro dell'equipaggio, né i documenti di bordo. Le ricerche di eventuali naufraghi hanno dato esito negativo.

Fra le ipotesi che vengono fatte è quella che i membri dell'equipaggio con un carico di «materiale vario», si siano messi in salvo su un'altra nave che faceva rotta nel Canale di Sicilia.

Un'altra nave da carico greca, la «Spanos», si trova in tanto in difficoltà a 60 miglia da Bona al largo della Sardegna. L'SOS lanciato dalla nave è stato intercettato dalla stazione della radio costiera di Cagliari, che ha avvertito la capitaneria di porto. Secondo le prime notizie, il carico della nave si sarebbe spostato a causa delle pessime condizioni del mare, provocando l'inclinamento su un fianco dell'imbarcazione. Si è appreso anche che l'equipaggio sta scaricando in mare parte del carico per tentare di raddrizzare la nave. Varie unità si stanno dirigendo verso il cargo ellenico.

Sassari: quattro arresti per rapina con omicidio

SASSARI — Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri quali presunti responsabili del sanguinoso assalto alla sede della filiale di Calansassari del Banco di Napoli.

Nel corso della tentata rapina, il 16 gennaio vennero feriti gravemente il direttore dott. Antonello Muzzetto, di 38 anni, e il cassiere Enzo Uiargiu, di 35 anni, i quali si erano rifiutati di consegnare ai fuorilegge la chiave della cassaforte. Il dott. Muzzetto, per le gravi ferite riportate, è poi deceduto tre giorni dopo nella sala di rianimazione dell'ospedale civile di Sassari.

I FUNERALI DELLA VITTIMA DELLA TENTATA EVASIONE

«Top secret» degli inquirenti per l'agente ucciso a Firenze

Esequie a Torino del brigadiere falciato per errore da un collega

FIRENZE — Non viene specificato dagli inquirenti quali elementi essi abbiano acquisito nell'inchiesta per l'uccisione del giovane agente di polizia Fausto Dionisi durante una tentata evasione. Il questore Guglielmo Carlucci, vicedirigente del servizio di sicurezza, giunto nei giorni scorsi a Firenze, ha detto che si dovrebbe essere ormai prossimi a fatti positivi, mentre il dirigente dell'ufficio politico della questura di Firenze, dottor Fasano, ha detto che «si sta lavorando ormai su nomi precisi».

Sono intanto proseguiti gli interrogatori, i sopralluoghi e le perquisizioni, che si sono estese a vasto raggio in varie località della regione. Una perquisizione è stata disposta anche all'interno del carcere delle Murate.

A proposito delle contusioni riportate dal carcerato Renato Bandoli e dall'altro candidato all'evasione Franco Iannotta, è stato precisato che esse sarebbero conseguenza di una colluttazione con le guardie carcerarie, avvenuta mentre i due venivano trasferiti in cella di isolamento. Gli stessi agenti avrebbero riportato contusioni. Il direttore del carcere ha anche detto che il Bandoli e lo Iannotta erano armati di una spranga di ferro tolta da una brandina.

Si sono svolti intanto i funerali dell'agente ucciso. E' stata una giornata di lutto per la città di Firenze, che ha inteso così esprimere il proprio dolore per la barbara impresa. La salma del giovane agente è stata esposta nella cappella di S. Sebastiano, nella chiesa della S.S. Annunziata, fino alle prime ore del pomeriggio di ieri ed è stata meta di un continuo pellegrinaggio di persone di ogni ceto venute a renderle omaggio. Si tratta soprattutto di giovani, che sono sfilati in silenzio davanti alla salma, vegliata continuamente dai colleghi del battaglione mobile e dai genitori e dalla moglie dello sventurato.

Un'altra folla commossa ha seguito, a Torino, i funerali del brigadiere di Ps Felice Cannavacciulo, di 24 anni, capoequipaggio di una volante del «pronto intervento» della questura, ucciso per un tragico errore da un collega, Giampiero Amorese, di 20 anni.

Insieme alla forte commozione per la tragica morte del brigadiere, fra i suoi colleghi delle «volanti» sono circolati anche sintomi di rabbia e contestazione. Una decina di squadre radiomobili sono confluite alla questura centrale e alcuni agenti sono stati ricevuti dal questore, al quale hanno chiesto maggiore qualificazione e potenziamento delle strutture e dei servizi, perché non si ripetano più episodi come quello che è costato la vita al giovane brigadiere.

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4

Imminenti novità nell'ambiente di lavoro per gli uomini: sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Donne: attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore errore non sarebbe più perdonato dalla persona amata. Possibile banale discussione in casa.

TORO dal 21-4 al 20-5

In campo sentimentale gli uomini dovranno osservare oggi una maggior cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Donne: non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. Fate attenzione: c'è in vista una rottura sentimentale. Conviene rifiutare un invito.

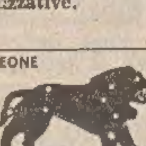


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Uomini: tenete a freno la lingua per non alimentare chiacchiere che stanno circolando nel vostro ambiente di lavoro; presto si chiariranno alcune ambigue situazioni. Le donne dovranno evitare di confidare un segreto professionale a un'amica; se la cosa venisse scoperta farebbero brutta figura.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Uomini: non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare per prendere il posto che vi spetta. Per le donne è il momento di mettere a frutto le loro capacità organizzative.

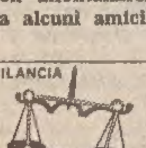


LEONE dal 23-7 al 22-8

Oggi gli uomini si troveranno in un momento delicato per la carriera; un passo falso potrebbe compromettere tutto ciò che è stato realizzato finora. Un momento delicato nel corso della giornata dovrà essere risolto dalle donne con tatto e con mano leggera. Non lasciarsi andare a promesse.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Soddisfacenti risultati nell'ambiente di lavoro per gli uomini grazie alla loro dedizione; presto saranno seguiti da sviluppi clamorosi. Donne: in giornata avrete un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla «linea strategica» suggerita da alcuni amici fidati. Comunque occorre cautela.



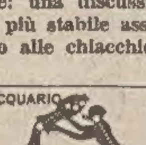
BILANCIA dal 23-9 al 22-10

I cattivi aspetti degli astri consigliano molta prudenza agli uomini nelle questioni sentimentali che rischiano di essere compromesse da un eccesso di nervosismo. Novità e progressi nel lavoro per le donne che avranno successo e fortuna soprattutto con progetti nuovi.



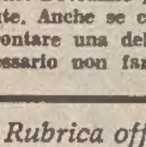
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Uomini: il lavoro che dovete affrontare è superiore alle vostre sole forze, perciò abbiate maggiore fiducia nei vostri collaboratori e lasciate anche a essi qualche responsabilità. Tendenza a raffreddori e dolori reumatici per le donne: evitate di uscire e approfittatene per godere le gioie familiari.



SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Gli uomini devono guardarsi un po' d'attorno prima di essere pessimisti. Il loro maggior difetto è di non sapersi contenere in nulla. Donne: un vostro tentativo oggi sarà infruttuoso e questo sarà per voi di grande delusione. Lasciate che il tempo compia la sua opera e quindi tutto si chiarirà.



CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

E' del tutto naturale che il modo di agire degli uomini susciti qualche perplessità nei loro colleghi, sta ad essi far cambiare loro opinione. Donne: una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Bando alle chiacchiere o pettegolezzi.



ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Uomini: il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Donne: non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. E' necessaria più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Sogni ingannatori.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Gli uomini non dovranno farsi influenzare dalla paura di chi intende tenerli legati alle sue sottane. Dovranno però prestare più attenzione alla salute. Anche se contro voglia le donne dovranno affrontare una delicata questione familiare, sarà necessario non farsi influenzare.

Il bimbo nato tra i ghiacci

Buenos Aires — Il primo bimbo nato nell'Antartide, Emilio Marcos de Palma, assieme ai suoi genitori, che fanno parte del personale della base Esperanza dell'esercito argentino (Tel. Ap)

PARE UN CLASSICO POLIZIESCO INGLESE

Finora cinque vittime nel «giallo di Chelsea»

Arrestato il maggiordomo: è lui il colpevole?

LONDRA — Con il ritrovamento di un quinto cadavere, quello di Dorothy Scott Elliot, seconda moglie dell'ex parlamentare ottantaduenne Walter Scott Elliot — anche lui ucciso nei giorni scorsi — Scotland Yard ritiene concluso uno dei più agghiaccianti casi criminali della recente storia inglese, ormai definito il «giallo di Chelsea», per il quale sono sotto accusa due uomini, uno dei quali è il maggiordomo della lussuosa residenza di Walter Scott Elliot, che si trova appunto nell'elegante quartiere londinese di Chelsea.

Il primo cadavere venne rinvenuto in Scozia la vigilia di Natale. Si trattatava di Mary Coggles, una donna di 50 anni che viveva «more uxorio» con Donald Hall, fratello del maggiordomo. Lunedì scorso il cadavere di Donald Hall è stato rinvenuto nel baule di un'auto parcheggiata davanti a un albergo di North Berwick, sempre in Scozia.

Da allora sono state organizzate battute in varie regioni della Scozia e sono stati trovati altri due cadaveri: martedì scorso quello dello stesso Walter Scott Elliot, sabato quello di David Wright, giardiniere della famiglia, e infine, l'altra sera, quello di Dorothy, seconda moglie dell'ex deputato.

Come succede nei classci della letteratura «gialla» inglese, anche in questa impressionante storia di delitti a catena l'inchiesta ruota intorno all'enigmatica figura di un maggiordomo, il cinquantaduenne Archibald Hall, che lavorava al servizio dei coniugi Scott-Elliot.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

Orizzontali: 1 Tutti gli usi locali - 8 Esercizio con i tavolini - 11 Tiratore di frecce - 12 Ogni cosa ne ha uno - 13 Articolo per signora - 14 Motoscafo armato - 15 Tesse trappole per mosche - 16 Lo sport di Stenmark - 18 Ha per capitale Bucarest - 20 Segno dello zodiaco - 22 Il lordo meno la tara - 24 Grosso cane da guardia - 26 La partner di lui - 27 Sigla di Sondrio - 28 Dario attore - 29 Numero dispari - 31 La squadra di Anastasi - 33 Quando è vuoto non sta in piedi - 35 Margini ricuciti - 36 Spazi di tempo o di parole - 38 Calciatore che può essere tornante - 39 Si accende per ascoltarla - 40 L'Aurora greca - 42 Iniziali di Calindri - 43 Un condimento - 44 Scrisse «L'avaro» - 46 Donna venerata - 47 Dotato di nobili sentimenti.

Verticali: 1 Opera di Verdi - 2 Risposta... sibilina - 3 Iniziali di Comencini - 4 Il nome della Novak - 5 Re di Shakespeare - 6 Il Welles del cinema - 7 Sovrano - 8 Grigio - 9 Nome di donna - 10 Uomo colpevole - 12 Si è dato all'ippica - 15 Calcoli d'interesse - 17 Collera - 19 Un Ferrer del cinema - 21 Lago americano - 23 Duro come il cuoio - 25 Vaso panciuto - 27 Peter attore - 30 Fenomeno acustico - 32 In mezzo - 33 Un mobile... mobile - 34 Nome di cinema e teatri - 36 Arnesi per sfornare - 37 Imbarcazione e nome di donna - 39 L'attore Steiger - 41 Spetta al baronetto - 44 Sigla di Messina - 45 Vocali in greco.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 23.1.78

Orizzontali: 1 fiume; 5 Fracci; 10 leva; 11 Alain; 12 ora; 13 suora; 14 se; 15 ti; 16 volto; 17 con; 18 Liceo; 19 iene; 20 abeti; 22 Wanda; 24 Anton; 26 birra; 28 ozio; 29 Orazi; 31 van; 32 Amati; 33 lc; 34 ER; 35 aliti; 36 Pio; 37 grana; 38 baro; 39 Tirana; 40 hotel.

Verticali: 1 flotta; 2 ieri; 3 uva; 4 ma; 5 Flotow; 6 raro; 7 aia; 8 CN; 9 Irene; 11 aule; 13 socio; 14 sonar; 16 vitto; 17 cedri; 18 Lenin; 19 inizi; 21 bazar; 23 abati; 25 nomina; 27 alcool; 28 ovest; 30 rata; 32 Alan; 33 lire; 35 ara; 36 Pat; 37 CR; 38 BO.

GLI STATI UNITI PIANIFICANO IL FUTURO ASTRONAUTICO MENTRE I SOVIETICI LAVORANO IN ORBITA

I russi della «Salyut» fanno gli «scaricatori»

MOSCA — I due astronauti sovietici Yuri Romanenko e Georgi Grechko hanno continuato ieri a trasportare sul laboratorio spaziale «Salyut 6» i rifornimenti giunti a bordo della navetta automatica «Progress 1». «Si tratta di quintali di equipaggiamento — è stato spiegato — e ci vorranno alcuni giorni per scaricare tutto».

I tecnici sovietici hanno dato anche qualche spiegazione sul maggior tempo impiegato dal «Progress 1» per completare l'aggancio orbitale (circa due giorni), rispetto alle navicelle «Soyuz» (circa 24 ore). «Gli agganci automatici richiedono più tempo — ha affermato Konstantin Feoktistov, ex astronauta — perché devono essere compiuti con maggiore delicatezza: a bordo non c'è infatti nessuno che possa intervenire per correggere eventuali errori».

Romanenko e Grechko hanno ricevuto provviste di carburante, cibo, acqua per la doccia, asciugamani, tovaglioli e biancheria, «perché una lavanderia, a bordo, ancora non esiste». Il «Progress 1» ha portato inoltre nello spazio «materiale biologico» per nuovi esperimenti scientifici, pellicole fotografiche e per cinepresa, strumenti scientifici a breve durata di funzionamento e inoltre azoto e ossigeno, per rigenerare l'atmosfera di bordo.

Oltre all'azoto e all'ossigeno, il «Progress 1» ha portato anche «filtri, assorbitori d'aria e rigeneratori», come informa la stampa sovietica. «Una stazione orbitale consuma ogni giorno almeno trenta chili di materiali», ha spiegato ancora Feoktistov, «un volo della durata di due o tre mesi implica quindi un "bagaglio" molto consistente. Se il volo, per ipotesi, dovesse durare un anno, il peso raggiungerebbe almeno le dieci tonnellate. Non si potrebbe quindi fare a meno di un veicolo da trasporto».

Carter ha rinviato il progetto di una maxi-stazione spaziale

WASHINGTON — Nel bilancio di previsione che ha inviato ieri al Congresso, il Presidente Carter prevede la realizzazione di solo quattro delle cinque navette spaziali, inizialmente previste, e rinvia al futuro la realizzazione di una grande stazione orbitale e di altri complessi programmi spaziali. Stanziamenti vengono previsti per due nuovi progetti: un sistema di satelliti per ricerche sul clima e una sonda per l'esplorazione delle regioni «polari» del Sole.

Le navette spaziali, la prima delle quali verrà lanciata fra più di un anno, potranno portare fino a sette piloti e scienziati e rimanere in orbita fino a 30 giorni, tornando a terra come un aereo. Il lancio avverrà a mezzo di razzi.

La Nasa per i programmi scientifico-idustriali e il Dipartimento della difesa per quelli militari prevedono fino al 1991 ben 560 missioni di queste navette spaziali. Questo totale dovrà essere ridotto, se Carter riuscirà a far passare il numero delle navette da quattro a cinque.

Nel suo messaggio che accompagna il bilancio di previsione, il Presidente Carter sottolinea che negli ultimi anni lo sforzo spaziale americano è stato concentrato su nuovi programmi, uno dei quali è appunto quello delle navette. «Questa amministrazione — scrive — intende accrescere l'enfasi sulle capacità esistenti di applicazioni scientifiche e pratiche, in contrasto con lo sviluppo di nuove capacità oltre le navette, come a esempio una grande stazione orbitale abitata».

Il bilancio di previsione prevede anche il completamento di un grande telescopio che sarà portato in orbita con le navette spaziali nel 1983, due sonde per Giove e un quarto satellite Landsat per la ricerca delle risorse terrestri.

Il «Nautilus» sarà ritirato dal servizio attivo

WASHINGTON — La marina americana ritirerà dal servizio attivo, l'anno prossimo, il «Nautitus», il primo sommergibile a propulsione nucleare del mondo. Lo ha annunciato il segretario alla difesa George Brown.

La decisione, contemplata nel bilancio della difesa, coincide con il venticinquesimo anniversario della costruzione del sommergibile, che per la prima volta attraversò in immersione il Polo Nord nell'agosto del 1958, mentre era diretto in Gran Bretagna proveniente dalle Hawai.

Il «Nautilus», 3500 tonnellate, resterà in un primo tempo presso i cantieri navali della marina, a Mare Island (baia di San Francisco) nella flotta di riserva, ma nessuna decisione definitiva è ancora stata presa a suo riguardo.

CRONACHE DELLO SPORT

EMOZIONI NEL RALLY DI MONTECARLO DURANTE LE CINQUE PROVE SPECIALI

Munari costretto al ritiro Bacchelli al quarto posto

MONTECARLO — Il ritiro di Sandro Munari, e il balzo in avanti della «Alpine-Renault» — che occupava ieri sera dopo le prove di classificazione, i primi due posti in graduatoria (il secondo ex aequo con una «131») — sono i due fatti salienti della prima giornata del «Montecarlo».

I guai per Munari — vincitore di quattro edizioni del rally, e grande favorito della vigilia — sono cominciati durante la quarta prova speciale (noie all'aceleratore) e si sono aggravate durante il trasferimento verso la quinta: gli si è fermato il motore, e non c'è stato verso di far ripartire la «Stratos». Il pilota italiano è stato quindi costretto a rinunciare.

Quanto alla progressione della «Alpine», la vettura francese ha tratto giovamento dalle condizioni ambientali: la sua minor potenza è stata largamente compensata dalla trazione anteriore, che consente di «scaricare» meglio sul fondo innevato di fresco. Le «131» e le «Stratos», assai più potenti, si sono invece trovate a disagio, tanto più perché il regolamento del «Montecarlo» consente un massimo di 200 chiodi sui pneumatici: un numero insufficiente a permettere di utilizzare — con trazione posteriore — la potenza del motore.

Per di più, i bassi numeri di partenza hanno costretto le vetture italiane a partire per prime, e a fare da vere e proprie «battipista» per gli equipaggi seguenti, che hanno perciò trovato il fondo stradale in un certo senso «preparato».

D'altra parte, Cesare Fiorio — il massimo responsabile della squadra congiunta Fiat-Lancia — ha osservato che si stanno ripetendo quelle stesse condizioni che, alcuni anni or sono, avevano consentito alla «Fulvia» di vincere il «Montecarlo» battendo vetture assai più potenti.

I distacchi in classifica, comunque, sono molto ridotti, almeno per quel che attiene alle primissime posizioni; la corsa vera e propria comincia in effetti oggi. Al primo posto figura Frequelin (Alpine); seguono Ragnotti (Alpine) e Hohrl (131 Abarth) a 3"; Bacchelli (Stratos), vincitore della prima prova speciale di velocità, a 11"; Nicolas (Porsche) a 16"; Verini (131 Abarth) a 41"; Darniche (131 Abarth) a 45".

Per i 212 equipaggi superstiti si è presentata, dopo due giorni e due notti di strade, la prima vera notte di riposo. Stamane li aspettano altre 36 ore di corsa, con 13 prove di velocità e appena tre ore di riposo. Dopo di che la lotta per la successione di Munari entrerà nel vivo. Sarà una lotta incertissima: la presenza di Rohrl, Verini, Darniche e Andruet, tutti su Fiat 131 e nelle zone alte della classifica, insieme alle Stratos di Bacchelli e di Michele Mouton, lascia ben presagire. E la scomparsa dalla scena di Munari gioverà senza dubbio a rendere più appassionante l'incertezza.

Fulvio Bacchelli, alla guida della Lancia Stratos, dopo le prime tre prove speciali era in testa alla classifica del rally di Montecarlo (Telefoto Ap)

RISPETTO ALLO SCORSO TORNEO DI «A» SOLO LA JUVENTUS SI RICONFERMA

TROPPO PRESTO SI È SGONFIATO IL MILAN CHE PAREVA IMBATTIBILE

Paolo Rossi è il degno profeta del Vicenza rivelazione - Risale il Bologna

Al Vicenza si chiedeva di fermare la Juve e di salvare il campionato. Forse gli si chiedeva troppo. E' finito senza vincitori né vinti, a reti inviolate, lo scontro fra i campioni in carica e la reginetta delle provinciali, cosicché sia i veneti sia i bianconeri possono aggiungere una giornata alla loro serie positiva.

La Juve taglia dunque il traguardo invernale con due punti di vantaggio sugli acerrimi «cugini», tre sul magnifico Vicenza rivelazione dell'annata e quattro su quel Milan che, imbattibile per tante giornate all'inizio di stagione, sta ora galleggiando nell'anonimato della graduatoria, su quel Perugia che continua ad insidiare al Vicenza lo scudetto di provincia, e su un'Inter che, dopo aver annaspato parecchio, è venuta fuori in queste ultime settimane.

Interessante il confronto fra la classifica attuale, dopo quindici giornate, e quella che il campionato presentava la scorsa stagione al giro di boa. Le torinesi avevano tagliato allora appaiate il traguardo parziale a quota 25: alla Juve mancano dunque tre punti e al Torino cinque, il che denota un maggiore equilibrio fra le sedici della massima divisione. Sempre rispetto alla stagione scorsa il miglioramento più appariscente è quello del Milan, che a questo punto, un anno fa era già invischiato nelle zone basse della classifica e adesso invece, per mal che continui, può dirsi salvo. La Fiorentina, per contro, ha seguito la strada inversa del Milan: quarta al traguardo invernale della scorsa stagione, se il campionato per lei fosse finito a Genoa, si ritroverebbe in serie «B».

La media della Juve è comunque da scudetto. L'eloquenza delle cifre dice inoltre che quello bianconero è l'attacco più forte — 25 le reti realizzate dai giocatori bianconeri — e che Zoff è stato il portiere meno battuto, dal momento che otto gol soltanto sono finiti alle sue spalle in quindici giornate.

L'attacco più anemico è quello del Foggia (soltanto nove le reti all'attivo). Perdendo sul proprio campo con l' Inter, i pugliesi hanno peggiorato notevolmente la loro posizione, mentre continua a far punti, seppure strappandoli in «zona Stock», quel Bologna che ha già riacchiappato la Fiorentina. E sono quelle del Foggia e del Pescara le reti più bucate (23 volte).

Il girone d'andata dice che il Milan si è sgonfiato fin troppo presto (Savoldi domenica ne è stato l'implacabile giustiziere); che la Juve ha tutti i titoli per tenere cucito sulle proprie maglie il simbolo tricolore; che Fiorentina e Bologna possono ancora salvarsi; che il Vicenza, più del Perugia è la vera rivelazione dell' annata. Quanto a Paolo Rossi inutile dirne di più: è un campione ormai affermato e sarà difficile anche per un cannoniere di razza qual è Savoldi strappargli il titolo di principe del gol.

Da domenica prossima, comunque, è tempo di rivincite.

E. L.

COPPA EUROPA

Bieler vince lo slalom allo Stelvio

STELVIO — Escluso dalla rappresentativa azzurra per i mondiali di Garmisch-Partenkirchen, Franco Bieler si è brillantemente preso la rivincita vincendo a Prato allo Stelvio lo slalom speciale di Coppa Europa. Bieler si è imposto proprio sul suo diretto avversario nella corsa per i mondiali, Paolo De Chiesa, piazzatosi secondo.

Si è trattato di una gara disputata su un percorso estremamente ripido e ben ghiacciato, preparato dai vigili del fuoco volontari della zona con duecentomila litri di acqua. Bieler era già in vantaggio nella prima manche, mentre nella seconda il miglior tempo è stato realizzato da Alex Giorgi. Risultato di buon rilievo ha poi dato Carlo Trojer, pusterese, residente a Courmayeur e che recentemente è stato anche componente della squadra azzurra.

Deludente ancora una volta è stata invece la prova di Gustav Thoeni che, pur giocando in casa, si è piazzato soltanto sedicesimo.

Primi i tarvisiani al Trofeo «Monte Jof»

Aspiranti e juniores hanno gareggiato domenica ad Ampezzo, dove sulla Cima Corso si è disputato uno slalom gigante valido per il terzo «Trofeo Monte Jof». La prova è stata tracciata su un percorso di 1500 metri segnato da 45 porte.

La manifestazione ha avuto pieno successo. Vi hanno partecipato 148 concorrenti provenienti da tutte le società della regione. Naturalmente a mettersi in luce sono stati i tarvisiani dello Sci Cai Monte Lussari, che hanno conquistato i primi tre posti nella classifica e la coppa messa in palio.

Ha vinto Tristano Vicario impostosi sui compagni di squadra Alessandro Spaliviero e Valentino Casabellata per pochi decimi.

Penultimo turno di Coppa Italia

Questa sera le quattro squadre regionali di hockey a rotelle affrontano il penultimo turno della qualificazione di Coppa Italia. In programma i due derby giuliani, quello isontino tra goriziani e monfalconesi con sede di gara Gorizia, e quello di Trieste, protagonisti ferrovieri e alabardati. Negli incontri d'andata la Goriziana vinse a Monfalcone per 13 a 3, mentre la stracittadina triestina si chiuse in parità (5-5).

Le due squadre locali si affrontano sulla pista coperta del Palasport di Chiarbola, con inizio alle 21. La formazione alabardata è legata alla disponibilità dell'attaccante Brancolini, che, espulso nella gara con il Ferroviario nell'incontro d'andata, potrebbe venir squalificato per un turno. Anche la presenza del militare Ritossa è in forse. Tra i ferrovieri potrebbe venir recuperato il difensore Furlan.

Manzin responsabile del CUS di pallavolo

Il consiglio direttivo del Cus, esaminata la situazione creatasi nella squadra di serie A 1 di pallavolo, a seguito dell'accertata indisponibilità dell'allenatore Marcello Levatino — ricoverato all'ospedale di Udine — ha deciso di affidare la responsabilità della conduzione della squadra stessa a Giorgio Manzin quale giocatore-allenatore.

Manzin svolgevo il ruolo di responsabile già da qualche tempo, ma la comunicazione ufficiale del Cus chiarisce il motivo per cui al giocatore più rappresentativo della squadra universitaria è stata affidata la piena responsabilità anche quale tecnico.

A Levatino il consiglio del Cus ha formulato gli auguri per riaverlo presto a disposizione della sezione pallavolo.

DOMANI SERA A MADRID ALTRA PARTITA PREPARATORIA DEGLI ATLETI AZZURRI

Bearzot collauda in Spagna la Nazionale giovane di Liegi

Novellino lasciato a casa perché è squalificato in campionato - Riprova anche per Maldera

ROMA — *Nazionale giovane secondo tempo. La scena si apre nel tardo pomeriggio nell'albergo romano dove gli azzurri della linea verde si radunano prima di partire questa mattina alla volta di Madrid per la partita amichevole di domani sera contro la Spagna. Da Liegi a Madrid l'azzurro non cambia. Nella penisola iberica giocherà la stessa formazione che ha divertito in Belgio alla vigilia di Natale. La conferma viene dal c.t. Enzo Bearzot, il quale afferma che gli undici di Liegi hanno diritto alla riprova, lasciando intendere che Zaccarelli dovrebbe rilevare Patrizio Sala soltanto nella ripresa, così come Paolo Conti cederebbe il posto tra i pali nel secondo tempo a Bordon.*

«Dopo Liegi avevo detto che questa nazionale aveva il diritto di precedenza per Madrid — dichiara Bearzot —: le cose non sono cambiate in un mese».

— Questa volta, però, sono stati convocati Zaccarelli e Cuccureddu che non giocarono a Liegi perché infortunati.

«Zaccarelli è appena rientrato nel Torino dopo un lungo infortunio. So peraltro quanto vale il granata e dò per scontato che un centrocampo con lui, Antognoni e Tardelli funzioni. Quanto a Cuccureddu, che, se non si fosse infortunato, avrebbe giocato a Liegi, di lui ne so più che di Maldera, il quale peraltro ha giocato bene a Liegi e merita la riprova di Madrid».

— Maldera, comunque, un mese fa andava a gonfie vele nel Milan. Ora invece sembra attraversare, con tutta la squadra, un periodo di annebbiamento.

«Il calo del Milan dipende da valori non soltanto suoi. Semmai questo costituisce un motivo in più per una verifica. Anche Antognoni, del resto, il mese scorso andò a Liegi mentre la Fiorentina era in piena crisi ma il ragazzo fece in Belgio una splendida partita».

— Perché non ha convocato Novellino?

«Domenica non ha giocato perché deve scontare una squalifica. Non chiamandolo, ho rispettato una prassi, mio malgrado. Per di più se avessi la necessità d isostituire Claudio Sala a Madrid, potrei spostare Rossi all'ala destra inserendo Pruzzo centravanti».

— Quando conta di provare Castellini?

«Il granata è reduce da un infortunio che lo ha tenuto fuori squadra anche nel Torino. Intanto vedo questi, Conti e Bordon. Castellini ho anche modo di controllarlo nel Torino quando vi giocherà».

— Morini, lo stopper della Juventus, ha sollevato una polemica dicendo che lei non si accorge di lui per la nazionale...

«Non rispondo mai a queste polemiche: dico solo che tutti noi che lavoriamo nello stesso campo abbiamo il dovere ed il diritto di rispettarci. D'altra parte da qui all'Argentina mancano quattro mesi. Mi sembrano discorsi intempestivi».

— Se la squadra giovane ripetesse a Madrid la brillante prestazione di Liegi, cambierebbe qualcosa nei suoi programmi?

«Niente. Ci sarebbe sempre il rispetto per gli altri, per coloro che hanno conquistato la qualificazione ai mondiali, elementi che rappresentano una sicurezza. Si amplierebbe solo la rosa delle alternative in vista del grande traguardo di maggio, vigilia del mondiale. A Napoli, contro la Francia, faremo comunque la sintesi».

I selezionati spagnoli

MADRID — Questi i diciannove selezionati per la nazionale spagnola di calcio che incontrerà mercoledì in amichevole a Madrid quella italiana: Miguel Angel, Sans Josè, Santillana, Juanito e Pirri (Real Madrid); Marcelino, Leal e Cano (Atletico Madrid); Olmo, Asensi e Migueli (Barcellona); Dani e Villar (Atletico Bilbao); Maranon (Espanol); Cardenosa (Real Betis); Arconada e Lopez Ufarte (Real Sociedad); Anero (Rayo Vallecano); Carrete (Valencia). Questi ultimi due sono stati inclusi per la prima volta dall'allenatore Kubala nella rosa dei nazionali.

La partita, che si giocherà nello stadio «Bernabeu», comincerà alle 21.00 e sarà diretta dall'arbitro francese Robert Wurtz.

I campionati regionali Giovanissimi e Allievi

Due soli rinvii, domenica, nei maggiori campionati regionali giovanili di calcio che hanno dato vita alla terza giornata di ritorno. Nel torneo Allievi la Pro Gorizia, costretta al pareggio in Guardiella dalla Triestina, è stata raggiunta in vetta dal Monfalcone, che si è imposto sulla Sangiorgina, ed è stata avvicinata dal San Giovanni, nettamente vittorioso sul Vermegliano.

Nel campionato Giovanissimi, Udinese e CMM San Michele hanno entrambe vinto per cui sono sempre a pari punti in vetta alla classifica. Le due battistrada hanno aumentato di una lunghezza ancora il loro vantaggio sulla Triestina, che è stata costretta alla spartizione della posta sul campo dell'Aurora Pordenone.

I risultati delle gare di domenica:

Allievi: Isonzo Turriaco-Stock 4-0, Vermegliano - San Giovanni 0-4, CMM San Michele - Rozzol 1-0, Manzanese - Pro Cervignano 3-0, Sangiorgina-Monfalcone 0-2, Triestina - Pro Gorizia 2-2, Ponziana - Zaule r.i.c.

Giovanissimi: Pro Gorizia-Fontanafredda 1-0, Aurora Pordenone - Triestina 0-0, Pro Fagagna - Sangiorgina 2-2, Udinese - Pordenone 3-1, Cordenonese - CMM San Michele 1-3, Rozzol - Ronchi 1-1, Esperia Pio XII - Costalunga 0-0, CGS - Ponziana r.i.c.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al Concorso n. 22 del 22 gennaio 1978.

Ai nove vincenti con punti tredici 177.172.100 lire; ai 281 vincenti con punti dodici 5.674.500 lire.

Montepremi: lire 3.189.099.366. Nella zona: nessun tredici e 15 dodici. A Trieste due dodici, a Udine sei dodici.

Accertamenti federali su Menicucci-Perugia

ROMA — La presidenza federale, anche su sollecitazione dell'Aia settore arbitrale, ha dato incarico all' ufficio d'inchiesta di effettuare accertamenti su dichiarazioni fatte da tesserati dell'A.C. Perugia che attribuiscono all'arbitro Gino Menicucci affermazioni che sarebbero da lui state fatte in occasione della gara Napoli-Perugia del 6 novembre.

L'indagine sarà condotta dal dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della federazione.

Le dichiarazioni che hanno provocato l'inchiesta sarebbero state pronunciate da uno dei dirigenti del Perugia, l'avv. Fernando Ciai, dopo la partita Perugia-Vicenza. Questi, in particolare avrebbe riferito che, a Napoli, Menicucci, al termine della partita, disse all'accompagnatore ufficiale del Perugia che se gli umbri non avessero parlato troppo del fatto che Savoldi aveva segnato con una mano, lui non avrebbe scritto nel rapporto certe frasi pronunciate da Vannini, Menicucci, che a norma di regolamento, fino alla conclusione dell'inchiesta non potrà arbitrare, ha già smentito di aver fatto tali affermazioni.

«BOTTA E RISPOSTA» CON PETAZZI DOPO IL JOLLYCOLOMBANI

«Lombardi: se lo volevate avreste dovuto tenervelo...»

Inspiegabili gli alti e bassi nel rendimento dei neroverdi

Alberto Petazzi, alla fine di Hurlingham - Jollycolombani, era il ritratto della disperazione. Il giorno dopo non è che rabbia e rammarico siano scomparsi; l'allenatore, anche se non vuole darlo a vedere, avrebbe voluto vincere quella che molti hanno indicato come una sfida.

— Petazzi, una sconfitta che brucia?

«Una sconfitta come le altre e tutte, indistintamente, bruciano. Quello che non riesco a capire è quel nervosismo, quella paura di vincere che ci condiziona e che fa commettere troppi errori».

— Ha vinto la Jollycolombani oppure ... Lombardi?

«E allora mi volete far proprio arrabbiare! Vogliamo finirla con questa storia? Stimo Lombardi come tutti gli altri colleghi. Che domande ... Ha vinto una squadra. Se lo volevate, dovevate tenervelo...».

— Cambiamo argomento; pensando alla partita, ritiene di aver commesso qualche errore?

«Rifarei esattamente le stesse cose. Con le difficoltà che abbiamo incontrato nei confronti di avversari in possesso di certe caratteristiche c' erano poche alternative e ritengo di averle sfruttate. Con la Jolly che giocava con cinque esterni ho provato prima con la "zona", quindi ho rischiato la "uomo" con Meneghel, ma il nostro capitano, dopo 15 giorni di inattività, non poteva essere perfetto».

— Per la prima volta il pubblico ha scandito il suo nome: è stata un'attestazione di simpatia, per quanto sia da biasimare quella minoranza, davvero feroce con Lombardi e che sul finire ha rischiato nuovamente di procurare grossi guai alla società.

«Mi ha fatto piacere la considerazione degli spettatori e mi dispiace immensamente che la squadra non abbia vinto. Avrebbe ripagato il simpatico e caloroso incitamento».

— Su alcuni giocatori il solito discorso del rendimento altalenante, compreso quel Paterno capace di cose favolose e di incomprensibili intoppi. Quali le cause?

«Il troppo timore di tirare frena alcuni neroverdi e così si inizia una catena di errori. Paterno: ha forzato qualche conclusione e in alcuni frangenti del secondo tempo si è "autoeliminato". E' necessario però metterlo in condizione di farlo giocare, come è avvenuto nel primo tempo».

— D'accordo che la classifica ormai conta poco; comunque è abbastanza magra...

«E' la conseguenza di tante cose: infortuni, qualche partita storta, altre gare che si sono perse per varie ragioni».

— Cosa può fare la squadra per tornare a vincere e quali prospettive ci sono per la seconda fase?

«Abbiamo bisogno di vincere per ritornare a essere convinti dei nostri mezzi. I giocatori quando vengono utilizzati devono capire che sono in campo per mettere a frutto certe loro qualità. Sul futuro posso ripetere quanto ho già avuto modo di dire tempo fa: possiamo battere parecchie squadre, ma non è detto che ce la facciamo. Dobbiamo però giocare sempre al meglio e trovare fiducia e convinzione».

Severino Baf

Altre notizie a pagina 12

DOPO LA VITTORIA NELLA A 1 DI PALLAVOLO

Più buona l'aria adesso per l'Altura

Se anche la pallavolo maggiore fosse abbinata a un concorso pronostici, l'ultima giornata del girone d'andata della serie A 1 avrebbe reso felice un ristrettissimo numero di scommettitori. A renderlo tale avrebbero concorso le imprese del tutto inattese compiute dalla Libertas Parma, vincente sui modenesi del Panini e dall'Altura di Trieste che ha... sbancato la palestra dell'Antonianum ove il Dermatrophine era solito dettar legge. Sorprendenti, più per le difficoltà incontrate dalle favorite che per l'esito finale appaiono i risultati delle partite in cui erano impegnate Klippan, Paoletti, attuale «leader» e Federlazio. Tutte e tre infatti si sono aggiudicate il successo, impiegando però ben cinque set per mettere al tappeto rispettivamente Edilcuoghi, Milan Gonzaga e Lloyd Centauro.

E veniamo alla prodezza dell'Altura. A Padova, sorretti da una condizione e da un carattere insoliti, i triestini hanno fatto saltare il campo della Dermatrophine che sino a sabato aveva concesso alle avversarie soltanto tre set. Perso il primo set, l'Altura ha pareggiato le sorti dell'incontro nel successivo e quindi non senza soffrire e combattere è riuscita a infilare altri due set uno dietro all'altro.

«A Padova — questo l'esordio di Ferruccio Gortan — i nostri ragazzi sono stati grandissimi. Hanno lottato per due ore; a volte hanno saputo rincorrere l'avversaria e inchiodarla nel momento decisivo, a volte invece, vedi quarto set, hanno fatto l'andatura sino alla fine. La determinazione e la continuità dei nostri è dimostrata tra l'altro dai punteggi con cui si sono conclusi il terzo e il quarto set. Effettivamente se non si hanno i nervi saldi e se non si è sostenuti da un'ottima condizione, non è certo possibile chiudere sul 16 a 14».

— Quali sono stati i fattori e quali gli elementi che hanno concorso in maggior misura al conseguimento del successo?

«Le nostre armi più efficaci si sono dimostrate le bordate di Walter Veliak, di Andrea Pellarini, i servizi millimetrici di Gianni Sardi, assieme al polacco Zarzycky apparso il migliore in campo, il lavoro continuo di Tyborowski e le veloci al "centro" effettuate da Claudio Veliak e da Franco Coretti. Una volta tanto ho visto finalmente la squadra girare a mille, ottima in difesa e ancor più nella formazione dei "muri". Non per niente nel quarto set, Zarzycky ha picchiato senza fortuna sui nostri "muri" perfetti».

— E ora, dopo questo successo insperato che ha portato l'Altura a quota 10 quali sono le vostre speranze per il futuro?

«Se il complesso gira come a Padova, in casa nostra non si dovrebbe più sentire citare la parola salvezza. Da questo momento penso che la squadra possa puntare a un posto di metà classifica».

Euforia nel «clan» dell'Altura, stizza e rammarico invece nell'ambiente del CUS. Anche contro l'Edilmar, per niente irresistibile, gli universitari hanno subito l'undicesimo rovescio dopo aver fatto sperare per quattro set. Circa il comportamento del Cus è possibile soltanto tessere elogi. La squadra lotta, si destreggia ma alla fine si affloscia. Costituzionalmente è gracile, carente di elementi da serie A. Per poter aspirare a qualche risultato positivo bisogna possedere la struttura.

V. F.

BREVE BILANCIO DA UN ANNO ALL'ALTRO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

Due immagini del «quasi gol» realizzato dalla Triestina nel secondo tempo della partita con il Trento. Andreis, imbeccato con la nuca da Marcolini, indirizza di testa a rete, cercando l'angolino (sopra); il pallone in effetti finisce nel «sette», alla sinistra del portiere Zamparo, che però con una bellissima parata evita la segnatura e resta poi stordito a terra (sotto) (Italfoto)

Migliorato nel 1978 il rendimento alabardato

E' tempo di bilanci anche per la Triestina. Il campionato, lasciata alle spalle la diciannovesima giornata, si appresta ad imboccare la via del ritorno. Assegnato il titolo d'inverno sono terminate a pari punti Juniorcasale, Udinese e Piacenza) le squadre si preparano ad affrontare la ben più importante volata per assicurarsi uno dei primi dodici posti (quella che passerà per prima sotto il traguardo verrà promossa in serie B e le altre undici accederanno alla C-1).

A cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno si tirano le prime somme, si fanno i primi calcoli. «Ventun punti — dice Tagliavini — non sono certamente pochi; un bottino più che soddisfacente, soprattutto se consideriamo ciò che in queste prime diciannove domeniche di campionato ci è capitato tra capo e collo. Non dimentichiamo, in sede di bilancio, che praticamente abbiamo dovuto regalare ad ogni avversaria che il calendario ci opponeva, almeno due titolari. Come non essere soddisfatti, quindi? Certo, con due o tre punti in più, che avremmo potuto conquistare senza eccessiva fatica, toccherei il cielo con un dito».

Tagliavini accantona il discorso sui «se» e sui «ma» e non accetta di fare un paragone con lo scorso anno. «Non mi va — dice — di effettuare una retrospettiva e tantomeno di fare un confronto con la passata stagione. Il mio pensiero è già rivolto alla gara di domenica sul campo dell'Omegna. Dirigere è anche prevedere; il resto conta poco o nulla».

Riteniamo comunque interessante proporre in cifre, alla fine dell'andata, la situazione di quest'anno e quella della passata stagione:

		CASA			FUORI			RETI		
Punti	G	V	N	P	V	N	P	F	S	M. I.
STAGIONE 1976 - 77										
20	19	5	3	0	0	6	4	16	12	—8
STAGIONE 1977 - 78										
21	19	5	4	1	1	5	3	18	16	—8

«Quello che conta — ha detto Tagliavini chiudendo l'argomento — è che la squadra ha chiuso il girone di andata a quota 21, con due punti in più sulla media-sicurezza (un punto a partita) che dovrebbe assicurare l'ammissione alla C-1. L'importante è mantenere il ritmo e state certi che faremo di tutto per riuscirvi e, se possibile, per superarlo».

Andreis insidia i tre cannonieri

Con il gol messo a segno domenica contro il Trento, Andreis insidia da vicino i tre cannonieri del girone A della serie C. L'alabardato, che ha raggiunto quota sette, insegue ad una lunghezza Ascagni (Juniorcasale), Cesati (Piacenza) e Petta (Treviso). Gli altri marcatori alabardati: Dri (5 reti), Marcolini (3), Trainini, Berti e Marcato (1).

CALCIO

Rappresentative di «C» nel triangolare

FIRENZE — La presidenza della Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha reso noto il calendario della seconda e terza giornata delle gare valide per il torneo triangolare fra le rappresentative di serie C.

A Torre del Greco, giovedì 2 febbraio saranno di fronte la rappresentativa del girone «C» e quella del girone «A»; a Piacenza, mercoledì 15 febbraio giocheranno la rappresentativa del girone «A» contro quella del girone «B».

Lezioni di nuoto sospese alla «Bianchi»

A causa dell'inagibilità della piscina «Bruno Bianchi» tutte le lezioni della scuola nuoto sono sospese fino alla riattivazione. Le varie società faranno comunque tutto il possibile per recuperare le lezioni perdute. Per permettere agli atleti delle varie società la partecipazione alla «Coppa Mosca», le società Fin, Arci-Portuale, Ustn ed Edera pallanuoto che usufruiscono della vasca del «da Vinci», hano sospeso da martedì 24 a venerdì 27 dalle 17 alle 20 le relative scuole nuoto. Anche in questo caso sarà fatto il possibile per recuperare le lezioni perdute.

«MONDIALE» DELLA FORD

La quindicenne australiana Michelle Ford ha stabilito un nuovo primato mondiale degli 800 metri in 8'31"30, migliorando il precedente di 3"56. La Ford ha poi ottenuto il primato del Commonwealth dei 400 stile libero in 4'13"25.

ASSEMBLEA SAN SERGIO

La Polisportiva S. Sergio indice per il giorno 27 alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci presso la sede di via Forti 68.

INTENSO FINE SETTIMANA NATATORIO A UDINE E A TRIESTE

Nelle gare della Coppa Mosca due record regionali assoluti

Valide prestazioni al «battesimo» degli esordienti locali

Altra giornata di gare per la Coppa Mosca nella piscina dello Sporting club Primavera a Udine. Nel corso della manifestazione sono stati stabiliti due nuovi record regionali assoluti e due record di categoria nel settore femminile. Nei 200 s.l. maschili, Bacigalupo dell'Irnt ha migliorato con il tempo di 2'05"7 il record regionale assoluto, primato già in suo possesso: nella sua scia si sono piazzati due atleti dell'Edera di Trieste: Galimberti e Francese rispettivamente con 2'09"8 e 2'11"1. Sulla stessa distanza, ma nel settore femminile, hanno primeggiato, cogliendo i primi tre posti, le nuotatrici della Triestina Pavone 2'14"0, Locci 2'15"4, C. Sterni 2'21"6.

I 200 misti sono stati vinti da Bossi dell'Ase con il tempo di 2'32"2; buona la gara di Irene Frangipane dell'Ustn, prima fra le femmine con il nuovo record regionale ragazze in 2'33"9; alle sue spalle altre due ondine alabardate. Locci con 2'37"6 e Detoni 2'37"8. Il primato precedente apparteneva all'«anziana» Laura Sterni con il tempo di 2'35" e risaliva al 1974.

Vittoria di atleti friulani nella farfalla femminile con la Cudicio dell'Aun e in quella maschile con Tomè dell'Aun che ha stabilito l'altro record regionale assoluto con il tempo di 2'20"2.

Gare molto interessanti nei 200 metri dorso femminili, dove ha vinto Pettener della Triestina con 2'30"5, seguita dalle più giovani compagne di squadra Frangipani 2'32"4 (record regionale ragazze) e Bartolini 2'35". Fra i maschi miglioramento tecnico di G. De Renaldy del Codroipo Nuoto sceso a 2'16"8, secondo Bonadei dell'Ustn con 2'28".

La rana non ha fatto registrare niente di nuovo: fra le ragazze la più esperta Lenardon dell'Ustn ha messo in fila Bastiani e Sirca: 2'50", 2'50"8, 2'53"8 i loro tempi. G. Bossi con 2'39"2 ha regolato i più giovani Galimberti dell'Ase e Gobbo dell'Ustn. Nel fondo femminile vittoria di Scufari della Rari Nantes Udine con 9'50"6, unica atleta partecipante, mentre nei 1500 metri si è imposto Galimberti dell'Ase, con 18'47"5, su Francese che ha fatto registrare 19'03"7.

Si è svolta sabato con l'adesione di atleti delle tre società locali — Triestina Nuoto, Edera, Inter Rari Nantes — e degli allievi del Centro Fin, la 2.a manifestazione per esordienti che ha visto 291 presenze al via nel cartellone delle gare in programma. Dunque larga partecipazione di mini-atleti e tanti i genitori che hanno gremito la tribuna riservando grande incitamento specialmente nelle gare della categoria «C», dove c'è stato il battesimo agonistico per decine di nuove leve del nuoto triestino.

Le distanze di gara erano sia nel settore maschile che in quello femminile, i 66 dorso per gli esordienti «C», il 200 stile libero, 100 dorso, 133 misti per i «B», il 200 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla per gli «A».

Fra i giovanissimi nel settore femminile, buona gara di Stefania Rustici della Fin che con 1'01"2 ha confermato anche nel dorso la sua buona impostazione tecnica; seconda Daniela Placer, Ase, terza Elisa Iori, Ustn. Fra i maschi vittoria di Boris Robba dell'Ase con 1'01"8, seguito da Maurizio Rapotec, Fin, terzo Diego Marcat, Ustn.

Nei 200 s.l. cat. «B», vittoria di Lorenzo Bossi, Ustn, con 2'41"7, che ha superato il più giovane Scrignani dell'Ase, secondo con il tempo di 2'43"9; vincitrice fra le femmine Francesca Ghersinich dell'Ase in 2'45"9. Nei 100 dorso primo posto di Massimo Bendini della Fin con 1'30"1; a due decimi David Roggi dell'Ustn.

Molto interessante, sia da un punto di vista tecnico che spettacolare, la gara nel dorso femminile che ha visto la prima, Gabriella Suban dell'Ase, fermare i cronometri sull'ottimo 1'26"3; seconda Sereno Tinolli dell'Ustn, 1'27". L'ultima gara della cat. «B», i 133 misti, ha avuto quale vincitore Lorenzo Dodini dell'Ustn con 1'57"7, mentre c'è stato il «raddoppio» della Suban fra le femmine con il tempo di 2'03".

Fra gli esordienti «A» nel 200 s.l. lotta serrata fra Paolo Marchi dell'Ase e Igor Grego dell'Ustn che sono arrivati nell'ordine con 2'26"5 e 2'27"8; terzo Marco Cellitti della Fin. Doppietta delle nuotatrici dell'Edera fra le femmine: prima Tiziana Gasperini, seconda Cristina Tamaro, 2'32"5 e 2'34"3 il loro tempi; dietro, le due alabardate Marsi e Delise, che dovevano rendere un anno alle più anziane avversarie.

In questa categoria, nella gara del 100 dorso, si è avuta un'altra prestazione tecnica di rilievo dovuta all'ondina della Triestina Nuoto Adriana Sedmak, prima con l'ottimo 1'20"1; alle sue spalle Giurco dell'Ustn e De Stefani dell'Ase. Fra i maschi primo Briganti del Centro Fin con 1'21"5; seguono Marchi e Malusà, entrambi dell'Ase.

Ultima gara i 100 farfalla, vinti da Ugo Giustolisi con 1'20"7; secondo Michelini, Fin, terzo Marogna, Ase. Fra le ragazze altra vittoria della Gasperini dell'Edera, prima con 1'20"9 seguita nell'ordine da Marsi e Delise dell'Ustn.

Complessivamente sette vittorie per i nuotatori dell'Edera, quattro per quelli della Triestina e tre per gli atleti del Centro Fin, in una giornata di gare che ha confermato la vitalità di questo settore agonistico del nuoto triestino formato da giovanissimi provenienti dalle diverse scuole di nuoto.

Renzo Poli

TERRENO E MALTEMPO HANNO FAVORITO L'INCIDENTE A COCIANCICH

Sull'impossibile «Flavia» crisi di coscienza dell'arbitro

Il calcio si è fermato, sabato scorso, in via Flavia. Pavan, arbitro, da Fiume Veneto, non se l'è sentita di continuare. Aveva diretto molto bene Ponziana-Manzanese, una partita difficile, importante. I friulani stavano vincendo 2-1, non se lo meritavano, ma la legge calcistica è quella che è. Mancava un quarto d'ora alla fine o giù di lì. In quel momento il «crack»: Cociancich, mastino generoso, infaticabile, irriducibile, rimaneva a terra con la gamba fratturata. Quindici minuti di tragedia per il povero Cociancich, soccorso in condizioni di estrema difficoltà dal dott. Nino Fortunato presente alla partita come spettatore. Non una coperta, una benda, una stecca, una barella: così Fortunato assisteva come poteva il giocatore in attesa dell'autoambulanza che veniva chiamata dopo qualche minuto perché il telefono dello stadio non funzionava. Corolli, a un certo punto, aveva offerto la sua panchina per sistemare Cociancich.

La scena, evidentemente, ha scosso pure l'arbitro Pavan, che ha messo fine all'incontro proprio quando lo stopper biancoceleste stava per lasciare il terreno di gioco. E' giusto oppure no, tenere conto di questi risvolti umani?

La decisione di Pavan ha scatenato le proteste del «clan» della Manzanese e Corolli ha detto: «A quel punto la gara doveva essere portata a termine. Dispiace a tutti quando succedono incidenti del genere; purtroppo ne accadono spesso e bisogna continuare, le regole sono queste».

Infortuni del genere possono capitare, quello che è inconcepibile, è il «dopo». Anche a livello del calcio dilettanti certe cose non possono succedere. Un minimo d'organizzazione deve esistere anche fra coloro che giocano per divertimento: se non esistono delle norme, è necessario provvedere in proposito. Anche la Federcalcio non deve rimanere impassibile quando accadono simili episodi. I giocatori devono essere tutelati: non si diano inizio alle partite quando manchino certi strumenti indispensabili di soccorso.

E ancora: in certe condizioni ambientali non si dovrebbe iniziare una partita, al di là del risultato bugiardo che potrebbe scaturire. Prima della partita sia Molinari sia Corolli erano d'accordo per il rinvio. Gli arbitri, in certe situazioni, devono tener conto delle giuste opinioni degli allenatori. I direttori di gara sono i comandanti della barca e devono valutare bene ogni cosa, trascurando magari certe raccomandazioni che, si dice, vengono dalla stessa Federazione per dare comunque inizio alla partita in condizioni «dubbie». Se non andiamo errati tali suggerimenti erano stati forniti anche nei campionati scorsi.

Un'altra considerazione importante: il campo di via Flavia è abbastanza responsabile degli incidenti che troppo spesso accadono. Tendini che saltano, giocatori che si fratturano le gambe sono purtroppo all'ordine del giorno quando si gioca sul terreno, o meglio, sul cemento di via Flavia. E' un campo da mettere al bando, se non si corre ai ripari. Mentre rivolgiamo a Cociancich l'augurio, anche a nome di tutti gli sportivi, di una pronta guarigione, chiediamo cosa accadrà ora dal punto di vista del regolamento. Molto dipenderà da cosa scriverà Pavan nel suo referto.

Il Ponziana è oggettivamente responsabile della sospensione? Si tratta di un errore tecnico dell'arbitro? La Manzanese potrebbe ricorrere? Sono tutti interrogativi che troveranno risposta in settimana, quando il Comitato regionale della Federcalcio esaminerà un referto per certi aspetti unico e che difficilmente viene contemplato dalle norme.

Ritornando alle partite giocate del girone B della Prima categoria, c'è da aggiungere che la seconda giornata del girone di ritorno ha visto un altro balzo del Portuale, che si è liberato della compagnia della Stock, fermata incredibilmente a Romans, ed ora è tutto solo in seconda posizione. La squadra di Russo è in gran forma, caricatissima, sa centrare il risultato e nello stesso tempo fornire spettacolo: la dimostrazione è venuta dal derby con il Primorje dove i portualini hanno incantato con quel Di Benedetto che da moltissime giornate risulta il migliore in campo.

La Stock, invece, zoppica ancora mentre la Muggesana ha denotato la cronica flessione di rendimento. La Fortitudo non deve disprezzare il punto ottenuto contro il Buttrio, ovvero la squadra-pareggio, soprattutto tenendo conto dei problemi di formazione.

S. B.

Recuperi Terza categoria

GIRONE N

CGS - Rozzol 1-1

Classifica: Campi Elisi p. 19; Giarizzole 18; San Vito 17; Esperia San Luigi 16; CGS 15; Vesna e Modiano 13; Roianese 12; Kras 10; Esperia Pio XII 9; Afi Siat 8; Union e Rozzol 3.

GIRONE O

Inter S. Sabba - S. Andrea 0-0; Domio - GMT r.i.c.; Donatori - S. Sergio r.i.c.; Sovrana - Rabuiese 1-1.

Classifica: Sovrana p. 24; Baxter 18; Artigiani e GMT 16; Cave e Rabuiese 15; Chiarbola 13; S. Anna 12; Duino, Domio e Inter S. Sabba 11; S. Andrea 10; Donatori Sangue 3; S. Sergio 1.

SUL PIANCAVALLO SI E' DISPUTATO IL TROFEO «TOMMASINI GIOVANI»

Paola Nichetto in evidenza come una promessa dello sci

Vittorie assolute di Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) e del pordenonese Fabbro

Ottimamente riuscito il trofeo «Tommasini giovani», che lo Sci Cai Trieste ha predisposto sulle nevi di Piancavallo. Si è gareggiato su una pista ben preparata con neve delle migliori e su un percorso (si trattava di uno slalom gigante) che Helmut Schmalzl ha tracciato rendendolo veloce e sistemando le 30 porte in modo che la gara è risultata tecnica e selettiva. Ebbene da questo quadro è scaturita una manifestazione interessante e valida che ha opposto gli sciatori delle società triestine a quelli del Pordenonese. Erano impegnate le categorie allievi e ragazzi maschile e femminile.

Il confronto tra le due province, pur essendosi concluso come punteggio a favore di Pordenone, potrebbe venir considerato — usando un termine calcistico — in parità. Il perché è presto detto: lo Sci Club Pordenone ha stravinto negli allievi, però — pur piazzandosi ottimamente — ha dovuto lasciare la palma del migliore ai triestini tra le «allieve», «ragazzi» e «ragazze».

Vediamo il dettaglio iniziando dalla categoria minore, le «ragazze». Ha vinto Paola Nichetto, della XXX Ottobre, alla maniera forte, dando oltre 4 secondi alla Gerometta di Aviano. Abbiamo voluto parlare per prima della Nichetto non a caso; infatti questa ragazzina di 11 anni, oltre a vincere nella sua categoria, si è guadagnata il 6.o posto assoluto dietro e davanti a ragazze con due anni più di lei e sappiamo quanto conti a questa età tale differenza.

Il campo del gentil sesso, comunque, a Piancavallo si è tinto tutto di rosso alabardato poiché Manuela Sinigoi, pure della XXX Ottobre, ha vinto in assoluto e tra le «allieve», davanti a Cristina Zoch dello Sci Club 70, seconda per una manciata di decimi. Per entrambe una conferma che i tecnici sociali si attendevano e hanno avuto.

Nel settore maschile su tutti — ed era logico — ha dominato Mauro Fabbro, l'unico a scendere sotto i 50", davanti a due consoci dello Sci Club Pordenone e al triestino Alessandro Fonda (Sci Club 70) piazzatosi, con una bella gara, 3.o a pari merito con Pisenti. Subito dietro, per un solo decimo, Luca Fonda e, quindi, Marco Perla.

Infine tra i «ragazzi» ancora una vittoria triestina. L'ha ottenuta Massimiliano Gabrielli dello Sci Club 70 che per un solo decimo ha tolto la soddisfazione del primo posto al pordenonese Grava.

C. B.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE:

1) Manuela Sinigoi (S. Cai XXX Ottobre) 51"2; 2) Cristina Zoch (Sci Club 70) 51"7; 3) Anna Grava (Sci Club Pordenone) 52"2; 4) Elisabetta Basaldella (Sci Club Aviano) 52"7; 5) Martina Souka (Sci Club 70) 53"8; 6) Paola Nichetto (S. Cai XXX Ottobre) 58"5; 7) Federica Angeli (S. Cai Trieste) 58"6; 8) Stefania Chierini (S. Cai XXX Ottobre) 58"7; 9) Laura Sartori (Sci Club Pordenone) 59"3; 10) Michela Zin (Sci Club Pordenone) 1'00"1; 11) Cristina Marano (Sci Club Aviano) 1'00"7; 12) Rossana Cellini (Sci Club Maniago) 1'01"2; 13) Chiara Gerometta (Sci Club Aviano) 1'02"7; 14) Rossella Pettenati (S. Cai XXX Ottobre) 1'02"7; 15) Paola Candotto (Sci Club Aviano) 1'03"4.

SLALOM GIGANTE MASCHILE:

1) Marco Fabbro (Sci Club Pordenone) 49"5; 2) Sandro Del Pup (Sci Club Pordenone) 50"2; 3) Francesco Pisenti (Sci Club Pordenone) 51"5; 4) Alessandro Fonda (Sci Club 70) 51"5; 5) Luca Fonda (Sci Club 70) 51"6; 6) Marco Perla (Sci Club 70) 52"0; 7) Alessandro Da Ponte (Sci Club Pordenone) 52"3; 8) Gianantonio La Conca (Sci Club Pordenone) 52"6; 9) Paolo Perini (S. Cai XXX Ottobre) 52"8; 10) Federico Grava (Sci Club Pordenone) 53"0; 11) Francesco Zaia (Sci Club Pordenone) 53"3; 12) Massimiliano Ferluga (Sci Cai Trieste) 53"8; 13) Mauro Grabar (Sci Club 70) 54"1; 14) Massimiliano Gabrielli (Sci Club 70) 54"3; 15) Antonio Grava (Sci Club Pordenone) 54"4.

AMARO ESORDIO REGIONALE NELLA «A» DI HOCKEY ROTELLE

Pordenone e Goriziana k. o.

Amatori Lodi - Pordenone 4-2 (3-0)

AMATORI: Dalceri (Grandi), Facchini, Severgnini, Franchi (1), Belli, Moroni, Rovida, Livramento (2), Beltempo.

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Battistuzzi, Koessler, Sicignano (1), Fonzari, Toffolon, Fagotto, Kalik (1 autorete), Pellegrini (1).

ARBITRO: Mozzini di Novara.

PORDENONE — Amaro esordio del Pordenone nella massima serie del campionato nazionale di hockey a rotelle, al quale partecipa per il terzo anno consecutivo. Parecchie e importanti le novità nel club pordenonese in questa stagione. Rientrato in patria Virgilio Pereira, l'asso lusitano, sono stati ingaggiati dalla Goriziana Fontana, il portiere della nazionale, e Sicignano, mentre alla conduzione tecnica è stato chiamato Sbalchiero.

L'esito dell'incontro con l'Amatori Lodi (che si avvale quest'anno del notevole apporto assicuratogli dal fuoriclasse portoghese Livramento, autore tra l'altro di due bellissime reti) era praticamente scontato, data l'indisponibilità di uomini dell'importanza di Dall'Acqua e Gasparotto e la precaria condizione fisica di giocatori fondamentali come Koessler e Kalik.

T. Z.

Follonica - Goriziana 3-2 (3-0)

GORIZIANA: Cartago, Fraley, Collini, Perok (1), Nassiz, Lepore, Brandolin, Martellani (1) Giardini, Marzillo.

FOLLONICA: Anedda, Migliorini, Salvadori, Bigazzi, Arturi, Micheli (3) Pietrini, Ballati, Bernadetti.

ARBITRO: Zin di Verona.

GORIZIA — Esordio negativo della Ginnastica goriziana nella 1.a giornata del massimo campionato di hockey a rotelle. La formazione locale è apparsa notevolmente indebolita rispetto allo scorso anno. Ciò tuttavia non è una novità poiché la compagine di Bercè è stata costretta a disfarsi del portiere Fontana a causa delle difficoltà economiche che attanagliano il sodalizio dopo il mancato appoggio dell'Unione ginnastica goriziana di cui mantiene tuttavia il nome per disposizioni federali.

Anche l'assenza di Prinz, escluso dalla formazione per limiti di età, si è fatta pesare. Il bravo Prinz prima dell'inizio della gara è stato premiato dai dirigenti per l'apporto dato alla società.

Nel primo tempo gli ospiti hanno realizzato una tripletta con lo scatenato Micheli: la prima marcatura è scaturita da una punizione mentre la seconda è stata frutto di un'azione corale propiziata da uno sbandamento della difesa goriziana. Il terzo bersaglio, infine, è giunto su contropiede.

Nella ripresa la musica è cambiata. La Goriziana ha preso in mano le redini della partita e ha realizzato con Martellani che ha sfruttato un rinvio del portiere, susseguente a una punizione battuta dallo stesso Martellani. A un quarto d'ora dal termine l'UGG ha beneficiato di un rigore (il portiere ospite aveva trattenuto la palla) trasformato con precisione e potenza da Perok.

Il «serrate» goriziano non ha dato frutti. La squadra di casa avrebbe meritato il pareggio ma l'esperienza degli ospiti ha negato loro questa soddisfazione. Il Follonica si è dimostrato un complesso omogeneo con un Micheli mattatore. Della Goriziana sono piaciuti Perok e Martellani; buona anche la prova di Fraley.

CALCIO: ANTICIPI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri dei campionati dilettanti. Si tratta delle partite Ronchi - Fortitudo (Prima categoria) ed Edile Adriatica - Edera (Seconda categoria).

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Una giornata condizionata dalla colonnina del mercurio e dalla furia della bora, che ha costretto il direttore della gara più attesa, Costalunga - Libertas, a rimandare anzitempo negli spogliatoi i protagonisti, proprio perché in quelle condizioni era impossibile giocare al calcio.

Della forzata fermata della capolista, si è giovato in primo luogo il Campanelle, che sbarazzatosi non senza difficoltà (pure di ordine... meteorologico) dell'irriducibile Edera, ha riacciuffato al vertice della classifica gli antichi compagni di fuga.

Anche l'Opicina, seppur raggiunta dal risorto Breg, può trarre vantaggio, almeno psicologico, dalla nuova situazione creatasi, in quanto lo svantaggio dalla coppia di testa si è ridotto, dopo settimane di paziente inseguimento, ad una sola lunghezza.

Non manca di stupire lo Zaule, che, dopo lo sgambetto perpetuato ai danni del Campanelle, si è ripetuto contro l'Edile Adriatica, infliggendo all'ex squadra rivelazione lo stesso punteggio inflitto alla compagine di Vattovani.

Chi invece ha saputo immediatamente riscattarsi è stato il S. Marco, che, al termine di una gara abbastanza interessante, ha avuto ragione, seppur di stretta misura, di un Rosandra sempre in credito con i favori della dea bendata. Supercaffè e Gaja hanno poi gareggiato su un terreno impossibile, che non riesce ad asciugare per le gelate notturne; i «caffettieri» maggiormente degli avversari hanno risentito della pesantezza del fondo, lasciando al Gaja l'intera posta in palio, in effetti non demeritata.

Il terreno di Trebiciano in confronto di quelli sinora citati, presentava, per contro, un invitante tappeto erboso. Inoltre la veemenza delle raffiche di bora, veniva attenuata dalla pineta che circonda la zona nord-orientale del rettangolo di gioco. Ecco perché Primorec - Aurisina, nonostante lo 0-0 finale, è stata una bella partita, caratterizzata da continui colpi di scena sull'uno e sull'altro fronte.

Il Primorec lamentava le assenze di tre pedine fondamentali, pur recuperando nelle retrovie un uomo d'ordine e tempismo qual è Ciuk, e la sua partita era giocoforza impostata sull'imperativo di non prenderle, innanzi tutto. Poi il contropiede dei padroni di casa ha seriamente impegnato, principalmente nel primo tempo, l'ottimo portiere ospite, Tortolo, il quale non ha mancato di ripetersi in un intervento spettacolare a pochi istanti dal fischio finale.

L'Aurisina, dal canto suo, ha macinato il suo gioco, uso esterno, per quasi tutto l'arco dell'incontro. Ben sospinta dai vari Braico, Madalen e Casagrande, ha sprecato le più facili delle occasioni con Livio Zaccaria, sempre opportunista nelle affollate aree avversarie, e con Ulcigrai, troppo spesso spinto a conclusioni affrettate.

Infine gran «goleada» dello Zarja a spese del fanalino di coda Flaminio, cui non è bastato nemmeno l'apporto a prestito del campione d'Italia di pallamano, l'eclettico Pellegrini. Fra i padroni di casa fa spicco la doppietta realizzata dall'ex alabardato Lupidi, nel momento cruciale dell'incontro ed al suo rientro in prima squadra. Un elemento da seguire, come Vascotto II dell'Opicina, che certamente Giampiero Bandini, selezionatore della rappresentativa provinciale «under 21» della II e III categoria, avrà segnato sul suo taccuino.

Luciano Zudini

AMICHEVOLE PALLAMANO

Cividin - Knin Parenzo 24-15

Approfittando della sosta del campionato che riprenderà il 5 febbraio, la Cividin Trieste ha disputato domenica una gara amichevole a Parenzo contro la compagine del RK Knin che milita nella serie B jugoslava. La squadra di Lo Duca ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma. Fra i triestini in evidenza Mejausek e Calcina, autori di sei reti ciascuno, il regista Baroni e il giovane Bozzolan che al suo esordio ha siglato tre reti. La Cividin ha giocato con Manzin, Pisani, Andreasic (3), Mejausek (6), Calcina (6), Scroppetta (4), Baroni (2), Bozzolan (3), Grio, Pellegrini e Cumbat.

CALCIO

Mercoledì di recuperi in Seconda categoria

Il campionato dilettanti di Seconda categoria di calcio vivrà a metà settimana un turno supplementare di incontri. Il Comitato regionale ha infatti stabilito che mercoledì vengano recuperate tutte le gare rinviate domenica 15 gennaio causa il maltempo. Questo il programma degli incontri che avranno inizio alle ore 14.30:

Girone A: Zoppola - Ricr. Maniago, Chiranova - Spal Cordovado e Tiezzese - Doria.

Girone B: Sandanielese - Savorgnanese, Virtus Tolmezzo - Cisterna e Real - Julia.

Girone C: Pasianese - Aurora Remanzacco e Faedese - Campeglio.

Girone D: Muzzanese - Gonars, Rivignano - Sedegliano, Tisana - Pocenia, Mar. Ter. - Libertas Variano, Maranese - Mortegliano.

Girone E: Pro Fiumicello-Isonzo e Staranzano - Sagrado.

Girone F: Gaja - Breg.

TERZA CATEGORIA

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio riprenderanno domenica il loro cammino, dopo due settimane di sospensione, con la prima giornata del girone di ritorno.

RISPOSTA DI GERUSALEMME A SADAT

Begin: il Sinai va smilitarizzato

Il premier israeliano afferma alla Knesset che la porta dei negoziati «rimane aperta»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Begin ha suggerito al Presidente egiziano Sadat di ordinare al suo stato maggiore di preparare un piano di smilitarizzazione del Sinai, senza il quale non si potrà parlare di pace. In un discorso pronunciato alla «Knesset», Begin ha dichiarato che il piano di pace israeliano nel Sinai si basa sul principio della smilitarizzazione della maggior parte della penisola. Egli ha poi affermato che lo stato ebraico «lascia completamente aperta» la porta alla ripresa dei negoziati con l'Egitto e che dipende solo dal Cairo porre termine alla campagna di stampa anti-israeliana e anti-ebraica in modo che le trattative possano ricominciare. «Se nei prossimi giorni vedremo che il governo egiziano agirà in modo da impedire il ripetersi di simili dichiarazioni offensive nei nostri confronti — ha affermato Begin, aprendo in parlamento il dibattito sul fallimento della conferenza israelo-egitto-americana di Gerusalemme — non ci sarà più da parte nostra alcun ostacolo sulla via della ripresa dei negoziati, e il ministro della difesa Ezer Weizman potrà tornare al Cairo».

Soltanto l'altro ieri, il governo israeliano aveva ufficialmente deciso il rinvio a tempo indeterminato dei colloqui militari del Cairo, che avrebbero dovuto svolgersi parallelamente a quelli politici di Gerusalemme.

Il ministro della difesa Weizman dovrebbe recarsi entro la fine di questa settimana a Washington per discutere — come avviene ogni anno in questa stagione — le richieste di forniture belliche dello stato ebraico al potente alleato americano. La visita dovrebbe avere inizio giovedì. Un rinvio non è però escluso se, a dispetto di tutte le previsioni, dovessero nel frattempo riprendere i negoziati militari del Cairo.

Benché non si abbia alcuna conferma definitiva in questo senso, è probabile che il governo israeliano torni a riunirsi oggi in seduta straordinaria per riesaminare l'intera questione dei negoziati militari. E le continue pressioni americane per una ripresa delle trattative potrebbero portare — anche se saranno passate solo quarantotto ore dalle prima decisione — a un rovesciamento della posizione israeliana.

Va notato, a questo proposito, che l'assistente segretario di stato americano Alfred Atherton, rimasto nel Medio Oriente dopo la partenza di Cyrus Vance nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati, ha avuto ieri un nuovo incontro con il ministro degli esteri israeliano, Moshè Dayan.

Al termine del colloquio — durato circa un'ora e mezzo — Atherton ha confermato ai giornalisti che è in atto uno sforzo di mediazione americano per «rimettere in moto il processo dei negoziati dal punto in cui sono stati sospesi» cinque giorni fa. L'assistente segretario di stato non ha escluso di poter a questo fine intraprendere nei prossimi giorni una spola tra Gerusalemme e il Cairo, ma ha detto di non avere ancora «un programma preciso in proposito.

BATTAGLIA INTORNO A HARRAR

I somali respingono un attacco etiopico

NAIROBI — Radio Mogadiscio ha annunciato che domenica pomeriggio, le truppe di Addis Abeba, con l'aiuto di aerei da caccia e carri armati, hanno lanciato un'offensiva contro le forze del «Fiso» (Fronte di liberazione della Somalia occidentale) e la battaglia è andata avanti contro le forze etiopiche appoggiate dai sovietici e da altre truppe fantoccio». Il Bollettino ha precisato che le unità del «Fiso hanno respinto l'attacco etiopico e sono avanzate sui villaggi di Babile e Fiambiro, sulla strada che collega Giggica, ad Harrar. «La battaglia infuria per le strade di Harrar, capitale della regione», ha riferito l'emittente.

Secondo quanto gli osservatori hanno potuto dedurre, gli etiopici hanno cercato con tutte le loro forze di sfondare le postazioni degli insorti a Est di Harrar, quattrocento chilometri a Sud-Est della capitale, Addis Abeba. Dal fronte di Harrar mancavano totalmente notizie da circa un mese e mezzo. Gli insorti somali avevano occupato la base etiopica di mezzi corazzati a Giggiga nella seconda metà dello scorso settembre e, successivamente, avevano stretto in una morsa gli etiopici ad Harrar e a Dire Daua.

Lo sforzo degli insorti è notevole dà quando la guerra contro gli etiopici si è spostata dalla pianura ai contrafforti delle montagne Ahmar. La Somalia ha sostenuto che l'Unione Sovietica ed altri paesi del Patto di Varsavia aiutano con mezzi e uomini le forze etiopiche. Iran ed Arabia Saudita si sono detti pronti ad aiutare la Somalia, nel caso che le truppe di Addis Abeba la invadano.

A Bonn, frattanto, il ministro degli esteri Genscher ha affermato che il credito concesso alla Somalia per 25 milioni di marchi è destinato esclusivamente allo sviluppo sociale ed economico di quel paese.

A Roma invece, il viceministro degli esteri etiopico Wolde Ghiorgis, in una conferenza stampa, ha detto che la Germania starebbe fornendo alla Somalia «armi altamente sofisticate» nel tentativo di internazionalizzare la guerra nel Corno d'Africa.

Il rappresentante del regime militare marxista di Addis Abeba ha tuttavia negato che questo sia il motivo per il quale l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca è stato espulso domenica dall'Etiopia.

Se le grandi potenze occidentali, l'Arabia Saudita e l'Iran non porranno fine alle loro interferenze, si avrà nel Corno d'Africa, «una guerra internazionale di grande entità», ha dichiarato Ghiorgis. Egli non ha mai nominato esplicitamente l'Italia tra i governi che appoggiano la Somalia.

OPPOSITORE JUGOSLAVO

TRIESTINO RAPITORE di Mileta Perovic?

BELGRADO — Fu un «commando» internazionale guidato forse da un triestino, che rapì in Svizzera e trasferì poi in territorio jugoslavo l'esponente «cominformista» Mileta Perovic, uno dei capi del «Gruppo di Kiev» (organizzazione di fuorusciti jugoslavi avente il suo centro nella capitale dell'Ucraina). Perovic è stato rinviato a giudizio la settimana scorsa dalla magistratura jugoslava per una serie di reati che potrebbero comportare la pena di morte.

Perovic ha raccontato al suo avvocato di essere stato catturato il 27 luglio in un sobborgo di Zurigo, da cinque o sei uomini, il cui capo era un italiano che disse di appartenere ad «un gruppo fascista». Secondo Perovic, che conosce bene l'italiano, l'uomo parlava con accento triestino.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Era un angelo e il Signore l'ha voluto con sé.

Alessandro Serpi
di mesi 3

ci ha lasciati nel più profondo dolore.

La mamma BARBARA, il papà FRANCESCO e la piccola SABRINA straziati si stringono all'angioletto che li proteggerà e pregherà per loro in Cielo.

I funerali partiranno dall'Ospedale Burlo Garofolo oggi 24 alle ore 12.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— LUCIANO e LINA TENZE
— MARIAGRAZIA BALDINI

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano al lutto
— SERGIO e DANIELA GIACOMELLI

Trieste, 24 gennaio 1978

Il settore femminile del MSI-DN partecipa al grave lutto della famiglia SERPI.

Trieste, 24 gennaio 1978

Piangono la tragica morte del piccolo

Alessandro

— i nonni BRUNA e DARIO
— gli zii GIORGIO con la moglie SERENA
— GIOVANNI e MARINA

Trieste, 24 gennaio 1978

La nonna FEDORA, gli zii CHIARA e MASSIMO, con i cuginetti LUIGI e IVANA piangono straziati l'angioletto adorato

Alessandro

Trieste, 24 gennaio 1978

Con immenso dolore piangono per l'immatura scomparsa di

Alessandro

gli zii LOHENGRIN, LEONIA e AUGUSTA.

Trieste, 24 gennaio 1978

La Federazione di Trieste del MSI-DN, del FdG e del FUAN partecipano al grande dolore degli amici BARBARA e FRANCESCO per l'immatura scomparsa del piccolo

Alessandro Serpi

Trieste, 24 gennaio 1978

Il LLOYD ADRIATICO di assicurazioni e riassicurazioni partecipa al grave lutto del proprio collaboratore FRANCESCO SERPI per la scomparsa del piccolo

Alessandro

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano commossi
— GIORGIO IRNERI
— ROMEO PRINCIVALLI
— FABIO ALFEO
— ROSA BAIONI
— GABRIELLA BOSE
— GUIDO CODERIN
— MARINA EMILI
— NADIA FABIAN
— FRANCO FABRIS
— GRAZIA FINZI
— ALDO FLEGO
— FRANCA KANOBEL
— STELVIO LAGO
— MAURIZIO LA ROSA
— CESARE LAZZARA
— COSIMO LUNANOVA
— NIVES MACCA
— TIZIANA MANGANARO
— ERNESTO PETRI
— FABIO RADETTI
— MARCO SORRENTINO
— FABIO VASCOTTO
— LINO VATTOVANI
— GIANFRANCO VIATORI
— ETTORE VLACH
— ROGELIO ZOVATTO

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto di FRANCESCO SERPI gli agenti e il personale delle agenzie del LLOYD ADRIATICO di:
— AOSTA
— ARONA
— BIELLA
— BORGOMANERO
— BORGOSESIA
— CALUSO
— CHIVASSO
— COSSATO
— DOMODOSSOLA
— FARA NOVARESE
— GALLIATE
— IVREA
— NOVARA
— OMEGNA
— RIVAROLO CANAVESE
— SAINT VINCENT
— SANTHIA'
— TRINO VERCELLESE
— VERBANIA
— VERCELLI

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto di FRANCESCO SERPI gli Ispettori sinistri del LLOYD ADRIATICO delle sedi di:
— IVREA
— NOVARA
— VERBANIA
e l'Ispettore organizzativo
— LUCIANO SIGNORELLI

Trieste, 24 gennaio 1978

Per la dolorosissima perdita del piccolo

Alessandro Serpi

si uniscono con affetto a BARBARA e FRANCESCO gli zii MARI, ORAZIETTI, PIEROBON e LEO.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Dopo gravi sofferenze sopportate, per lunghi anni, con santa rassegnazione è passata a miglior vita il giorno 18 corrente

Luisa De Vidovich

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la sorella ELENA assieme ai nipoti assenti ALFI, HELGA, NADA, NIKE, NORA e BENENTINO.

Ringrazio sentitamente il dott. MARCO FATTOVICH e l'on. RENZO de' VIDOVICH per il prezioso e commovente aiuto datomi in questa tristissima circostanza e ringrazio pure tutte le carissime amiche che prendono parte al mio profondo dolore.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 22 corr. è mancata

Pierina Vretenar ved. Mancini

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA con il marito ROCCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— CATERINA GRACCO

Trieste, 24 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Bianca

ringraziamo tutte quelle persone che in forme diverse hanno voluto esserci vicine.

Famiglie:
DELUCHI e sorella UCCI

Muggia, 24 gennaio 1978

†

Si è spenta

Norina de Franceschi ved. d'Atri

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle ELDA e MARIUCCIA, i cognati, i nipoti, i pronipoti e cugini.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. medici MARINUZZI, PINCETTI, TUVERI e DEL CONTE del Centro Tumori ed a tutto il personale assistente per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del 25 corr, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 24 gennaio 1978

Per la dipartita dell'indimenticabile amica

Norina

si unisce al dolore dei familiari

Famiglia
MARIA SUPLINA - ADLER

Trieste, 24 gennaio 1978

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa al lutto della famiglia ricordando l'instancabile operosità della valente e fedele collaboratrice

Norina de Franceschi d'Atri

Trieste, 24 gennaio 1978

I nipoti GABRIELLA e BEPPE, FABIO e CLAUDIA, ELENA e DARIO piangono la loro indimenticabile

zia Norina

che si prodigò sempre con amore per tutti loro.

Trieste, 24 gennaio 1978

LA FAMIGLIA PISINOTA è affettuosamente vicina alla mamma e alle sorelle in questo doloroso momento. Ricorderà sempre la cara

Norina

per il suo valido e costante attaccamento alla comunità, per la sorridente bontà, per la generosità d'animo, per il suo sofferto amore per Pisino e l'Istria italiane, vissuto nella tradizione dei suoi avi i de FRANCESCHI di MONCALVO.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 23 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Domini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, la nipote FRANCESCA e il marito LIVIO, il fratello CARLO, la nipote LICIA, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

ROSA e LELE SCALCHI si associano al dolore di MARISA per la scomparsa del padre

Giovanni Domini

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto della collega MARISA per la morte del padre

Giovanni

le colleghe e i colleghi della Direzione elaborazione dati - Lloyd Adriatico.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Schipizza
da Capodistria
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie suor GINANTONIA, suor VALMERINA, GINA, LUCIA e CARMELA, i figli ANTONIO e GIOVANNI, la nuora, i generi, i nipoti ROBERTA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

24.1.1977 — 24.1.1978

Nel primo triste anniversario della morte di

Rodolfo Marc

Lo ricordano la moglie ed i familiari tutti.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 23 gennaio è mancato al nostro affetto

Oliviero Babich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERNESTA, la figlia CLAUDIA, il genero CLAUDIO, l'adorato nipotino CRISTIAN e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professore, alle professoresse e al personale tutto del I Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si unisce al dolore il suocero CARLO IERMAN.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si unisce al dolore la famiglia MORGAN.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si unisce al dolore la famiglia LEO e OLGHETTA SFERCH

Trieste, 24 gennaio 1978

Si unisce al dolore la famiglia MICOLI.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipa al grande dolore la famiglia COCIANCICH.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia AIELLO

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto l'amico ATTILIO e MARIA STOCOVAZ.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipa al lutto per la prematura scomparsa di

Oliviero

— famiglia BELNOME

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Dazzara nata Lucchetta

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, MARIA, FRANCESCO e NINO, i generi CALZARANO e D'AMBROSI, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale infermieristico della II Geriatria per le amorevoli cure prestatele.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Antonio Gregorovic Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i figli RICCARDO e MARIANO, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11 partendo della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie GALIMIDI e ADAMOLLI.

Trieste, 24 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Novelli nata Chersicla

ringraziamo di cuore quelle persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Si è spenta serenamente a 90 anni con i conforti della fede

Ada Craglietto ved. Dolzani

Ne danno il triste annuncio la figlia dott.ssa LAURA, la sorella prof.ssa MELANIE CRAGLIETTO, i nipoti prof.ssa CLAUDIA DOLZANI, ammiraglio GIORGIO BADESSI e famiglia, prof.ssa RENATA BADESSI e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. KROKOS, il dott. MINUTILLO e il personale della III Medica, il dott. PROTTI e il personale della Guardia chirurgica.

I funerali seguiranno mercoledì 25 alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Cremona - La Spezia, 24 gennaio 1978

Partecipano al dolore di LAURA, GUIDO ORSI e mamma.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Amedeo Dionisio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli ALDO e RENATO con la moglie LEDA, i nipoti MAURO e DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 24 gennaio 1978

Prendono parte al lutto dell'amico RENATO i titolari ed i dipendenti dell'Officina Elettromeccanica «PLET» di GIOVANNI FICICH.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Bernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i cognati GIUSEPPE e VERA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 20 gennaio, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Elena Albani

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la nipote MARIA PIA e la sorella suor MARIA LETIZIA, unitamente ai parenti.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Si è spento serenamente

Angelo Declich

Ne danno la triste notizia la moglie LISA, i figli ARMANDO, AMALIA, EGIDIA e IDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 gennaio dalla Cappella mortuaria di via Pietà alle ore 10.

Trieste, 24 gennaio 1978

Nel IV anniversario della scomparsa di

Edoardo Rizzi

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guerrino Scaramella

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, il genero, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica e Chirurgica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie SAMSA.

Muggia, 24 gennaio 1978

Si associano al lutto: la Sezione di Muggia della Lega Nazionale, l'Unione Sportiva Muggesana e l'Associazione Nazionale Artiglieri di Muggia.

Trieste, 24 gennaio 1978

I dirigenti provinciali ACLI e i presidenti dei circoli ACLI triestini unitamente agli operatori del Patronato ACLI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Guerrino Scaramella

presidente del Circolo ACLI di Muggia, dirigente stimato ed apprezzato dagli aclisti muggesani e dal movimento dei lavoratori cristiani.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con spirito di sacrificio, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Anna Starz in Babudri

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie ANITA e BRUNA, unitamente ai generi, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla cognata GIOVANNA che l'ha assistita amorevolmente.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associa al dolore della cognata BRUNA per la perdita della mamma

Anna Babudri

— RAFFAELA CESANELLI e famiglia

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il 22 gennaio è mancata al nostro affetto la cara

Dorina Suligoi ved. Zoppini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LORETTA e MARISA, il genero RINO ed il nipotino STEFANO.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella del cimitero di Aurisina.

Aurisina - Londra,
24 gennaio 1978

Il presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il personale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana partecipano al lutto del suo direttore per la scomparsa della cara mamma

Dorina Zoppini

Sistiana, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Zotti ved. Miniussi

Ne danno il triste annuncio le figlie ONDINA e MIRELLA con il marito GIORDANO e i nipoti MARINA e ADRIANO, la sorella e il cognato unitamente al nipote PINO e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 24 gennaio 1978

Il Milan Club Trieste e Triestina Club «da Plinio» partecipano al lutto della società «La Gradese» per la perdita del suo Presidente

CAV.
Gaetano Falcone

Trieste, 24 gennaio 1978

La COOPERATIVA PESCIVENDOLI partecipa al dolore del loro amico ADALGERIO ZANON per la perdita della madre

Flora Chicco ved. Zanon

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Dolorosamente è mancata al nostro affetto

Elena (Lina) Debiasio

La piangono angosciati i fratelli DEMETRIO, ESTER, MAFALDA che ne danno il triste annuncio ai parenti ed a tutti gli amici che Le hanno voluto bene.

Ringraziamo il prof. curante ZUCCA, prof. ERCOLESSI, dottor SARDAGNA ed il personale della Casa di Cura Pineta di Aurisina per le premurose cure usateLe.

Il funerale partirà oggi dalla Cappella del Cimitero di Aurisina alle ore 10.45 e raggiungerà il Cimitero di Trieste alle ore 11.30.

Trieste, 24 gennaio 1978

Con cordoglio, partecipano al lutto:
— CORNELIA e GRACCO VINCENZI

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto, le famiglie:
— D'ADAMO
— MARASPIN
— FONN
— ZANON

Trieste, 24 gennaio 1978

TATIANA e dott. GUALTIERO MAYERWEG partecipano al lutto della famiglia amica DEBIASIO.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 21 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ester Fon in D'Adamo

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i fratelli, i cognati, le cognate, i cugini ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. MOCAVERO, Medici e Personale tutto del Reparto Rianimazione.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— GIORGIO, LOREDANA e ALVISE FON

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ester D'Adamo

con tanto dolore, i cugini DEMETRIO, ESTER, MAFALDA e famiglia de CILIA.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie: CALCINA - VIDA - CONTE

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 23 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Zucca ved. Budica
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADAMO con la moglie MARIELLA, GIUSEPPE con la moglie MARIA e i nipoti ROBERTO e LAURO (tutti assenti), le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York,
24 gennaio 1978

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Kapelj

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA e ALBINA, il cognato GIOVANNI e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Margherita ved. Re

si è spenta lasciando nel dolore la figlia, il genero e i nipoti (assenti), la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Oggi 24 corrente è un anno da che ci ha lasciato la nostra

Elisabetta Carnielli (Lisetta)

La ricordano con immenso affetto tutti i suoi cari.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ottavio Chicca

Ne danno il triste annuncio la sua adorata RINA, i figli ENNIO e CARLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipa al lutto
— ALDO FERLUGA e famiglia

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Si è spento il nostro caro

Guido Del Rio

Addolorati lo annunciano la moglie LEA, la figlia LILIANA, il genero, gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Commossi si associano
— HERMA, GERDA e RUDI RUDL

Trieste, 24 gennaio 1978

Prendono parte al dolore della famiglia:
— LIVIA e FABIO BISSALDI
— LALLA e FLAVIO CAVEDALI
— GRAZIELLA e GIANNI GORI
— WANDA e NINO PIEROBON

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano al doloroso lutto per la perdita del caro

zio Guido

i nipoti NOVELLA e FRANCO SCHNAUTZ unitamente a NADJA e fam. PACINI.

Trieste, 24 gennaio 1978

Si associano al lutto i condomini di via Manzoni 11/1.

Trieste, 24 gennaio 1978

†

A 89 anni si è spenta la nostra cara

Amalia ved. Bullo nata Pavan
da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alle suore e personale tutto dell'Infermeria dell'ECA.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

Partecipano al lutto famiglie
— MARTINGANO e PETRONIO

Trieste, 24 gennaio 1978

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata

Giuseppina Suban ved. Peteani

Ne danno l'annuncio i suoi cari parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1978

ROSA e ANTONIO CALI' partecipano al lutto del Primario dott. ADELINDO ANTONUTTI e famiglia per la scomparsa del suocero

Adalberto Zanel

Monfalcone, 24 gennaio 1978

LUCIA e ALDO CONTI si uniscono al dolore del primario dott. ADELINDO ANTONUTTI e famiglia per la scomparsa del suocero

Adalberto Zanel

Monfalcone, 24 gennaio 1978

MICHELE PESCE partecipa al dolore del primario dott. ADELINDO ANTONUTTI per la scomparsa del suocero

Adalberto Zanel

Monfalcone, 24 gennaio 1978

Il personale tutto della Divisione di Ortopedia dell'Ospedale di Monfalcone partecipa al lutto del primario dott. ADELINDO ANTONUTTI per la scomparsa del suocero

Adalberto Zanel

Monfalcone, 24 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

DOMESTICA referenziata offresi 4 ore giornaliere possibilmente zona Muggia o Trieste. Telef. feriali 213143 ore 8-14.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte settimana, tel. 63870. 1614 B

CERCASI prestaservizi 4-5 mattine settimanali zona Carlo Alberto, telefonare 726448.

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata, telefonare al 37032 ore 6-15. 1612 B

SINGORA-INA referenze controllabili cercasi per 2 bambine disposta recarsi montagna due mesi, tel. 71976 ore pasti. 1602 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

COMMESSA trentenne praticissima abbigliamento discreta conoscenza lingue slave offresi, tel. 825641. 1600 C

CONOSCENZA lingue slovene e slave offresi per negozio ore mattinate, telefonare ore 10-12, tel. 823973. 1356 C

IMPIEGATA esperta contabilità pratica tutti lavori ufficio referenze offresi. Telef. 816662.

OFFRESI autista patente C con macchina propria qualsiasi lavoro tel. 54955. 800 C

OFFRESI commessa ramo abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Telef. 820993 ore pasti. 1588 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 1508 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 1508 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62088. 1508 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cose ogni genere. Telefonare 794417. 1574 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti rubinetti bagni nuovi rivestimento piastrelle e murature, tel. 68174. 1615 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27/a. 755868 724092. 1485 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 1617 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202.

ARTIGIANO esegue riparazioni tetti, costruzioni pareti, intonaco esterno, fognature. Tel. 772228. 723 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti acqua gas sostituzioni, sanitari, rubinetteria scaldabagni riparazioni in genere, tel. 722074. 1439 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 1567 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazione, raschiature, specializzazione verniciature sintetiche, tel. 765255. 1015 CC

OFFRESI prontamente riparazioni idrauliche. Telefonare al n. 767470 ore 9-20. 1489 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, telefonare 30616. 1504 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200507. 1597 CC

PITTORE muratore piastrellista offresi prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 31063. 1581 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume previa selezione giovani militesenti automuniti. Offresi 450.000 iniziali più 150.000 rimborso spese. Inquadramento Enasarco. Possibilità carriera. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 63 D

A.A. VENDITORI-TRICI bella presenza facilità contatti umani residenti Trieste, Gorizia e provincia disponibili anche part-time presentarsi hotel S. Giusto, sig. Allegro, tel. 763826. 13 D

CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19. 1284 D

CERCASI giovane con patente pulitore vetri, presentarsi domani 8.30-12.30 - 15.30-19 API, via Udine 12/A. 1619 D

CERCASI internista pizzeria Lanterna, Oriani, tel. 790138. 1626 D

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza lingua serbo-croata conf. Rino via Milano 11. 1593 D

CERCASI elementi dotati iniziativa per lavoro in ambiente giovane e dinamico in contatto col mondo commerciale tel. 814698 pomeriggi. 1595 D

DIPLOMATI ambosessi preferibilmente insegnanti elementari e maestre asilo cerca notissima azienda internazionale settore esecutivo. Offre attività con larghe prospettive di guadagno e carriera. Inizio immediato, telefonare oggi al 775634 di Trieste. 1609 D

GRUPPO armatoriale prevalentemente composto da gassiere et petrol chimiche per ampliamento propri quadri assume: 1 uff.li cop. (C.L.C.) - 2-3 uff.li cop. (Asp. C.L.C.) - 1 uff.li macch. (cap. D.M.) - 2-3 uff.li macch. (Asp. cap. D.M.) - Op. meccanici (tornitori) - elettricisti - tankisti per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, contrattazione integrativa, continuità di lavoro, specificare dettagliatamente curriculum navigazione precedente, personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere a Publikompass cassetta 28-B, 34100 Trieste. 1394 D

INTERNISTA media età, volonterosa, presentarsi Bar Sportivo, via dell'Istria. 1608 D

MANICURE - pedicure cerca acconciature maschili Mario e Luciano richiesta capacità serietà bella presenza, tel. 60956. 1618 D

MECCANICO veramente capace cerca prontamente autofficina, telefono 828156. 1625 D

SOCIETA' Inteco Industria costruzione containers ricerca operai saldatori saldocarpentieri verniciatori industriali. Presentarsi ufficio personale, via Ressel 3, Gorizia. 64 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

CAMERA ammobiliata, splendida uso bagno, eventualmente cucina centrale, affitto signorina occupata. Tel. 37201. 214 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

RIPETIZIONI medie, elementari. Tel. 757188. 1422 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07006 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITO borsetto domenica 22 cinema Nazionale, pregasi telefonare 51628. Mancia. 1623 H

SMARRITO braccialetto oro bianco con targa di Alessandro che non c'è più. La mamma fa accorato appello a chi lo ha trovato ricompensando. Tel. 410291. 1624 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

LORENZA Toro 4, offre appartamento, una stanza, cucina, riscaldamento a coniugi pensionati, desiderosi prestare servizio portineria. 213 I

VILLA lussuosa Muggia, salone, tinello, cucina, 4 stanze, doppi servizi, grande porticato, giardino, riscaldamento, affitta a refenziatissimi, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 1606 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

ARTIGIANO cerca appartamento 2-3 stanze, servizi max lire 100.000 tel. 734695 ore pasti. 1569 L

CERCASI appartamentino per una persona massimo 100.000 telef. 765819. 1277 L

FAMIGLIA appena rientrata estero cerca affitto ragionevole salone, 2-3 stanze, servizi, zona immateriale. Scrivere R. Porro, Scala Giganti, 2. 1601 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo frigo piccolo, cucine economiche, camere matrimoniali. 414244. 1617 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 050020 M

PELLICCE nuovi arrivi, Zampe hodeida vari colori, da lire 2.000.000 in poi. Persiani di lire 400.000 in poi. Foca grigia, marrone da lire 500.000 in poi. Tutte le altre pellicce pregiate rat, visoni, ocelot, marmotte ecc. Prezzi occasionisisma. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 050019 M

STIVALI per polpacci forti, fortissimi, magri e magrissimi, in vendita alla calzoleria Fumo, via Giulia 24 Trieste. Tel. n. 796915. 1537 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A.A ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, oggetti Liberty, mobili. Tel. 31497. 1444 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, lampade, lumi, giocattoli, bambole, posate, statuine, medaglie, fotografie, cartoline, libri, mobili e soprammobili compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 anche festivi. 1385 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

VENDESI pianoforte verticale roenisch, model de luxe, nuovo. Tel. 413094. 1627 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, prezzi agevolatissimi, oro, argento, monete, orologi vecchi! GOLD-MARKET, via Roma 20. 1247 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

IMPORTANTE concessionaria alimentari, dolciumi, assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone di Trieste Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo, incentivi. Scrivere curriculum, espresso casella postale 23, Remanzacco (UD). 14 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 Coupé, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 Coupé, spider X1-9, 124, 125, Alfa sud, GT Junior. Lancia Fulvia coupé 1,3. Ford Escort, Capri, Taunus. Volkswagen maggiolone, NSU prinz 4L, 1000, TT. Oper Olimpia, Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304. Citroen GS 1220. Renault R6, R12. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 Special, 180. 7-1 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Offre a tutti gli acquirenti di una 131 Mirafiori 1 anno di tassa di circolazione più lit. 110.000 in omaggi. Vetture pronta consegna preaumento. Pagamento 30 mesi senza cambiali: Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70, 126 73, 127 72 75 76, 128 berlina 69 70 71 74, coupé 1.1 73, 124 Special 72, 124 spider 1.6 73, 850 coupé 70, 124 coupé 1.6 70. Alfa Romeo 1.3 super 71. Alfetta 1.6 75 gas, Citroen Mehari 74, Honda 500 Four 76, Kawasaki 125 Trial, KTM 125 74, Citroen 1015 GS 72. 1278 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Matra Sunbeam, via Flavia n. 47, tel. 827782. Autovetture usate con garanzia e facilitazioni di pagamento: Fiat 127, 850 S, 128, 124 S, 600, Mini Cooper 1001, Citroen GS, Ford Escort, Capri 1300, Opel Ascona 1200, Autobianchi 112, Alfasud, Maggiolino Volkswagen, Audi 80, Simca 1000 LS, GLS, 1100 ES, GLS, LX special 1301, 1307 S, 1100 TI, Sunbeam 1300, 1600 Chrysler 180-2 L. 1365 Q

A. A. A. A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6: Mercedes 280 SLC 75, 350 SL 72, Alfetta G.T.V. 76, 1300 super 71, Lancia beta coupé 1600 75, Fulvia coupé 75, Fiat 128 Moretti coupé 73, 127 3 p. 73, 127 75, 128 rally 71, 124 coupé sport 72, Renault 5 TS 76, TL 77 Transit Combi diesel 76. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 197 Q

ALFA Sud '73, Alfa Sud T. I. '77, Alfetta unico proprietario '73, occasioni visibili «AUTOAGENZIA JUNIOR 2000», via Piccardi ang. via Gambini.

ALFA Romeo Duetto 70, Fulvia coupé 1.3 1975, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 1971, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Dyane 6 77, tel. 231193. 175 Q

CAUSA partenza vendo Mini 1001 72 perfette condizioni accessoriato telef. 8-12 55637.

CEDO prenotazione Golf 1100 3 porte. Telefonare 791123, ore 18 - 20.30, escluso giovedì.

CITROEN CX 1975 perfetta in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

FIAT 131 km 13000, praticamente nuova, 3.900.000, privatamente. Tel. 412237. 001536 Q

FIAT 128, 65.000 km, unipropietario, impianto gas. Tel. 774096. 1594 Q

FIAT 126 fine 73 30.000 km vendesi telefono 828156. 1625 Q

FIAT 850 T furgone 1972 uniproprietario, colbentato come nuovo cede Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

FIAT 124 1969 perfetta 500.000, Fulvia 2C 380.000. Campo Belvedere garage. 215 Q

FIAT 125 S 1969 70 impianto gas, 128 1970-71-72, 128 coupé 1300 71 73, vendonsi tel. 231193.

MIRAFIORI 4 porte special 1300 8 mesi 10.000 km vende autosalone Fiat tel. 828156. 1623 Q

PESCACCIA Volkswagen (fuori strada) 1971 in perfette condizioni vendesi tel. 820256 Panauto. 5-1 Q

PEUGEOT 204 Break 1973 uniproprietario bianca perfetta vende, permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

VENDESI moto Laverda 250 cc. Telef. ore ufficio al n. 790170. 1613 Q

VOLKSWAGEN 283 CK1 TL camioncino 15 ql 1975 km 13 mila vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 L. 4.000.000 Iva compresa. 5-1 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1.8 1976, Alfetta 1800 1973 1975, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 supernuova 1975, Giulia 1300 super 1971, Alfasud Ti 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud normale impianto a gas 1974, Alfasud sprint 1977. FIAT 127 1973, 127 4 porte 1974, 128 berlina 1976, 124 berlina 1972, 124 special 1400 1973. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977, 112 Abarth 58 HP 1974, 112 Elegant 1974 1971. INNOCENTI Mini familiare 1972 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 GLS 1972. CITROEN Dyane 6 1975. VISITATECI !!! 23-1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

AUTOFFICINA attrezzatissima, utensili e pezzi ricambio, 130 metri, ponte sollevatore vendesi causa cessazione attività, tel. 828156. 1625 R

AUTOFORNITURE, buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 437 R

BAR centralissimo, adatto 2-3 persone vendesi; bar - buffet, centralissimo, forte lavoro, vendesi; altro centrale, anche ricevitoria totocalcio vendesi; bar analcolico bene arredato vendesi. Agenzia Gentile Toro n. 8. 437 R

BAR super alcolico Cavana vendo o cedo gestione. Telefono 820917. 1611 R

CEDESI negozio causa ritiro in Barriera fortissimo passaggio commerciale mq 110 più primo piano. Altri 90 adatto abbigliamento o calzature lire 75 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta 45-B 34100 Trieste. 1610 R

DROGHERIA ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 437 R

RIVENDITA pane vendesi compreso immobile; altra zona signorile bene avviata causa malattia vendesi. 437 R

TRATTORIA ottima posizione, forte lavoro, darebbesi gestiona persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 437 R

TRATTORIA zona passaggio, vendesi prontamente; altra zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 437 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.B. IN condominio avanzata costruzione via Baiamonti 3 vendonsi direttamente appartamenti varie grandezze monovani e box con agevolazioni di pagamento e mutui. Telefonare ore ufficio 767422. 754 S

A. ACIT. VENDESI garage BAIAMONTI. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. ATTICO con MANSARDA 150 mq totali giardino proprio cantina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO XXX OTTOBRE TOTI GATTERI. Possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S

A.C. GRADO LOCALE CENTRO 250 mq nuovo ampie vetrate. Altro ingresso principale spiaggia adatto ristorante possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S

AGENZIA Casa Mia vende Sistiana nuovo panoramico appartamento salone 2 stanze cucina bagno posto macchina completamente arredato mobili d'arte pregiati stile Barocco Veneziano. Giulia 13 tel. 794286. 1599 S

AGENZIA Casa Mia vende stupendi appartamenti anche superattici Sistiana, Marina Julia, Muggia, altre varie zone, Giulia 13 794286. 1599 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, diverse grandezze, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 1592 S

APPARTAMENTI prontingresso tutti i comfort diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento, vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 1592 S

ARCA Immobiliare vende: camera, bagno, cucina, terrazza, 50 mq, 4.o p. 20.000.000. Informazioni, via Ginnastica 15, tel. 772872. 1603 S

ATTICI con mansarda panoramici, consegne luglio 1978, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 1592 S

COMPRAVENDITE immobiliari e amministrazioni condominiali massima serietà ed efficienza esegue studio professionale. Tel. 69030. 1285 S

EDILIZIA SOCIALE SpA: partecipate ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000. Potrete avere la vostra casa. Informazioni ingegner Benedetti. Tel. 049 - 611323 . 0432 - 28352/852604. 050022 S

GRETTA - Vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, veranda, terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1606 S

LOCALE affari prontingresso tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 1592 S

LUSSUOSISSIMI in palazzina panoramicissimi salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 1606 S

MAGAZZINI liberi 30-60-250 mq Scussa Bergamasco vendonsi facilitazioni. Telefonare al n. 727251. 1589 S

NAVALI vendesi appartamento casa decorosa due camere camerino bagno giardinetto cantina. Tel. 37915 Bonzanini. 1620 S

RAFFAELLO Sanzio vendesi appartamento occupato buon reddito camera cameretta soggiorno cucina ascensore riscaldamento. Tel. 37915 Bonzanini. 1620 S

SISTIANA vendesi villetta tre stanze soggiorno cucina bagno 500 mq terreno non si vede mare. Tel. 37915 Bonzanini. 1620 S

VIA SORGENTE n. 3 LIBERO camera camerino cucina servizio 12.000.000 trattabile MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 1432 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze cucina servizio 12 milioni MINIMO CONTANTI 6 milioni rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 1432 S

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

A.A. CHIROMANTE chiaroveggente Maria Scuka trasferitasi da via Tacco 30, in via Paisiello 22. Riceve pomeriggio 14-19. Telefonare 725840. Ringrazia suo pubblico. 1622 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z